

Vol. XXI - Francesca Paolino

ARCHITETTURE RELIGIOSE A MESSINA E NEL SUO TERRITORIO
FRA CONTRORIFORMA E TARDORINASCIMENTO
cm. 29x21,2 - pp. 288 - (Analecta, 8), Messina 1995

Vol. XXII - Carmen Salvo

MONACHE A SANTA MARIA DELL'ALTO
Donne e fede a Messina nei secoli XV e XVI
cm. 23,5x17 - pp. 204 - (Analecta, 9), Messina 1995

Vol. XXIII - Sebastiana Consolo Langher

SIRACUSA E LA SICILIA GRECA TRA ETÀ ARCAICA ED ALTO ELLENISMO
cm. 24x17 pp. 798 - (Storia antica, 1), Messina 1996

Vol. XXIV - Giuseppe Mafodda

LA MONARCHIA DI GELONE TRA PRAGMATISMO, IDEOLOGIA E PROPAGANDA
cm. 24x17 - pp. 208 (Storia antica, 2), Messina 1996

Vol. XXV - Rosario Moscheo

I GESUITI E LE MATEMATICHE NEL SECOLO XVI.
MAUROLICO, CLAVIO E L'ESPERIENZA SICILIANA.
cm. 24x17 - pp. 446 + X (Analecta, 10), Messina 1998

Vol. XXVI - Hadrien Penet

LE CHARTRIER DE S. MARIA DI MESSINA.
IL TABULARIO DI S. MARIA DI MESSINA (1250-1500)

VOL. I - Actes Latins Conservés à la Bibliothèque Nationale de Paris
cm. 28,5x21,5 - pp. 656 (Testi e Documenti, 8), Messina 1998

Vol. XXVII - Helen Hills

MARMI MISCHI SICILIANI. INVENZIONE E IDENTITÀ
cm. 28,5x21,2 - pp. 460 (Analecta, 11), Messina 1999

Vol. XXVIII - Antonella Longo

MOZIA. CROCEVIA DI CULTURE NEL MEDITERRANEO
Prefazione di VINCENZO TUSA
cm. 24x17 - pp. 228 (Storia antica, 3), Messina 1999

Vol. XXIV - Carmela Raccuia

GELA ANTICA. STORIA ECONOMIA ISTITUZIONI. *LE ORIGINI.*
cm. 24x17 - pp. 196 (Storia antica, 4), Messina 2000

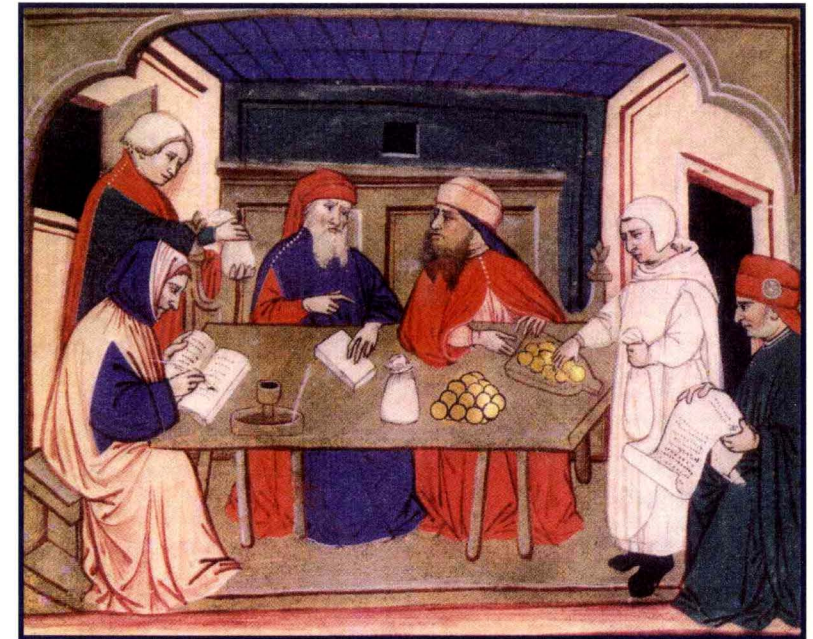
Vol. XXX - Alessandra Migliorato

TRA MESSINA E NAPOLI: LA SCULTURA DEL 500 IN CALABRIA
DA GIOVAN BATTISTA MAZZOLO A PIETRO BERNINI
cm. 29x22 - pp. 228 (Analecta, 12), Messina 2000



MAURIZIO GAMBINO

STORIA DELLA BANCA CALABRO SICULA
(1886-1892)



ARCHIVIO STORICO MESSINESE

PERIODICO DELLA SOCIETÀ MESSINESE DI STORIA PATRIA
Autorizzazione n. 8225 Tribunale di Messina del 18-XI-1985 - ISSN 0392-0240

Direzione e Amministrazione
presso l'Università degli Studi - 98122 MESSINA

COMITATO DIRETTIVO

Sebastiana Consolo Langher, <i>Presidente</i>	Rosario Moscheo, <i>Tesoriere</i>
Maria Alibrandi, <i>v. Presidente</i>	Antonino Sarica
Vittorio Di Paola, <i>v. Presidente</i> †	Giacomo Scibona, <i>Segretario</i>
Federico Martino	Angelo Sindoni, <i>Direttore Responsabile</i>

REDAZIONE

Rosario Moscheo Antonino Sarica
Giacomo Scibona

SOMMARIO:

MAURIZIO GAMBINO

STORIA DELLA BANCA CALABRO SICULA (1886 - 1892)

1. Premessa	pag. 5
2. Cenni sul contesto economico di riferimento	" 6
3. Il processo di costituzione	" 9
4. Le principali norme statutarie	" 17
5. La struttura nella fase iniziale dell'attività:	
a) il soggetto economico	" 21
6. Segue: b) l'organismo personale	" 24
7. Segue: c) il patrimonio	" 29
8. Segue: d) i processi di gestione caratteristica	" 33
9. La formula imprenditoriale	" 36
10. L'espansione territoriale	" 39
11. Il bilancio della Banca Calabro Sicula al 30 giugno 1888	" 40
12. Dalla Banca Calabro Sicula alla Banca Centrale	" 45
13. La Banca Centrale: i bilanci, le situazioni contabili, l'epilogo	" 47
DOCUMENTI	" 54
INDICE DEI NOMI	" 143

Vol. XI - AA.VV.

MESSINA E LA CALABRIA NELLE RISPETTIVE FONTI DOCUMENTARIE
DAL BASSO MEDIOEVO ALL'ETÀ CONTEMPORANEA
Atti del I° Colloquio Calabro Siculo (Reggio Cal. - Messina 21-23 novembre 1986)
cm. 24x17 - pp. 112 (Acta Fretensia, 1), Messina 1988

Vol. XII - AA.VV.

LAZZARETTI DELL'ITALIA MERIDIONALE E DELLA SICILIA
Atti della Giornata sui Lazzaretti
(Associazione Meridionale di Medicina e Storia, Messina 21 dicembre 1985)
cm. 24x17 - pp. 112 (Acta Fretensia, 2), Messina 1989

Vol. XIII - Carmela Maria Rugolo

CETI SOCIALI E LOTTA PER IL POTERE A MESSINA NEL SECOLO XV.
IL PROCESSO A GIOVANNI MALLONO
cm. 28,5x21,5 - pp. 462 - (Testi e Documenti, 6), Messina 1990

Vol. XIV - Rosario Moscheo

MECENATISMO E SCIENZA NELLA SICILIA DEL '500
I VENTIMIGLIA DI GERACI ED IL MATEMATICO FRANCESCO MAUROLICO
cm. 21x13,5 - pp. VIII, 248 - (Analecta, 6), Messina 1990

Vol. XV - Francesca Paolino

GIACOMO DEL DUCA. LE OPERE SICILIANE
Presentazione di Sandro Benedetti
cm. 28,5x21,5 - fasc. I, pp. X, 122, fasc. II, tavv. 13 - (Analecta, 5), Messina 1990

Vol. XVI - Gerd Van De Moetter

HISTORISCH-BIBLIOGRAPHISCHER ABRIB DER
DEUTSCHEN SIZILIENREISENDEN. 1600-1900
BREVE PROFILO STORICO- BIBLIOGRAFICO DEI
VIAGGIATORI TEDESCHI IN SICILIA. 1600-1900
cm. 28,5x21,5 - pp. 274 - (Analecta, 6), Messina 1991

Vol. XVII - Giuseppe A.M. Arena

POPOLAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA A LIPARI NEL 1610
Analisi, elaborazione statistica e sintesi dei Rivelati di Lipari
conservati nell'Archivio di Stato di Palermo
cm. 28,5x21,5 - pp. 374 - (Testi e Documenti, 7), Messina 1992

Vol. XVIII - Gianluigi Ciotta

LA CULTURA ARCHITETTONICA NORMANNA IN SICILIA
Rassegna delle fonti e degli studi per nuove prospettive di ricerca
cm. 28,5x21,5 - pp. 456 - (Analecta, 7), Messina 1992

Vol. XVIII - AA.VV.

CONTRIBUTI DI STORIA DELLA MEDICINA
Atti del XXXIV Congresso Nazionale di Storia della Medicina
Messina 27 - 29 ottobre 1989
cm. 24x17 - pp. 772 - (Acta Fretensia, 3), Messina 1992

Vol. XX - Giuseppe Grosso Cacopardo

OPERE
Volume Primo. Scritti Minori (1832-1857)
a cura di Giovanni Molonia
cm. 24x16,2 - pp. 592 - (Opera Omnia, 1), Messina 1994

ARCHIVIO STORICO MESSINESE

Periodico fondato nel Millenovecento

In copertina: Attività della Camera degli Imprestidi della Repubblica di Venezia. Miniatura tratta da un registro del Monastero di San Mattia a Murano, sec. XIV. Venezia, Seminario Patriarcale (*riproduzione autorizzata dall'Ufficio Beni Culturali della Curia Patriarcale di Venezia*).

MAURIZIO GAMBINO

STORIA DELLA BANCA CALABRO SICULA
(1886-1892)

ARCHIVIO STORICO
MESSINESE

vol. 81° dalla fondazione

SOCIETÀ MESSINESE DI STORIA PATRIA
MESSINA 2000

MAURIZIO GAMBINO

STORIA DELLA BANCA CALABRO SICULA
(1886 – 1892)*

1. *Premessa.*

Nelle pagine che seguono sono esposti i risultati di una ricerca tesa a ricostruire e interpretare, mediante gli strumenti propri dell'economia aziendale, le vicende di una impresa bancaria di piccole dimensioni che, costituita a Messina sullo scorcio del 1886 con la denominazione sociale di Banca Calabro Sicula, attiva dal 1887, nell'ottobre 1888 assunse la denominazione di Banca Centrale e si trasferì a Roma, dove operò in condizioni patologiche e si dissolse nel 1892.

Lo studio è stato condotto su fonti documentali sia di tipo quantitativo, capaci di esprimere andamenti e risultati, che di tipo qualitativo¹, e nella frammentarietà di queste trova il suo limite.

I documenti più significativi sono riprodotti integralmente in appendice affinché il lettore possa averne contezza.

* *Contributo presentato dal prof. Francesco Vermiglio, ordinario di Economia aziendale nell'Università di Messina.*

¹ Scrive l'Amaduzzi: "La Storia delle aziende e delle imprese apre un promettente campo di ricerca, campo sinora esplorato con fini e strumenti diversi da quelli che costituiscono il patrimonio culturale e metodologico dell'aziendalista. Sopravvivenza, strategie, comportamenti, strutture, deter-

2. *Cenni sul contesto economico di riferimento.*

Nel primo ventennio postunitario l'economia italiana attraversò una fase di sostanziale ristagno². Nondimeno, proprio in quegli anni si delinearono i contorni di un sistema bancario articolato, anche se alquanto fragile³, la cui formazione fu favorita dall'assenza di una specifica normativa.

Alla stagnazione seguì una fase di espansione caratterizzata, secondo un andamento "a forbice"⁴, dallo sviluppo del settore industriale, con un vero e proprio *boom* dell'edilizia, specialmente a Roma e Napoli, e dalla flessione della produzione agricola⁵.

Nel 1887 il ciclo economico raggiunse il punto d'inversione superiore. Fu l'inizio di una grave depressione, a determinare la quale non fu estranea la guerra commerciale con la Francia, occasionata dalla nuova tariffa commerciale introdotta con la legge n. 4703 del 4 luglio 1887⁶. Da essa le regioni meridionali, economicamente più deboli, furono col-

minazioni quantitative, ecc. possono venire proficuamente studiate attraverso gli archivi di impresa ed i volumi commemorativi degli anniversari aziendali". ANTONIO AMADUZZI, *La ricerca delle fonti documentali*, in "Atti del IV Convegno Nazionale di Storia della Ragioneria. Storia di imprese tra il XVI e il XIX secolo, Perugia, 2-3 ottobre 1997", Roma, 1998, p. 56. Sulle fonti per la storia delle aziende cfr. pure ROSELLA FERRARIS FRANCESCHI, *Storia delle imprese, storia dell'azienda: scopi e metodi d'indagine*, in "Storia della ragioneria", anno I, n. 0, 1997, *passim*; PAOLO EMILIO CASSANDRO, *Per una storia aziendale*, in "Rivista Italiana di Ragioneria e di Economia Aziendale", n. 4, aprile 1977, p. 141.

² Cfr. GIANNI TONIOLO, *Alcune tendenze dello sviluppo economico italiano 1861-1940*, in AA.VV., *L'economia italiana 1861-1940*, a cura di Gianni Toniolo, Bari, 1978, pp. 7-9.

³ Cfr. ENNIO DE SIMONE, *Storia della banca dalle origini ai nostri giorni*, Napoli, 1985, pp. 297-298; GINO LUZZATTO, *L'economia italiana dal 1861 al 1894*, Torino, 1975, pp. 50, 75.

⁴ Cfr. GIULIANO PROCACCI, *Storia degli italiani*, Bari, 1983, p. 419.

⁵ Cfr. GIANNI TONIOLO, *op. cit.*, p. 16.

⁶ Sta in *Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia*, Parte principale, Volume 85°, anno 1887.

pite con particolare severità. In quegli anni le condizioni dell'agricoltura fecero registrare un peggioramento; l'emigrazione transoceanica aumentò rapidamente; esplose una grave crisi edilizia, che fece regredire l'industria siderurgica; una crisi altrettanto grave colpì il sistema bancario, determinandone il crollo quasi totale⁷.

Attorno al 1893 la depressione raggiunse il punto di svolta inferiore⁸. Quella che seguì fu una lunga fase di crescita economica⁹.

La crisi degli anni Ottanta non risparmiò l'economia mesinese: nel campo agricolo, al tracollo della produzione olearia e agrumicola si aggiunse quello della viticoltura; in quello industriale, tramontata la produzione serica, si assistette alla fioritura di piccole imprese dotate di corto respiro economico; né migliore sorte toccò al commercio marittimo, colpito dall'abolizione del porto franco, dagli effetti della politica doganale e dalla insufficiente attrezzatura portuale.

La città, come del resto la Sicilia¹⁰, non difettava però di sportelli bancari: vi operavano infatti la Banca Nazionale,

⁷ "Non solo – scrive il Luzzatto – l'Italia resta del tutto sprovvista di grossi istituti di credito ordinario, ma anche degli istituti minori sopravvivono solo pochissimi e di una potenzialità molto scarsa". GINO LUZZATTO, *L'economia italiana*, op. cit., p. 206. Cfr. pure GINO LUZZATTO, *Storia economica dell'età moderna e contemporanea. Parte seconda: l'Età contemporanea*, Padova, 1960⁴, p. 414 ss.; GIANNI TONIOLO, op. cit., pp. 17-18.

⁸ GINO LUZZATTO, *L'economia italiana*, op. cit., p. 206. Sulla datazione di tale punto di svolta non esiste però identità di vedute. Cfr. GIANNI TONIOLO, op. cit., pp. 13-14.

⁹ Cfr., tra gli altri, GINO LUZZATTO, *Storia economica*, op. cit., p. 465 ss.; GIANNI TONIOLO, op. cit., p. 18 ss.; CARLA GE RONDI, *L'economia dalla politica di Cavour a quella di Giolitti*, in "Storia d'Italia", vol. VII, Novara, 1981, p. 229 ss.; GIULIANO PROCACCI, *Storia degli italiani*, op. cit., p. 457 ss.

¹⁰ Nel 1887 le banche popolari e le società ordinarie di credito legalmente costituite in Sicilia erano 79. Cfr. LUCIANO GRANOZZI, *Per una storia dei soggetti bancari in Sicilia*, in "Il diritto fallimentare e delle società commerciali", volume (LXIII), 1988, p. 777.

il Banco di Sicilia, la Cassa di Risparmio Principe Amedeo, la Banca Siciliana (posta in liquidazione nel 1890¹¹) e la Banca di Credito Popolare¹², cui si aggiunse la Banca Calabro Sicula. Va comunque ricordato che la politica dei fidi attuata dalle principali banche dell'epoca privava gli agricoltori e i piccoli commercianti di un adeguato sostegno finanziario, costringendoli così a ricorrere ai canali dell'usura.

Dalla crisi l'economia messinese uscì indebolita e presto si rivelò priva di significative capacità di ripresa. Il resto, com'è noto, fu opera del sisma del 1908¹³.

¹¹ ARCHIVIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI MESSINA, *Circolari degli operatori economici dal 1834 al 1885*, n. 855.

¹² Cfr. NICOLÒ CARLO DE TOMMASO, *Guida commerciale di Messina*, Messina, 1885 (ristampa anastatica promossa dall'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini, Messina, 1994), p. 76; SALVATORE BOTTARI, *Le banche locali di Messina*, in "Historica", anno XXXIX, aprile-giugno, n. 2, 1968, pp. 86-88.

¹³ Sulle vicende dell'economia messinese nella seconda metà del XIX secolo cfr. AMELIA IOLI GIGANTE, *Messina*, Bari, 1980¹, 1989²; GIUSEPPE BARBERA CARDILLO, *Messina dall'Unità all'alba del Novecento. Economia e società*, Genève, 1981; ANTONINA FORNARO, *Messina nei primi decenni della formazione del Regno d'Italia*, in "Scritti in onore dell'Istituto Tecnico Commerciale A. M. Jaci nel CXX anniversario della fondazione (1862-1982)", tomo secondo, Messina, 1982; SANTI FEDELE, *La situazione economica, sociale e politica di Messina dal 1880 al 1908*, in "Il Liberty a Messina", Villa San Giovanni, 1985; ANTONINO CHECCO, *Messina dal terremoto del 1908 al fascismo. La ricostruzione senza sviluppo*, in "Storia Urbana", n. 46, 1989; ROSARIO BATTAGLIA, *Mercanti e imprenditori in una città marittima. Il caso di Messina (1850 - 1900)*, Milano, 1992; ANTONINO CHECCO, *Messina: alle origini di una identità perduta*, in "I segni della memoria. Messina nell'Ottocento", a cura di Rosario Battaglia, Messina, Istituto di studi storici Gaetano Salvemini, 1994; LUIGI CHIARA, *Tra commercio e produzione. La borghesia messinese del XIX secolo*, in "I segni della memoria. Messina nell'Ottocento", a cura di Rosario Battaglia, Messina, Istituto di studi storici Gaetano Salvemini, 1994; ROSARIO BATTAGLIA, *Aspetti dell'economia messinese tra due secoli (1890 - 1920)*, relazione svolta al Convegno Internazionale di Studio "Messina 1908-1988" (Messina, novembre 1988 - gennaio 1989), in corso di stampa.

3. Il processo di costituzione.

Il processo di costituzione per pubblica sottoscrizione della Banca Calabro Sicula fu avviato ufficialmente il 4 settembre 1886 con la pubblicazione, a Messina, del primo numero del periodico intitolato *Corriere Finanziario. Organo della Banca Calabro Sicula in formazione*¹⁴.

Il foglio, infatti, in aggiunta alle notizie su “tutti gli avvenimenti finanziari e commerciali”¹⁵, riportava integralmente il “Programma per la fondazione della Banca Calabro Sicula”¹⁶ e forniva la modulistica e le istruzioni necessarie per l’adesione all’iniziativa. Si riprometteva inoltre, a costituzione avvenuta, di porre la nuova banca “in rapporto continuo coi suoi clienti per lo sviluppo delle nuove operazioni”¹⁷.

I due promotori – Saverio Catalfamo, “già banchiere a Parigi”¹⁸ nonché direttore del *Corriere finanziario*¹⁹, e l’avvocato Antonino Fleres, professore di Economia politica e di Statistica nell’Università di Messina²⁰ – furono determinati all’impresa, come si legge nel “Programma”, dalla constatazio-

¹⁴ Il *Corriere Finanziario. Organo della Banca Calabro Sicula in formazione*, con ufficio provvisorio a Messina, in via S. Camillo 35, fu stampato dalla Tipografia dell’Imparziale. La Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze possiede i seguenti numeri dell’anno 1886 (G.F.C.30.2.): n. 1, 4 settembre; n. 2, 9 ottobre; n. 4, 6 novembre; n. 5, 20 novembre; n. 6, 27 novembre.

¹⁵ *Corriere Finanziario*, anno I, n. 1, 4 settembre 1886, p. 1.

¹⁶ *Programma per la costituzione della Banca Calabro Sicula*, in “*Corriere Finanziario. Organo della Banca Calabro Sicula in formazione*”, anno I, n. 1, 4 settembre 1886, p. 1. Il “Programma” fu ripubblicato nel numero 2, pp. 1-2, e, con modifiche marginali, nel numero 5, p. 4, del 1886.

¹⁷ *Ibidem*.

¹⁸ *Corriere Finanziario*, anno I, n. 5, 20 novembre 1886, p. 4.

¹⁹ Cfr. *L’Imparziale. Indicatore Politico Commerciale* (Messina), anno IX, n. 207, 3 settembre 1886, p. 2; *Politica e Commercio* (Messina), anno XXX, n. 207, 4 settembre 1886, [p. 2]. Gerenti responsabili del *Corriere Finanziario* furono invece Carmelo Canderozzi (1886: nn.1 e 2) e Antonino Rigano (1886: nn. 4, 5 e 6).

²⁰ *Corriere Finanziario*, anno I, n. 5, 20 novembre 1886, p. 4.

ne delle difficoltà incontrate, specie nei centri minori della Sicilia e della Calabria, sia dai capitalisti nel dare adeguato impiego alle loro disponibilità, sia dai piccoli commercianti²¹ e dagli agricoltori nell'accedere al credito bancario, e dalla consapevolezza della necessità di estendere a questi ultimi il sostegno finanziario offerto dalle banche: "La Sicilia e la Calabria – scrivevano infatti – mancano di credito, di banche veramente utili, sì al commercio generale del pari che all'agricoltura, e al capitale in cerca d'impiego. Le poche banche che noi abbiamo non si occupano esclusivamente che di sconto, e lavorano solo con una ristretta cerchia di clienti che rappresentano l'alto commercio e la grossa finanza locale, ai quali si dà qualunque credito e qualunque facilitazione richiesta, mentre poi queste vengono negate assolutamente alla classe tanto interessante dei piccoli commercianti e degli agricoltori. Il piccolo banchiere, il piccolo commerciante, il piccolo industriale, quello che comincia, che ha bisogno d'aiuto, di credito [...] trova tutte le porte chiuse, e resta in grandi imbarazzi e nell'impossibilità di sviluppare i propri affari. Anche i proprietari, specialmente quelli dell'interno della Sicilia o della Calabria, si trovano spessissimo in serî imbarazzi finanziari e sono impossibilitati a migliorare, sviluppare, aumentare i loro beni [...] e ciò per mancanza di un aiuto finanziario, perché costretti in piccoli paesi dell'interno, senza banche, senza credito, senza appoggio. [...] Perciò una banca, che agevolasse seriamente il piccolo commercio e l'agricoltura, farebbe opera che tornerebbe molto utile al nostro paese, e proficua a se stessa"²².

Quindi la costituenda banca si poneva come obiettivo la

²¹ Il termine "commerciante" viene qui impiegato nella sua accezione tecnica, quale emerge dagli artt. 3 e 8 del Codice di Commercio del 1882.

²² *Corriere Finanziario*, anno I, n. 1, 4 settembre 1886, p. 1.

concessione di “tutte le facilitazioni possibili” per “dare tutto l’incremento necessario al commercio e all’agricoltura” e, nel contempo, lo sviluppo e la generalizzazione delle operazioni finanziarie “in ogni località di Sicilia e Calabria”²³. Le operazioni che ne avrebbero sostanzialmente la gestione caratteristica, descritte nel “Programma” in maniera sommaria e talvolta ermetica, erano numerose, e alcune di esse, a dire dei promotori, del tutto nuove; era perfino prevista la costituzione di società per “attuare diverse linee di tramways [...], installare gaz e luce elettrica, canali d’irrigazione, [...]”²⁴ e la sottoscrizione delle relative azioni.

Il tono del “Programma” appariva, nel complesso, volutamente enfatico, il che è comprensibile ove si consideri la funzione promozionale, oltre a quella informativa, svolta dal documento. Era tuttavia scorretta l’opinione, ivi ripetutamente espressa, che le opportunità di investimento offerte alla potenziale clientela – in particolare le “speculazioni di borsa” e le “partecipazioni finanziarie” – fossero “senza rischio”²⁵. Ed era parimenti scorretta l’opinione, espressa nell’*addenda* al “Programma”, che i sottoscrittori non corressero “alcun rischio, essendo eliminata qualunque pur lontana idea di *alea* dalle operazioni della Banca, tutte nuove nei nostri paesi, seriissime, garentite, e di grande lucro, come risulta chiaramente dal Programma dell’affare che precede”²⁶. Invero, il rischio, quale espressione della “eventualità di un effetto contrario ad un certo andamento ipotizzato”²⁷, è sempre presente nella sistematica attività d’azienda²⁸, come ne-

²³ *Ibidem.*

²⁴ *Ibidem.*

²⁵ *Ibidem.*

²⁶ *Ibidem.*, p. 4. L’*addenda* fu ripubblicata nel n. 2 del 1886, p. 4.

²⁷ UMBERTO BERTINI, *Introduzione allo studio dei rischi nell’economia aziendale*, Milano, 1987, p. 15.

²⁸ Osserva il Bertini che “il rischio generale d’azienda o il *rischio economi-*

gli investimenti dell'individuo²⁹, essendo i risultati di questi e di quella affidati al futuro, che è sempre incerto³⁰.

Per dare vita alla Banca Calabro Sicula i promotori scelsero la forma giuridica di società anonima. Il capitale sociale previsto ammontava a lire 500.000, aumentabile a lire 4 milioni, ed era suddiviso in 5.000 azioni da lire 100 ciascuna³¹.

Di fatto, però, vennero sottoscritte solo 4.000 azioni, corrispondenti ad un capitale sociale di lire 400.000. Al parziale insuccesso forse non fu estranea la notizia, diffusa, secondo i promotori, da "maldicenti per natura o per tornaconto"³², e dagli stessi promotori subito smentita, che l'amministrazione della banca sarebbe stata affidata a soggetti estranei alla compagine sociale, i quali avrebbero operato solo per trarre vantaggi personali³³.

co generale [...] è la configurazione più astratta di rischio che interessa la combinazione produttiva [...]. In quanto sintesi di tutti i rischi particolari, esso [...] si fonda su una serie di ipotesi, praticamente infinita [...]. Data la sua natura, il rischio economico generale tende ad identificarsi con gli andamenti essenziali della vita dell'azienda; esso è perciò ineliminabile". Ed ancora: "I rischi agiscono sull'equilibrio aziendale come una forza avversa, non estranea, ma connaturata alla vita stessa del sistema economico nel quale operano"; "[...] *l'azienda rischia in quanto esiste*". UMBERTO BERTINI, *Introduzione*, op. cit., pp. 38-39, 149, 190. Cfr. pure GIORDANO CAPRARA, *Economia delle imprese industriali*, Milano, 1971, pp. 80-90.

²⁹ UMBERTO BERTINI, *Introduzione*, op. cit., pp. 18-19, 102.

³⁰ GIORDANO CAPRARA, *op. cit.*, p. 80.

³¹ *Corriere Finanziario*, anno I, n. 1, 4 settembre 1886, p. 4.

³² *Corriere Finanziario*, anno I, n. 4, 6 novembre 1886, p. 1.

³³ "Rispondendo qui a delle obiezioni, che ci sono state fatte, - scrivevano i promotori - noi non presenteremo alcun Consiglio d'Amministrazione estraneo all'affare e che il più delle volte per speculazione in vista dei benefici, che può ricavarne, presta il suo concorso, Al contrario, questo Consiglio, ispirandosi ai suoi interessi personali, non esiterà a trattare scrupolosamente nelle stesse condizioni gl'interessi dei suoi committenti e sarà di piena ed intera fiducia di tutti gli azionisti, perché eletto da loro. Noi crediamo biasimevole, lanciando un'emissione, voler imporre agli azionisti Amministratori, ch'essi non hanno scelto, né nominato e che spesso non godono la

Nondimeno, fu deciso ugualmente di costituire la banca³⁴. L'atto costitutivo fu rogato il 22 dicembre del 1886, nella sede sociale sita in Messina, piazza del Municipio n. 3, dal notaio Antonino Salvatore. Nello stesso giorno l'assemblea generale degli azionisti procedette all'approvazione dello statuto e alla nomina di Saverio Catalfamo ad amministratore unico e direttore generale³⁵, di Mariano

loro intera fiducia. Noi crediamo ciò sia una slealtà ed un abuso, nei quali non cadremo certo". *Ibidem*.

³⁴ Il 19 novembre 1886 i sottoscrittori vennero inviati a versare, entro dieci giorni, i tre decimi del valore nominale delle azioni sottoscritte, ex art. 133 Cod. comm.; gli stessi furono poi convocati in assemblea generale per il 22 dicembre. Cfr. *Foglio Periodico della Prefettura di Messina. Annunzi legali*, 19 novembre 1886, n. 1058, pp. 2-3 (annuncio 741); 3 dicembre 1886, n. 1062, p. 3 (annuncio 769).

³⁵ Alla figura di amministratore lo statuto sociale faceva riferimento in più luoghi: art. 19 ("un solo amministratore"), artt. 20 e 21 ("amministratore"), art. 22 ("il Consiglio di che all'art. 18 nominerà nel suo seno un delegato"). La posizione di direttore (generale) era invece fugacemente menzionata soltanto nell'art. 25: "L'amministratore delegato o il direttore ha le seguenti attribuzioni: [...]". Dal sistema non si evince chiaramente, però, se le funzioni di amministratore (delegato o unico) e di direttore dovevano essere attribuite a persone distinte oppure, secondo una prassi non inconsueta, alla stessa persona, Scrivono, infatti, a questo riguardo il D'Angelo e il Mazzantini: "Invece di nominare un consigliere delegato [...] la banca può provvedere alla nomina di un *direttore generale* il quale, sostanzialmente, avrebbe le stesse mansioni del consigliere delegato, ma con personalità giuridica diversa". PASQUALE D'ANGELO – MARIO MAZZANTINI, *Tecnica bancaria*, Milano, 1966⁹, p. 232. Fatto sta che il Catalfamo firmava gli atti ufficiali talvolta come "amministratore" (cfr. *Foglio Periodico della Prefettura di Messina. Annunzi legali*, anno 1887: n. 1084, p. 6; n. 1102, pp. 5 e 10; n. 1136, p. 3; n. 1158, p. 4; anno 1888: n. 1184, p. 3; n. 1186, p. 3), talaltra come "direttore generale" (*Idem*, anno 1888: n. 1223, p. 8; n. 1225, p. 3; n. 1244, p. 7; n. 1249, p. 3; n. 1252, p. 5; cfr. altresì la relazione al bilancio dell'esercizio 1887-88), il che ci induce a propendere per la seconda ipotesi interpretativa. D'altro canto, come è stato autorevolmente affermato, "Una stessa persona, o stessi insieme di persone, possono essere contemporaneamente membri di più organi e nel concreto si danno relazioni tra organi tali per cui i confini tra le quattro classi di organi non sono sempre definibili univocamente". GIUSEPPE AIROLDI – GIORGIO BRUNETTI – VITTORIO CODA, *Lezioni di economia aziendale*, Bologna, 1989, p. 200.

Russo Rossi, Santi Rizza ed Ernesto Citarella a sindaci effettivi, di Gaspare Grasso e Antonio Misitano a sindaci supplenti.

Sia l'atto costitutivo che lo statuto vennero omologati dal Tribunale civile e correzionale di Messina con decreto del 30 dicembre 1886 e, il giorno successivo, trascritti nel registro delle società³⁶. La Banca Calabro Sicula poteva così iniziare la sua attività. L'*incipit* si collocava però in un momento poco felice a causa della congiuntura sfavorevole.

³⁶ MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, *Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni*, anno V, fascicolo XV (14 aprile 1887), pp. 59-73, contenente, tra l'altro, l'atto costitutivo (pp. 59-60), il processo verbale dell'assemblea generale del 22 dicembre 1886 (pp. 61-62) e lo statuto (pp. 62-71) della Banca Calabro Sicula. Gli originali di tali documenti sono conservati nell'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI MESSINA (d'ora in poi: ANDM), *Notaio Antonino Salvatore*, atto n. 3370, 22 dicembre 1886, e atto n. 3371, 22 dicembre 1886. Lo statuto venne poi pubblicato come opuscolo autonomo: *Statuto della Banca Calabro Sicula*, Messina, 1887; BANCA CALABRO SICULA, *Statuto sociale*, Messina, 1887 (con modifiche marginali).

507.466

ANNO I. — Num. I. Un numero 16 Cent. Messico, 4 Settembre 1886.

CORRIERE FINANZIARIO

ORGANO DELLA BANCA CALABRO SICULA IN FORMAZIONE

G F	DIRETTORE ED AMMINISTRAZIONE	SI PUBBLICA IL SABATO	ABBONAMENTI
L. 30	(Offici perennati dal R. Decreto del Ministero di Agricoltura, Industria, Commercio e Pubblica Istruzione, in forza della Circolare del Ministero, della Direzione del Ministero.)	Tiratura ordinaria 10,000 copie.	PUBBLICITÀ

NOSTRI LETTORI

può fare una presentazione di un nuovo giornale ai lettori, la faremo anche noi, tanto più che trattandosi d'informazione di cose, abbiamo il più grande interesse di dare delle spiegazioni nette e precise sulla nostra impresa.

Ma non è nell'istita abolendo la pubblicazione di un giornale finanziario, pubblicazione indispensabile in paesi di così tante avvenire come i nostri.

Noi abbiamo cercato di supplire a questa mancanza e vi presentiamo il *Corriere Finanziario*.

Esso vi avvertirà di tutti gli avvenimenti

opera che tornerebbe molto utile al nostro Paese, e proficua a sé stessa.

Uno degli scopi della nostra banca è di provvedere a questi due indispensabili bisogni venuti e di dare tutte le facilitazioni possibili in ogni località di Sicilia e Calabria, per migliorare le condizioni generali e dare tutto l'incremento necessario al commercio e all'agricoltura.

Il principale scopo poi della Banca Calabro-Sicula è di sviluppare in Sicilia e Calabria e generalizzare le operazioni finanziarie per permettere così ad ognuno, sia possidente, capitalista, o negoziante, di poter di tutti i benefici di questi affari che attualmente sono poco conosciuti, e assai più intanto di una classe privilegiata di grossi banchieri e negozianti, che se ne avvantaggiano, tutti i vantaggi e opportunità.

Nei *Corrieri* abbiamo d'informare con precisione i nostri clienti sull'andamento degli affari, nei quali sono impegnati. *Finanziario* sui valori di Borsa, debbono leggere, vendere, comprare, o sottoscrivere di preferenza.

Noi vi occupiamo delle rimanenti di Spedite e della sottoscrizione delle Azioni di esse per tutti gli affari correnti e vantaggiosi da sviluppare in Sicilia e Calabria, paesi ricchi sorgenti di grande avvenire e per una molto indotta finanziariamente italiana. Non esitate mai di sottoporre i vostri speciali Scritti, per almeno due o tre mesi di tempo, per facilitare le comunicazioni col nostro, e sviluppare il commercio, italiano e straniero, con il *Finanziario*, ed occuparsi anche di grande fiducia e di altri lavori di ogni genere, di grande importanza ed utilità.

essere variabile e approvare Conti Correnti e persino di *Finanziario*.

Intanto noi, scouteremo ai nostri clienti, attraverso il loro portafoglio, accertando, allo stesso modo, piccoli ed altri non minori di Lire 50 e sopra. Non tutte le facilitazioni e informazioni finanziarie e commerciali, può *Finanziario* darvi.

Indovinate? Le migliori spiegazioni di base e della contabilità, con ogni particolare, da parte del nostro *Finanziario*, e di notizie e notizie, da parte del nostro *Finanziario*, da parte dei grandi conti finanziari e commerciali del mondo.

Spediteci, per queste operazioni della Banca Calabro-Sicula, sono interamente noi, da dove non si può ottenere altro.

Testata del primo numero del *Corriere Finanziario* (4 settembre 1886)*.

BOLLETTINO DI SOTTOSCRIZIONE

alle azioni della BANCA CALABRO-SICULA in formazione

Io sottoscritto

dimorante a _____

dichiaro sottoscrivere a Numero _____ Azioni della Banca Calabro Sicula e mi obbligo versare in appoggio alla mia domanda la somma di Lire _____ a ragione di L. 30 per azione presso una Banca di primo ordine la quale mi sarà indicata dai Promotori e dietro loro avviso.

Dichiaro inoltre aver piena conoscenza del programma dei Promotori esposto nel primo numero del *Corriere Finanziario*.

A _____ il _____ 1886.

(FIRMA)

Scrivere molto chiaramente

Nome _____

Professione _____

Indirizzo _____

Modulo per la sottoscrizione delle azioni della Banca Calabro Sicula pubblicato nel primo numero del *Corriere Finanziario**.

* Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Riproduzione autorizzata con nota prot. n. 846/inf. del 20 aprile 2000.



Società
 Numero 3370 del Repertorio
 Reale Umberto Primo
 Per grazia di Dio, e per volontà della S.M. I.
 - Re d'Italia -
 Il giorno suddetto di Dicembre mil²
 Ottocento ottantasei in Messina, nella
 sede di questo Tribunale - Banca Calabro
 Sicula si è celebrata la Pratica del Nominare
 Promotori veri Notar Antonino Salvatore
 del fu notar Francesco residente in Messina
 con lo studio in Via Della Rovere No 28,
 iscritto presso questo Consiglio Notarile,
 e dei sottoscritti testimoni a noi scelti, sono
 presenti: -
 1.° Signori Avvocato Francesco Puliva
 figlio del fu Giuseppe nato a Capitelli
 domiciliato a Messina
 2.° Giuseppe Debbol fu Antonio nato a Mellano
 domiciliato a Milazzo
 3.° Carlo Boniglio fu Giacomo nato, e do
 miciliato a Gallipoli Provincia di Reggio
 4.° Salvatore Coppola fu Giuseppe nato, e
 domiciliato in Messina
 5.° Gaspare Grasso fu Pietro nato, e domici²

Prima pagina dell'atto costitutivo della Banca Calabro Sicula (Archivio Notarile Distrettuale di Messina, Notaio Antonino Salvatore, atto n. 3370 del 22 dicembre 1886).

4. *Le principali norme statutarie.*

Lo statuto della Banca Calabro Sicula era composto di 44 articoli³⁷ raggruppati in 10 titoli. Vale la pena di accennare alle norme di maggiore rilievo.

Secondo l'art. 2 la banca aveva "sede centrale in Messina" e dipendenze "in altre città dello Stato".

La norma, così formulata, era però in contraddizione sia con l'atto costitutivo, secondo il quale la banca poteva istituire dipendenze "nelle principali località della Sicilia e della Calabria", sia col successivo art. 4, che annoverava tra le possibili operazioni le "formazioni di Società ed emissione delle azioni di esse per tutti gli affari veramente vantaggiosi da svilupparsi in Sicilia ed in Calabria".

Invero, mentre l'atto costitutivo e l'art. 4 dello statuto delineavano, in sintonia col "Programma", una banca specializzata dal punto di vista territoriale, dall'art. 2 emergeva il profilo di una banca a carattere nazionale.

La contraddizione, dovuta forse alla disattenzione o, più verosimilmente, alla superficialità di quanti ebbero parte nella costituzione, fu risolta dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 15 ottobre 1888 che, emendando l'art. 4, n. 24, dello statuto, estese inequivocabilmente il campo d'azione della banca a tutto il territorio nazionale.

La durata della banca era fissata in sessant'anni a far data dal 1° gennaio 1887, con possibilità di proroga (art. 3).

Potevano essere svolte le seguenti operazioni (art. 4):

1° compra e vendita per contanti di tutte le azioni, obbligazioni, rendite sì italiane che estere;

2° operazioni di borsa a termine con copertura proporzio-

³⁷ Nella numerazione degli articoli fu erroneamente "saltato" il n. 27. L'ultimo articolo, inoltre, è privo di numero.

nale, eseguibili a scelta dei clienti sopra qualunque Borsa si italiana che estera. Una sala di dispacci sarà appositamente aperta al pubblico nella Banca stessa ove i clienti troverebbero informazioni continue sui corsi delle diverse Borse, e potrebbero aver facilitati moltissimo le proprie transazioni ed arbitraggi;

3° pagamento di tutti i cuponi italiani ed esteri;

4° sconto dei cuponi non scaduti, anche su titoli nominativi;

5° cambio e rinnovo di titoli;

6° rimborsi immediati e con anticipazione di tutte le azioni, obbligazioni uscite alle estrazioni, come pure dei premi;

7° arbitraggi o cambi di titoli contro altri titoli più suscettibili di miglioramento, ed aumentando il capitale o le rendite dei clienti;

8° prestiti sopra titoli, rendite, obbligazioni italiane od estere e sopra merci non deperibili, gioie, oro, argento, ecc.;

9° sottoscrizioni per conto dei clienti a tutte le emissioni di azioni, di rendite e di obbligazioni;

10° verifiche dei numeri usciti alle estrazioni di tutti i prestiti a premio e tutti i valori italiani ed esteri;

11° incasso di *chèques* e tratte sopra Italia e l'estero;

12° compra e vendita di divise estere;

13° depositi di fondi ad interesse variabile e apertura di conti correnti con servizio di mandati;

14° capitalizzazione dei risparmi, e rilascio di boni di capitalizzazione a scadenza fissa e scontabili prima del tempo fissato;

15° vendita a credito di rendita, obbligazioni a premio ed azioni italiane ed estere mediante un piccolo pagamento mensile;

16° partecipazioni finanziarie;

17° sconto di lettere di cambio e altri effetti di commercio con 2 firme;

18° prestiti sopra pensioni civili e militari;

19° prestiti sopra mobili senza levarli dagli appartamenti;

20° assicurazione dei crediti ai negozianti sulle stesse basi dell'*Assurance Financière* di Parigi;

21° rimborso di tutte le compre;

22° sindacati finanziari;

23° rappresentanza dei clienti alle assemblee generali, alle fallite ed a tutte le riunioni nelle quali possono essere interessati;

24° formazioni di Società ed emissione delle azioni di esse per tutti gli affari veramente vantaggiosi da svilupparsi in Sicilia ed in Calabria;

25° la Banca manderà in consegna in qualunque piazza commerciale per esservi venduti i prodotti dei suoi clienti e per loro conto farà anticipi sul ricavo presuntivo;

26° anticipi ai proprietari sulle loro future raccolte e sulle pigioni delle loro case affittate;

27° la Banca ha per organo un giornale finanziario da essa pubblicato; il primo e solo che si stampi in Sicilia ed in Calabria e che metterà la Banca in rapporto continuo con i suoi clienti, li consiglierà sulle migliori capitalizzazioni, operazioni finanziarie e si incaricherà d'illuminarli sull'andamento degli affari nei quali sono impegnati e sui valori che essi debbono tenere, vendere, comprare o sottoscrivere di preferenza. Un servizio d'informazioni gratuito e perfettamente organizzato è stabilito a questo scopo per tutti i clienti;

28° la metà del capitale sociale potrà essere impiegata in obbligazioni a premio, come pure sino a un sesto dei depositi ricevuti in conto corrente;

29° la Banca può eseguire ogni operazione congenere a quelle di sopra mentovate, ed in generale qualunque altra operazione di Banca industriale o commerciale; potrà la Banca assumere in commissione la vendita di merci e derrate, po-

trà altresì all'opportunità comprare e vendere per conto proprio merci e derrate non deperibili nei limiti di un quarto del capitale sociale versato".

In tutte le operazioni veniva data la preferenza agli azionisti della banca.

Dal dettagliato elenco risulta evidente che la banca si proponeva di esercitare, al pari di altre banche dell'epoca, sia il credito commerciale che quello mobiliare, e che era particolarmente attenta all'attività di *merchant banking*.

L'art. 13 riconosceva agli azionisti il diritto d'opzione limitatamente al 75% delle azioni di nuova emissione, mentre il restante 25% era destinato alla pubblica sottoscrizione. In mancanza di riserve, le azioni da offrire in opzione erano emesse alla pari; in caso contrario, il valore nominale delle stesse doveva essere maggiorato in misura tale da garantire l'invarianza del rapporto riserva/capitale sociale. Il prezzo di emissione della restante *tranche* doveva essere, in ogni caso, sopra la pari.

Il consiglio di amministrazione era composto di nove membri eletti per un biennio. La metà dei consiglieri doveva essere però surrogata annualmente (art. 18)³⁸.

Nondimeno, a partire dal primo esercizio e fino alla emissione della seconda serie di azioni, gli azionisti potevano designare un amministratore unico (art. 19).

L'art. 38 indicava la durata degli esercizi sociali: il primo comprendeva il periodo "dal cominciamento della Società

³⁸ Secondo il Supino, la surroga annuale faceva sì che "il mandato loro [degli amministratori] si ritemperasse nella volontà degli amministrati". DAVID SUPINO, *Istituzioni di diritto commerciale*, Firenze, 1921¹⁵, p. 159. Per il Poddighe, invece, il fine di tale procedura era quello di evitare "il pericolo di situazioni di abnorme consolidamento del potere di governo della combinazione produttiva". FRANCESCO Poddighe, *La Banca di Sassari: evoluzione degli assetti amministrativi*, in "Atti del III Convegno Nazionale di Storia della Ragioneria. Alghero, 20 e 21 Ottobre 1995", Pisa, 1997, p. 170.

sino al 30 giugno 1888"; i successivi si chiudevano "col 30 giugno di ogni anno". Entro un mese dalla chiusura dell'esercizio, l'amministrazione doveva redigere il bilancio da presentare per l'approvazione all'assemblea ordinaria degli azionisti, da convocare, secondo quanto disposto dall'art. 30, "non più tardi del primo di ottobre".

L'art. 39, dopo aver precisato che i "prodotti netti, fatta deduzione cioè di tutte le spese, costitui[vano] gli utili sociali", disponeva che gli stessi fossero così destinati: nei primi cinque esercizi, il 10% ai promotori; agli azionisti il 5% all'anno per "interessi" sul capitale versato; dell'utile residuo, il 15% all'amministrazione, il 15% al fondo di riserva e il residuo 70% agli azionisti.

Il fondo di riserva, da utilizzare qualora "i prodotti di un esercizio non bastassero a coprire le spese ed il servizio degli interessi giusta l'articolo 29", non doveva eccedere il 15% del capitale sociale (art. 41). In mancanza del fondo di riserva, gli utili, se insufficienti al "servizio degli interessi", dovevano essere distribuiti agli azionisti, i quali non avevano però il "diritto a pretendere alcun compenso nell'anno seguente" (art. 42).

La tavola statutaria votata il 22 dicembre 1886 fu modificata, nel corso del 1888, prima dall'assemblea generale ordinaria degli azionisti del 14 luglio e poi, come si è già detto, da quella straordinaria del 15 ottobre che, tra l'altro, estese l'ambito operativo della banca al credito agrario.

5. La struttura nella fase iniziale dell'attività: a) il soggetto economico.

Secondo quanto emerge dall'atto costitutivo, la compagine sociale della banca era formata da 28 azionisti, alcuni dei quali appartenenti alla borghesia imprenditoriale e profes-

sionale messinese. Di essi diciassette erano domiciliati a Messina, sei a Vizzini, uno a Milazzo, uno a Fiumefreddo, uno ad Acireale, uno a Reggio Calabria e uno a Gallipoli. Valga, al riguardo, la Tav. 1.

Tav. 1 - *La compagine sociale della Banca Calabro Sicula alla costituzione.*

N.	Azionisti	Domicilio	Azioni sottoscritte	Valore nominale
1	Ettore Bryant Barrett (<i>negoziante</i>)	Messina	1	100
2	Giovanni Caffarelli	Vizzini	20	2.000
3	Felice Cambria (<i>commerciante</i>)	Messina	15	1.500
4	Luigi Cantella	Vizzini	40	4.000
5	Felice Catalano Arezzo	Vizzini	20	2.000
6	Saverio Catalfamo («pei promotori»)	Messina	3.000	300.000
7	Federico Cedro	Reggio Calabria	2	200
8	Ernesto Citarella	Messina	10	1.000
9	Carlo Consiglio	Gallipoli	185	18.500
10	Giuseppe De Col	Milazzo	300	30.000
11	Rosario Fiorito	Messina	5	500
12	Avv. Antonino Fleres	Messina	244	24.400
13	Francesco Fleres	Messina	5	500
14	Giuseppe Fraccola (<i>commerciante</i>)	Messina	2	200
15	Zaccaria Giusino	Vizzini	30	3.000
16	Gaspere Grasso	Messina	10	1.000
17	Leopoldo Inserra Zuccolà	Vizzini	12	1.200
18	G. V. Fratelli Lo Giudice (<i>ditta in commercio</i>)	Messina	2	200
19	Gaetano Mazzarino	Messina	20	2.000
20	Giovanni Nunnari	Messina	2	200
21	Francesco Oliva	Messina	4	400
22	Dott. Giovanbattista Pavone (<i>proprietario</i>)	Fiumefreddo	20	2.000
23	Peirce Becker e Ilardi	Messina	1	100
24	Avv. Francesco Pulejo	Messina	5	500
25	Santi Rizza	Messina	10	1.000
26	Mariano Russo Rossi	Acireale	25	2.500
27	Matteo Vita	Vizzini	5	500
28	Salvatore Zappalà	Messina	5	500
			4.000	400.000

In effetti, il numero degli azionisti era maggiore: il Catalfamo, infatti, aveva sottoscritto azioni "pei promotori"³⁹, espressione, questa, utilizzata in senso atecnico per indicare alcuni sottoscrittori della prima ora, che nella fase istituzionale avevano scelto di mantenere l'anonimato.

Questo fatto, oltre alla possibile negoziazione dei titoli azionari, spiega la presenza, in seno all'assemblea generale del 14 luglio 1888, di numerosi azionisti non menzionati nel contratto sociale: Carmelo Bruno, cav. Mario Gaudio da Vizzini, avv. Giuseppe Giarrusso da Vizzini, Santi Giorgianni, Francesco Krakamp, Domenico Longone, Domenico Longo, avv. Vito Oliva, Francesco Ranieri, Giuseppe Zappalà, Costantino Ziongo⁴⁰.

Ora, se il soggetto economico viene interpretato in modo tradizionale⁴¹, risulta evidente che esso risiedeva proprio nel Catalfamo, il quale, controllando, almeno inizialmente, il 75% dei voti, esprimeva il capitale di comando.

Se si accoglie, invece, l'interpretazione più ampia⁴², il sog-

³⁹ Cfr. *Atto costitutivo della Banca Calabro Sicula*, cit., p. 60.

⁴⁰ MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, *Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni*, anno VI, fascicolo XLIV (1° novembre 1888), pp. 72-76. Notizie su alcuni azionisti della banca si trovano in SALVATORE BOTTARI, *Gli operatori commerciali stranieri a Messina nel secolo XIX*, in "Scritti in onore di Vittorio Di Paola", Messina, 1985, p. 19 ss., e in ROSARIO BATTAGLIA, *Mercanti e imprenditori*, op. cit., *passim*.

⁴¹ Secondo l'orientamento tradizionale, il soggetto economico risiede in quella persona, o in quel gruppo di persone, che detiene il capitale di comando e che, quindi, domina l'amministrazione aziendale. Cfr. FRANCESCO VERMIGLIO, *Considerazioni economico-aziendali sull'impresa cooperativa. Natura e caratteristiche strutturali*, Messina, 1990, pp. 98-99.

⁴² Secondo questa interpretazione, sostenuta dal Masini, il soggetto economico è formato dai conferenti di capitale proprio e dai prestatori di lavoro, cioè dai portatori degli interessi istituzionali (o primari o interni), interessi duraturi e prevalentemente economici: ottenimento di remunerazioni del capitale conferito e del lavoro. Cfr. CARLO MASINI, *Lavoro e Risparmio. Economia d'azienda*, Torino, 1982², p. 41 ss.; cfr. pure FRANCESCO VERMIGLIO, *Considerazioni economico-aziendali sull'impresa cooperativa*, op. cit., pp. 99-101; GIUSEPPE AIROLDI - GIORGIO BRUNETTI - VITTORIO CODA, *Lezioni*, op. cit., p. 86 ss.

getto economico era composto dall'insieme degli azionisti e da quanti – componenti del consiglio d'amministrazione, amministratore (delegato o unico), direttore generale, sindaci, corpo ispettivo, "consigli d'amministrazione" locali e direttori delle succursali, impiegati di vario livello⁴³ – prestavano la loro opera a favore della banca.

6. *Segue: b) l'organismo personale.*

Nella Banca Calabro Sicula il consiglio d'amministrazione⁴⁴, organo di governo economico eletto dall'assemblea degli azionisti, era composto di nove membri, i quali, a loro volta, eleggevano un presidente, un vicepresidente, un segretario e un amministratore delegato. Tuttavia, dal primo esercizio fino alla emissione della seconda serie di azioni, secondo la determinazione iniziale, e dal 14 luglio 1888 senza alcun vincolo di tempo, in luogo del consiglio d'amministrazione l'assemblea poteva eleggere un amministratore unico⁴⁵.

L'amministratore fungeva anche da direttore generale⁴⁶. Egli eseguiva le deliberazioni del consiglio, dirigeva tutti i servizi e sorvegliava l'andamento degli stessi, firmava la corrispondenza, le girate e le quietanze apposte sugli ef-

⁴³ V. § 6.

⁴⁴ L'organismo personale si sostanzia, *lato sensu*, nelle persone che compongono gli organi di governo economico (consiglio di amministrazione, comitato esecutivo, amministratore delegato, eventuale assemblea dei rappresentanti degli organi supremi diretti), di sindacato, direttivi ed esecutivi; *stricto sensu*, in quelle che compongono gli organi direttivi ed esecutivi. Cfr. GIUSEPPE AIROLDI – GIORGIO BRUNETTI – VITTORIO CODA, *Economia aziendale*, Bologna, 1997, p. 454 ss.

⁴⁵ *Statuto della Banca Calabro Sicula*, cit., artt. 18 e 19, e successive modifiche.

⁴⁶ V. nota 35.

fetti commerciali o su altri titoli e documenti della banca, sospendeva gli impiegati, rappresentava la banca in giudizio⁴⁷. Deliberava altresì l'impianto delle succursali e delle agenzie.

Il sindacato del governo economico era affidato al collegio sindacale, che si componeva di tre sindaci effettivi e di due supplenti, nominati annualmente dall'assemblea⁴⁸.

Le funzioni direttive, cioè quelle d'indirizzo e di coordinamento del concreto operare, erano svolte, al più alto livello della scala gerarchica, dall'amministratore-direttore generale. Questi, in definitiva, assommando in sé le funzioni di amministratore e di direttore generale, era, al contempo, organo di governo economico e organo direttivo.

Nella sede centrale, svolgevano funzioni direttive ai livelli inferiori i "capi" degli uffici operativi⁴⁹ e l'ispettore generale che, coadiuvato da ispettori di prima classe, poteva "ispezionare le singole Succursali ed Agenzie con facoltà di fare verifiche di cassa, prendere visione dei registri, copia lettere e di ogni altro documento, onde accertarsi del regolare andamento di esse Succursali ed Agenzie. [...] sospendere immediatamente dalle sue funzioni il Direttore, il Cassiere e qualunque altro impiegato di una Succursale od Agenzia nel caso [avesse] riscontrato delle irregolarità e riferirne subito alla Direzione generale per i provvedimenti necessari"⁵⁰.

Al vertice di ciascuna succursale era posto un organo direttivo, impropriamente denominato consiglio d'ammini-

⁴⁷ *Statuto della Banca Calabro Sicula*, cit., art. 25.

⁴⁸ *Ibidem*, art. 26; v. anche l'art. 136 Cod. Comm.

⁴⁹ Le funzioni di Ragioniere capo erano attribuite a V. D'Amore. Cfr. BANCA CALABRO SICULA, *Relazioni e bilancio presentati all'Assemblea Generale degli Azionisti il 14 luglio 1888 relativi al primo esercizio 1887-88*, Messina, 1888, p. 17.

⁵⁰ BANCA CALABRO SICULA, *Regolamento generale per le succursali ed agenzie*, Messina, 1887, artt. 9 e 10.

strazione "locale". Formato di membri nominati dall'amministrazione centrale (da tre a undici) e supportato da un organo di *staff* (il consulente legale), esso svolgeva funzioni sopraordinate rispetto a quelle attribuite al direttore "locale": in sintesi, "regola[va] le operazioni della Succursale, in conformità alle istruzioni della Direzione Generale" ed approvava, per il successivo invio alla direzione generale, la situazione mensile dei conti e il bilancio annuale predisposti dal direttore⁵¹.

Le decisioni di affidamento venivano invece prese, "d'accordo col consiglio di Amministrazione", dalla commissione di credito, formata di sette membri nominati, come quelli del consiglio, dall'amministrazione centrale⁵².

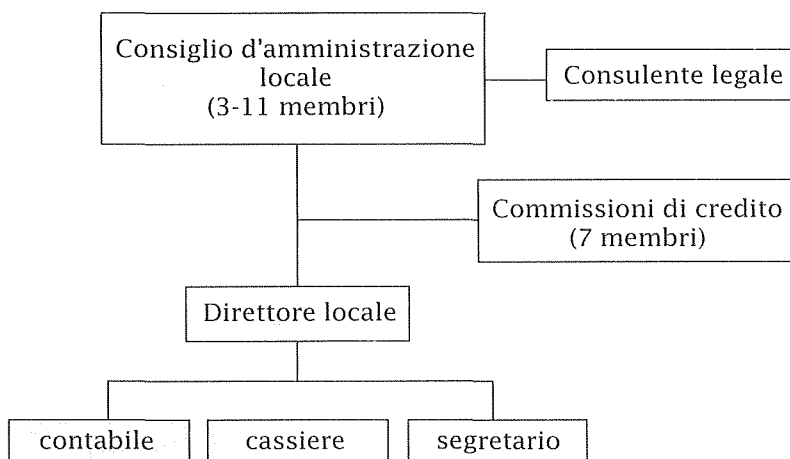
Il direttore, dal quale dipendeva direttamente una triade di uffici esecutivi (contabile, cassiere, segretario), aveva la rappresentanza della succursale "sì in giudizio che fuori", trattava gli affari sociali, apriva la corrispondenza e firmava il carteggio ordinario⁵³ (v. Tav. 2).

⁵¹ *Ibidem*, artt. 7, 12, 20, 21 e 32.

⁵² *Ibidem*, artt. 7, 12 e 36.

⁵³ *Ibidem*, artt. 7, 12 e 24.

Tav. 2 - Organigramma di una succursale della Banca Calabro Sicula.



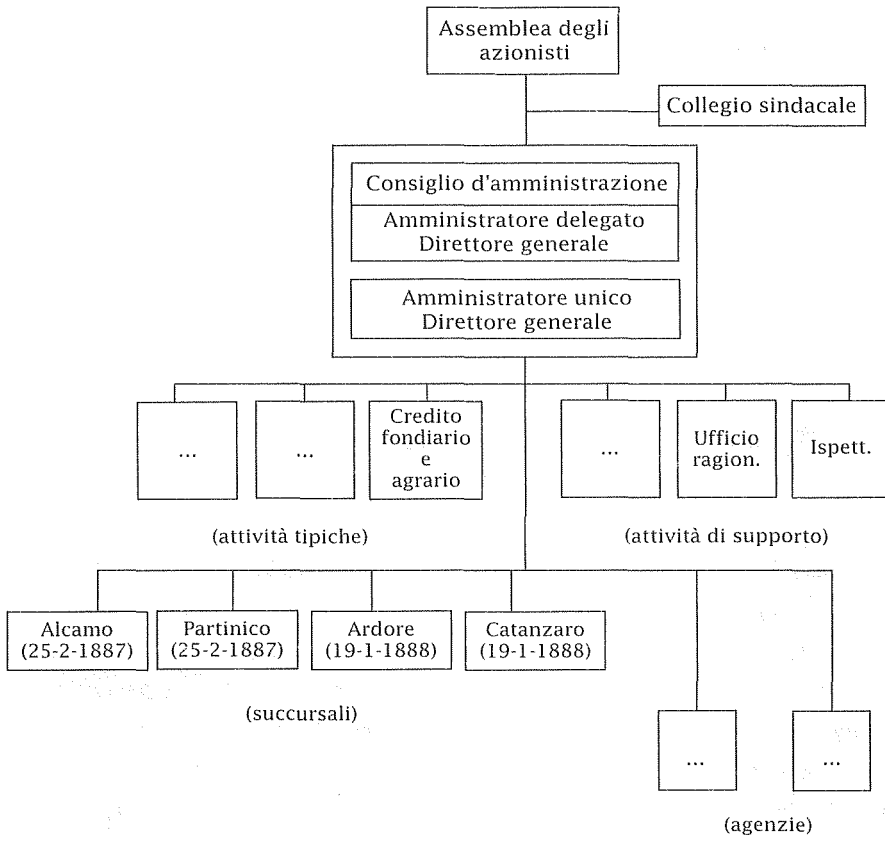
Sulla base di quanto abbiamo detto sopra è possibile tracciare l'organigramma della Banca Calabro Sicula (v. Tav. 3).

Come si evince dalla figura, siamo in presenza di una struttura organizzativa "elementare", marcatamente gerarchizzata, adatta ad aziende di dimensioni minime e con combinazioni produttive semplici⁵⁴, ma forse poco adatta ad una banca, come la nostra, di dimensioni piccole ma non piccolissime, che intendeva penetrare in un territorio alquanto esteso offrendo una ampia gamma di "prodotti/servizi". Bisogna tuttavia considerare che, allora, tale modello organizzativo era assai diffuso anche nelle aziende di grandi dimensioni⁵⁵.

⁵⁴ Cfr. GIUSEPPE AIROLDI – GIORGIO BRUNETTI – VITTORIO CODA, *Economia aziendale*, op. cit., p. 472.

⁵⁵ Cfr. DOMENICO AMODEO, *Le gestioni industriali produttrici di beni*, Torino, 1976⁵, p. 63.

Tav. 3 - Organigramma della Banca Calabro Sicula.



7. *Segue: c) il patrimonio.*

L'atto costitutivo e lo statuto contengono informazioni che consentono di conoscere, nelle grandi linee, la struttura del patrimonio della Banca Calabro Sicula nel momento della costituzione.

Abbiamo avuto modo di dire⁵⁶ che il capitale sociale era rappresentato da 4000 azioni da 100 lire ciascuna e che il Catalfamo sottoscrisse “pei promotori” il 75% delle azioni per un valore nominale complessivo di 300.000 lire.

Lo stesso assolve l'obbligo del versamento dei tre decimi mediante la cessione “dell'intero stabilimento del *Corriere Finanziario*”, del quale, evidentemente, i “promotori” avevano titolo a disporre.

I beni che costituivano lo “stabilimento”, ai quali l'assemblea costituente riconobbe, appunto, il valore di 90.000 lire, erano “dettagliati giusta inventario generale periziato e ridotto e che si compone[va] come segue: a) valori diversi, titoli, oggetti d'oro e d'argento, merci diverse; b) crediti diversi risultanti da operazioni fatte di prestiti con assodate garanzie; c) altri crediti prontamente realizzabili risultanti dai numerosi contratti di pubblicità della 4^a pagina del *Corriere Finanziario*; d) benefici realizzati per operazioni finanziarie in corso e da incassarsi; e) mobili diversi, installazione completa degli otto uffici componenti lo stabilimento della Banca e del *Corriere Finanziario*; f) giornale *Corriere Finanziario* con tiratura di circa 10,000 copie, abbonati, pubblicità eventuale di esso, inserzioni a pagamento, clientela speciale, affari prodotti e sviluppati per suo mezzo e benefici inerenti; g) materiale esistente per lo sviluppo ed incremento degli affari; h) importante clientela di circa 10,000 clienti,

⁵⁶ V. §§ 3 e 5.

in ogni località della Calabria e della Sicilia, per ogni genere di affari formanti parte del nostro programma; i) affari numerosissimi e diversi in attuazione, in studio e in trattative con municipi ed altri enti morali e con privati; k) ufficio di pubblicità del giornale, rappresentanze diverse, deposito di merci per conto delle case; l) oltre 120 agenzie in molte località di Calabria e Sicilia in attuazione ove la rappresentanza è affidata alle persone più notabili della località; m) spese fatte d'impianto e primo stabilimento; n) contratti proficui; o) spese fatta per la costituzione della Banca, ecc., ecc."⁵⁷.

I decimi legali dovuti dagli altri sottoscrittori, cioè 30.000 lire, furono versati presso la Cassa dei Depositi e Prestiti di Messina⁵⁸.

Le condizioni patrimoniali positive erano dunque rappresentate da: a) disponibilità immediate di mezzi monetari; b) crediti verso gli azionisti per decimi da versare; c) crediti di regolamento; d) beni materiali ad utilizzo non ripetuto; e) immobilizzazioni tecniche materiali; f) immobilizzazioni tecniche immateriali. Le condizioni *sub* c), d), e), f) derivavano dal conferimento in natura. Il capitale proprio costituiva l'unica condizione patrimoniale negativa.

A questo punto è possibile costruire, anche se con una certa approssimazione, la situazione patrimoniale sintetica della banca all'inizio dell'attività (v. Tav. 4). Per comprendere la causa dell'approssimazione bisogna tenere presente che i documenti a nostra disposizione tacciono sui valori attribuiti ai singoli beni dello "stabilimento del *Corriere finan-*

⁵⁷ *Statuto della Banca Calabro Sicula*, cit., art. 5.

⁵⁸ I restanti decimi furono richiamati e versati nel corso del primo esercizio. Cfr. *Foglio Periodico della Prefettura di Messina. Annunzi legali*, 18 febbraio 1887, n. 1084, p. 6 (annuncio 117); 19 agosto 1887, n. 1136 (annuncio 548); 11 novembre 1887, n. 1158, p. 4 (annuncio 668).

ziario". E poiché tra questi beni erano compresi crediti derivanti da operazioni differenti (lettere *b* e *c* dell'inventario), appare evidente che i valori finanziari da iscrivere nella situazione patrimoniale iniziale in realtà non ammontavano a 310.000 lire (280.000 + 30.000), bensì a un importo maggiore che, però, non è possibile precisare. Parimenti imprecisabile è, di conseguenza, il valore complessivo dei beni afferenti il settore economico dell'attivo patrimoniale.

Tav. 4 - *Situazione patrimoniale iniziale*

Crediti verso azionisti	280.000	Capitale sociale	400.000
Cassa e/o banche corrispondenti	30.000		
CONFERIMENTI IN NATURA:			
<i>Valori finanziari</i>	90.000		
Crediti <i>sub b</i>)...			
Crediti <i>sub c</i>)...			
<i>Valori economici</i>			
.....			
.....			
Totale	400.000	Totale	400.000

Sull'apporto in natura reputiamo necessario aggiungere qualche altra osservazione.

In primo luogo osserviamo che alcune voci dell'inventario segnalano lo svolgimento, all'interno dello "stabilimento del *Corriere Finanziario*", di attività creditizia e finanziaria. Si tratta della voci "b) crediti diversi risultanti da operazioni fatte di prestiti con assodate garanzie", "d) benefici realizzati per operazioni finanziarie in corso e da incassarsi" e, forse, della voce "a) valori diversi, titoli, oggetti d'oro e d'argento, merci diverse", che evoca operazioni di credito

pignoratizio. Tale attività, del resto, poteva essere liberamente svolta, secondo la normativa dell'epoca, sia dai commercianti che dalle società commerciali⁵⁹.

In secondo luogo osserviamo che le voci "h) importante clientela di 10,000 clienti, in ogni località della Calabria e della Sicilia [...]", "i) affari numerosissimi e diversi in attuazione, in studio e in trattative con municipi ed altri enti morali e con privati" e "l) oltre 120 agenzie in molte località di Calabria e Sicilia in attuazione [...]" non identificano beni cedibili, bensì condizioni che, eventualmente, avrebbero potuto concorrere alla formazione di un valore a titolo di avviamento; che la voce "n) contratti proficui" è del tutto oscura; che l'inclusione della voce "o) spese fatte per la costituzione della Banca" tra i beni dello "stabilimento" è, a dir poco, bizzarra. In definitiva, si ha l'impressione che l'estensore del documento abbia artatamente moltiplicato le voci per coprire una probabile supervalutazione dell'apporto in natura, con conseguente annacquamento del capitale della banca⁶⁰.

Osserviamo infine che il conferimento di beni in natura in luogo del versamento in denaro dei decimi legali costituiva, quanto meno, una irregolarità nell'applicazione dell'art. 131 Cod. comm. che, sul punto, così recitava: "Per procedere alla costituzione della società è necessario che sia sottoscritto per intero il capitale sociale, e siano versati in danaro da ciascun socio tre decimi di quella parte del capitale consistente in numerario che è rappresentata dalla sua quota o dalle azioni da lui sottoscritte, sempreché nel programma

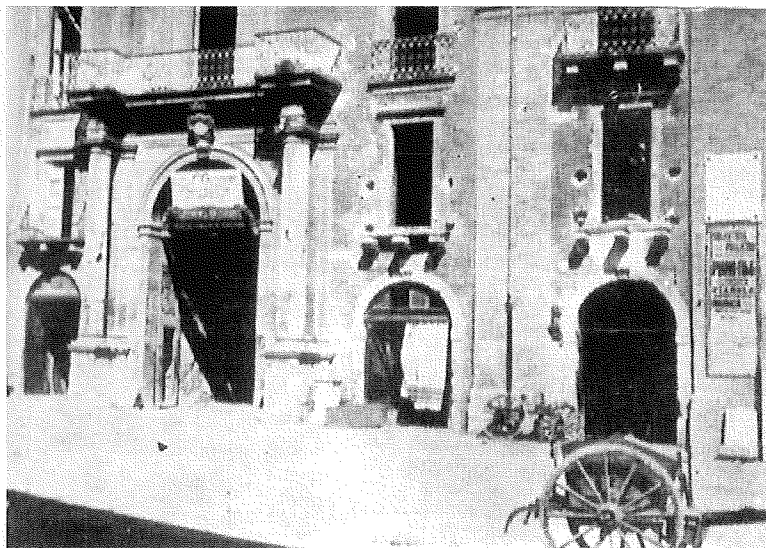
⁵⁹ Cfr. Cod. comm. artt. 3 e 8.

⁶⁰ Il Cod. comm. si occupava della valutazione dei conferimenti in natura agli artt. 81, 88, 89 e 134, ma non conteneva alcuna norma tesa a salvaguardare l'integrità del capitale sociale impedendo la condotta ipotizzata nel testo.

MESSINA — Piazza Municipio.



1. Messina, Piazza del Municipio prima del terremoto del 1908. Ivi, al n. 3, era la sede sociale della Banca Calabro Sicula (*Collez. Costantino Giacobbe*).



2. Messina, Palazzo Brunaccini, dei principi di S. Teodoro, dove il 14 luglio 1888 gli azionisti della Banca Calabro Sicula si riunirono in assemblea ordinaria (riproduzione da MARIA ACCASCINA, *Profilo dell'Architettura a Messina dal 1600 al 1800*, Roma, 1964).



3. Busta utilizzata il 5 maggio 1888 per l'invio di corrispondenza a Mario Gaudio Melfi, azionista della Banca Calabro Sicula (collez. Costantino Giacobbe).



31/1-87
Misc. B. 2078

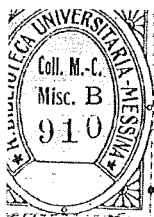
STATUTO
DELLA BANCA CALABRO SICULA



MESSINA

TIP. ANTONIO DE DOMENICO
1887.

4. Frontespizio dello statuto della Banca Calabro Sicula approvato il 22 dicembre 1886 (Biblioteca Regionale di Messina. Riproduzione autorizzata con nota prot. n. 274/XIB dell'11 luglio 2001).



BANCA CALABRO SICULA

SEDE CENTRALE IN MESSINA

SUCCURSALI ED AGENZIE NELLE PRINCIPALI LOCALITÀ DI SICILIA E CALABRIA

Società anonima autor. con decreto 30 dicembre 1886

CAPITALE STATUTARIO LIRE QUATTRO MILIONI

DIVISO IN 10 SERIE DI 4000 AZIONI CADAUNA

Prima Serie emessa. — Capitale versato L. 400,000

RELAZIONI E BILANCIO

PRESENTATI

ALL'ASSEMBLEA GENERALE DEGLI AZIONISTI

IL 14 LUGLIO 1888

RELATIVI

AL PRIMO ESERCIZIO 1887-88

MESSINA

DALLA TIPOGRAFIA DEL FORO

GAETANO CAPRA E C.

1888.

5. Frontespizio del bilancio della Banca Calabro Sicula al 30 giugno 1888 e i documenti accompagnatori (Biblioteca Regionale di Messina. Riproduzione autorizzata con nota prot. n. 275/XIB dell'11 luglio 2001).

dei promotori non sia prescritto il versamento d'una somma maggiore”.

Pertanto, operata la scelta di apportare beni in natura, i “promotori”, in aggiunta a tale apporto, avrebbero dovuto versare in denaro i tre decimi del valore nominale residuo delle azioni sottoscritte (300.000 – 90.000), cioè 63.000 lire, il che avrebbe consentito alla banca di disporre, nella fase iniziale, di una maggiore liquidità.

8. *Segue: d) i processi di gestione caratteristica.*

In alcuni opuscoli pubblicati nel 1887⁶¹ – sicuramente a scopo promozionale, forse per rispondere ad una istanza di trasparenza proveniente dall'ambiente – sono descritte, nelle linee generali, le modalità con le quali erano strutturate quasi tutte le operazioni di gestione caratteristica presenti nella primitiva tavola statutaria⁶², operazioni che, variamente aggregate (ad esempio: per scadenza, per sportelli), formavano le corrispondenti combinazioni parziali della Banca Calabro Sicula.

Le operazioni di provvista a breve termine erano essenzialmente costituite dai conti correnti liberi, da quelli vincolati e dai depositi a risparmio.

I conti correnti liberi venivano alimentati da versamenti e rimesse di numerario, cedole, assegni ed effetti sulla Calabria e sulla Sicilia. I titolari ricevevano un “libretto di Conto” e un “libretto di Mandati”. La capitalizzazione degli interessi, calcolati al tasso del 3% annuo, avveniva semestralmente, il 30 giugno e il 31 dicembre.

⁶¹ BANCA CALABRO SICULA, *Operazioni della banca*, Messina, 1887; IDEM, *Condizioni generali per gl'incassi ed elenco delle piazze della Sicilia e della Calabria sulle quali si accettano effetti per l'incasso*, Messina, 1887.

⁶² V. § 4.

I conti correnti potevano essere sottoposti a vincolo mensile, trimestrale, semestrale e annuale, con interessi crescenti: 3,50%, 4%, 4,50%, 5%.

I libretti a risparmio erano rilasciati a fronte di un versamento minimo di 50 centesimi e una stessa persona non poteva avere un credito fruttifero superiore a 5.000 lire. Era consentito ai depositanti di prelevare a vista fino a 50 lire; superato tale limite, erano previsti termini di preavviso: da 50 a 100 lire, tre giorni; da 100 a 500 lire, dieci giorni; da 500 a 1000 lire, quindici giorni; per somme superiori, venti giorni.

L'emissione dei buoni fruttiferi poteva essere annoverata, a seconda della scadenza (da un mese a cinque anni), tra le operazioni a breve oppure tra quelle a medio termine. La banca emetteva buoni per somme multiple di 100 lire ed offriva tassi di interesse così articolati: da uno a due mesi 4%; da tre a sei mesi 4,50%; da sette a dodici mesi 5%; oltre dodici mesi 5,50%.

La raccolta a media/lunga scadenza era alimentata dalla emissione dei cosiddetti "buoni di capitalizzazione", con scadenza da tre a venti anni, ma estinguibili anticipatamente, sui quali venivano corrisposti interessi al 6% annuo, capitalizzati semestralmente. In pratica il risparmiatore, versando il valore attuale, riceveva buoni da 1000 lire esigibili alla scadenza.

Le principali operazioni di impiego a breve termine erano costituite dalle sovvenzioni su titoli, fino al 75% del loro valore, e dallo sconto di effetti e cedole.

Operazione di impiego *sui generis* era la vendita a credito (rata minima 5 lire) di titoli a reddito fisso al prezzo corrente maggiorato di interessi al 6% per il periodo della dilazione; sia i premi che gli interessi erano attribuiti al compratore fin dal versamento della prima rata.

La banca eseguiva gli ordini di compra-vendita di titoli,

quotati e non, per contanti o a termine, operando sempre al coperto: i compratori e i venditori dovevano, cioè, prestare adeguate garanzie in numerario e in titoli, rispettivamente. Ottimizzava poi, eseguendo i necessari arbitraggi, gli investimenti in titoli dei propri clienti.

Le operazioni in cambi erano limitate alla compra-vendita di divise estere (*chèques* e tratte).

Qualche singolarità presentavano le operazioni denominate “partecipazioni finanziarie” e “sindacati finanziari”.

Con la prima operazione la banca, individuati gli affari più vantaggiosi offerti dal mercato finanziario, si inseriva negli stessi reperendo i fondi necessari con l'emissione di “Buoni di partecipazione”, che collocava tra la propria clientela. Questa veniva così associata all'affare, del quale condivideva gli utili o, eventualmente, le perdite.

I “sindacati finanziari” erano formati dalla banca, col concorso dei propri clienti, per procedere all'acquisto di consistenti quantità di titoli “ingiustamente depreziati”, allo scopo di farne aumentare il corso e di rivenderli con profitto. In presenza di titoli sopravvalutati, la speculazione veniva tentata mediante vendita “a consegnare”.

La banca s'incaricava della formazione di società e della emissione delle relative azioni e obbligazioni; del collocamento di titoli pubblici; della vendita, sul mercato interno e all'estero, di merci varie, sia per conto di terzi, ai quali concedeva anticipi sui futuri ricavi, che per conto proprio.

Inoltre, essa accettava in deposito libero amministrato titoli di ogni specie, sia italiani che esteri, contro la corresponsione del diritto di custodia (0,05% del valore effettivo dei titoli) e della commissione d'incasso (0,25% dell'ammontare delle cedole); verificava le estrazioni dei titoli e degli eventuali premi; curava l'incasso delle cedole di tutti i titoli italiani ed esteri, il pagamento a vista delle cedole staccate da titoli di prim'ordine (commissione 0,25%), la so-

stituzione di titoli rimasti privi di cedole e il rimborso di quelli estratti; sottoscriveva, per conto dei clienti, azioni, obbligazioni e rendite; emetteva assegni bancari pagabili nelle principali piazze italiane e in tutte le piccole località delle Calabria e della Sicilia; accettava all'incasso, con accredito in conto salvo buon fine, "valori, effetti di Commercio o altri" pagabili in Italia⁶³ e all'estero. I clienti potevano accedere gratuitamente a un servizio di informazioni finanziarie e commerciali, servizio potenziato mediante la pubblicazione e la vendita del settimanale *Corriere Finanziario*.

Nell'ottobre del 1888 la banca estese la propria attività al credito agrario⁶⁴, ampliando così la gamma delle operazioni a medio/lungo termine sia sul versante della raccolta, con l'emissione di obbligazioni fondiari (valore nominale 100 lire), sia su quello degli impieghi, con la concessione di mutui al 5,50% "con garanzia ipotecaria su beni immobili urbani e rusticani" per la durata di cinquanta anni⁶⁵.

9. *La formula imprenditoriale.*

Tentiamo adesso di delineare la configurazione assunta dalla formula imprenditoriale⁶⁶ nella Banca Calabro Sicula

⁶³ Le piazze siciliane e calabresi sulle quali la banca accettava effetti per l'incasso erano ben 758. Cfr. BANCA CALABRO SICULA, *Condizioni generali*, op. cit., pp. 3-14.

⁶⁴ V. § 4.

⁶⁵ Cfr. BANCA CALABRO SICULA, *Credito Fondiario Agrario. Regolamento*, Messina, 1888. Il regolamento è preceduto da una monografia con la quale l'anonimo estensore illustra il credito fondiario e agrario e, con linguaggio criptico, vorrebbe evidenziare le peculiarità operative della Banca Calabro Sicula in questo campo.

⁶⁶ La formula imprenditoriale (o impostazione strategica) è un modello che esprime le scelte strategiche operate dall'impresa, riguardanti il sistema competitivo, il sistema di prodotto, il sistema degli interlocutori sociali, la

per effetto delle scelte inizialmente operate dai promotori.

Il sistema competitivo di appartenenza era caratterizzato dalla presenza di numerosi concorrenti, con i quali era possibile intrattenere rapporti di corrispondenza, ed era aperto ai potenziali entranti.

Formavano il sistema di prodotto: a) le operazioni di intermediazione creditizia su tutte le gamme di scadenza; b) le operazioni complementari; c) i servizi derivanti dall'attività di *merchant banking*, prevalentemente finalizzata alla realizzazione di opere ad alta incidenza socio-economica ("linee di tramways", "canali d'irrigazione", installazione di "gaz e luce elettrica", e così via⁶⁷); d) le merci e le derrate destinate alla vendita per conto di terzi e per conto proprio.

L'offerta ricalcava, in fondo, quella di altre banche coeve⁶⁸, e qualche innovazione – ad esempio, la vendita a rate dei titoli obbligazionari – non era tale da determinare un reale vantaggio competitivo.

La proposta progettuale, dalla quale emergevano le prospettive offerte e i contributi (o consensi) richiesti, era rivolta agli attori sociali interessati: lavoratori, azionisti, capitalisti, piccoli commercianti e agricoltori risiedenti nei centri minori, comunità locale.

I lavoratori, a fronte delle loro prestazioni, ottenevano un

proposta progettuale comprendente le prospettive offerte e i contributi richiesti, la struttura. Queste cinque variabili, la cui coerenza è fattore di successo imprenditoriale, sono presenti in tutte le aziende, anche se non in tutte, per vari motivi, l'impostazione strategica è consapevolmente gestita. Cfr. VITTORIO CODA, *L'orientamento strategico dell'impresa*, Torino, 1988, p. 72 ss.; GIUSEPPE AIROLDI – GIORGIO BRUNETTI – VITTORIO CODA, *Lezioni*, op. cit., pp. 287 ss. e 511.

⁶⁷ Cfr. *Programma per la costituzione della Banca Calabro Sicula*, op. cit.

⁶⁸ La compra-vendita di merci, ad esempio, figurava tra le operazioni della Banca Siciliana. Cfr. SALVATORE BOTTARI, *La Banca Siciliana di Messina*, in "Studi dedicati a Carmelo Trasselli", a cura di Giovanna Motta, Soveria Mannelli, 1983, pp. 122-123.

compenso monetario periodico e una occupazione possibilmente duratura. Il loro potere di influire sulla vita della banca era, però, del tutto trascurabile a causa della limitatezza dell'organico.

I conferenti di capitale nutrivano attese di remunerazione periodica dell'investimento e di conservazione – o, meglio, di aumento – del corrispondente valore capitale; di partecipazione al governo economico della banca; di coinvolgimento, peraltro necessitato dalle norme regolamentari⁶⁹, nella istituzione e nella conduzione delle succursali e delle agenzie; di “preferenza” nell'accesso alle operazioni bancarie.

Ai capitalisti, ai piccoli commercianti e agli agricoltori si richiedeva l'instaurazione di un rapporto fiduciario privilegiato, offrendo opportunità di investimento ai primi, facilità di accesso al credito agli altri. L'attrazione di questo gruppo di attori implicava, però, la penetrazione capillare della banca nel territorio, peraltro mai realizzata.

Mancò, tuttavia, il consenso unanime della comunità locale. Infatti, le resistenze manifestatesi nella fase istituzionale, alle quali si è fatto cenno⁷⁰, continuarono nella fase gestionale, tanto che il Catalfamo, parlando all'assemblea generale degli azionisti del 14 luglio 1888, riferiva di “lotte corpo a corpo combattute con avversari di ogni tempra e di ogni carattere, di lavoro durato attraverso mille resistenze individuali e sociali”⁷¹.

La struttura derivava dal comporsi di un organismo personale ristretto e rigidamente organizzato; di un *management* sensibile alle innovazioni sul piano operativo; di un

⁶⁹ BANCA CALABRO SICULA, *Regolamento generale per le succursali e agenzie*, op. cit., artt. 11 e 39.

⁷⁰ V. § 3.

⁷¹ BANCA CALABRO SICULA, *Relazioni e bilancio presentati all'Assemblea Generale degli Azionisti il 14 luglio 1888*, op. cit., p. 6.

patrimonio modesto e, forse, annacquato; di una gamma di “prodotti” bene articolata, ma sovradimensionata rispetto alla rete di sportelli e ai mezzi propri.

A ben vedere, la formula imprenditoriale delineata non era del tutto coerente. Ciò fu intuito dal Catalfamo, il quale ne modificò di fatto l'impostazione: così, nel sistema di prodotto fu data particolare enfasi alle operazioni a breve termine e si rinunciò alla penetrazione capillare nel territorio.

10. *L'espansione territoriale.*

Il processo di espansione della Banca Calabro Sicula fu avviato il 25 febbraio 1887 con l'impianto di succursali a Partinico⁷² e ad Alcamo⁷³. A queste si aggiunsero le succursali di Catanzaro⁷⁴ e di Ardore⁷⁵, istituite con deliberazione del 19 gennaio 1888.

Le quattro succursali ebbero vita brevissima: furono infatti chiuse sullo scorcio del 1888, come si desume da un

⁷² *Direttore*: march. Ferdinando Bellaroto; *consiglio di amministrazione*: notar Luigi Minore, Giuseppe Cataldi Scalia, Benedetto Scalia. Cfr. *Foglio Periodico della Prefettura di Messina. Annunzi legali*, 22 aprile 1887, n. 1102, annuncio 240, p. 5.

⁷³ *Direttore*: dott. Leonardo Navarra; *consiglio di amministrazione*: Antonino Beninati, Antonino Patti, Nicolò Stellino, Saverio La Rocca, Leonardo Messina; *direttore del movimento vinicolo*: Antonino De Simone. *Ibidem*, annuncio 247, p. 10.

⁷⁴ *Direttore*: Ignazio Gariani; *consiglio di amministrazione*: Francesco La Russa, Gaetano Maccarone, Federico Placida, Antonio Nicolazzi, Giuseppe Dastoli, avv. Francesco Mannarino Pinellò, Fabrizio Marincola. *Ibidem*, 17 febbraio 1888, n. 1186, annuncio 116, p. 3.

⁷⁵ *Direttore*: Domenico Longo; *consiglio di amministrazione*: Saverio Campoliti, Alfonso Telasi, Bruno Murdaca, Antonino Vitali, b.ne Luigi Linaris, Giuseppe De Moja, Giuseppe Calfapietra, Francesco Vitale, Francesco Spagnolo; *sindaco*: cav. Francesco Pellicano. *Ibidem*, 10 febbraio 1888, n. 1184, annuncio 100, p. 3.

passo della relazione del Collegio sindacale sul bilancio della Banca Centrale, già Banca Calabro Sicula, al 30 giugno 1890: “è nostro dovere proporvi di approvare e di passare l'utile ad ammortizzamento delle spese d'impianto che, come rilevasi dal bilancio dell'anno scorso, rappresenta una cifra importante *per le succursali e agenzie aperte e chiuse durante la gestione della sede di Messina e il trasloco della sede in Roma*”⁷⁶.

La causa della chiusura va ricercata, a nostro avviso, più che in risultati gestionali forse non in linea con le attese, nel convincimento che per le suddette dipendenze non vi fosse spazio nel nuovo profilo strategico accolto dall'assemblea straordinaria degli azionisti dell'ottobre 1888⁷⁷.

11. *Il bilancio della Banca Calabro Sicula al 30 giugno 1888.*

Il 14 luglio 1888 l'assemblea generale degli azionisti, riunita a Messina, nel palazzo del Principe di S. Teodoro, approvò il bilancio relativo all'esercizio 1887-88, chiuso al 30 giugno precedente con un risultato economico positivo.

Il documento – che si configura, nonostante la scarsa normativa allora vigente⁷⁸, come un compiuto sistema “bilan-

⁷⁶ MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA A COMMERCIO, *Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni*, anno VIII, fascicolo XXXV, 28 agosto 1890, p. 229. Il corsivo è nostro.

⁷⁷ V. § 12.

⁷⁸ La banca operò nel quadro delle disposizioni contenute nel Codice di commercio del 1882, il quale, all'art. 176, obbligava gli amministratori a formare il bilancio annuale. Circa la forma e il contenuto da dare al documento, la norma citata restava nel vago, limitandosi a stabilire che esso doveva indicare “il capitale sociale realmente esistente” e “la somma dei versamenti effettuati e di quelli in ritardo”, nonché dimostrare “con evidenza e verità gli utili realmente conseguiti e le perdite sofferte”. Pertanto gli amministratori godevano di ampi margini di discrezionalità, anche in ordine alla

cio-relazione”⁷⁹, essendo accompagnato dalla “dimostrazione del conto generale perdite e profitti”; da un’ampia relazione dell’amministratore unico, nella quale sono illustrati lo stato dell’economia, le scelte operate nel corso dell’esercizio, le linee programmatiche, i dettagli di alcune voci dello stato patrimoniale e il progetto di riparto degli utili; dalla relazione del collegio sindacale – derivava dalla contabilità generale accentrata presso la sede principale, alla quale le succursali fornivano giornalmente la necessaria documentazione contabile⁸⁰. Ogni succursale teneva, a sua volta, una

scelta dei criteri di valutazione e, di norma, redigevano bilanci estremamente sintetici, dai quali non era possibile ritrarre che informazioni limitate e poco significative. Né alle esigenze informative poteva soccorrere l’unico documento accompagnatorio, cioè la relazione del collegio sindacale, il cui contenuto era circoscritto ai “risultamenti dell’esame del bilancio e della tenuta amministrazione” e alle “osservazioni e proposte intorno all’approvazione del bilancio ed alle altre disposizioni occorrenti” (art. 178 Cod. comm.).

Per quanto riguarda le aziende di credito, la insufficiente capacità segnaletica dei bilanci era appena mitigata dalle informazioni offerte dalle situazioni dei conti che, secondo quanto disposto dall’art. 177 Cod. comm., dovevano essere depositate mensilmente presso il tribunale di commercio.

Solo in tempi a noi più vicini è stato riconosciuto l’elevato valore informativo del bilancio di esercizio sia per i protagonisti della vita aziendale, sia per gli altri soggetti con cui l’azienda è in rapporto, sia per la collettività, e, in tempi ancora più recenti, sono state emanate norme che, oltre ad ampliare il flusso di informazioni fornito dall’impresa a quanti sono interessati alla sua attività, rendendolo più organico, hanno conferito maggiore rigore ed elasticità al processo di formazione del bilancio: ci riferiamo al d. lgs. 9 aprile 1991, n. 127 e, per gli enti creditizi, al d. lgs. 27 gennaio 1992, n. 87 e alle istruzioni della Banca d’Italia. Cfr. FRANCESCO VERMIGLIO, *Il “bilancio sociale” nel quadro evolutivo del sistema d’impresa*, Messina, 1984, pp. 115-116, 137-138; IDEM, *La funzione informativa del bilancio nell’evoluzione della normativa civilistica*, in “Il nuovo bilancio di esercizio: l’evoluzione dei rapporti tra normativa civilistica e fiscale. Atti del seminario di studio per i docenti delle discipline economico-aziendali. Messina, 7 aprile 1995”, *Le Monnier – Il Sole 24 Ore Scuola*, pp. 6-7.

⁷⁹ Cfr. FRANCESCO VERMIGLIO, *Il “bilancio sociale”*, op. cit., pp. 130-132.

⁸⁰ Cfr. BANCA CALABRO SICULA, *Regolamento generale per le succursali ed agenzie*, op. cit., art. 23: “un consigliere per turno settimanale è incaricato [...] di verificare l’invio giornaliero, alla *Direzione Generale*, della situazione della

distinta contabilità in partita doppia⁸¹ riferita al periodo 1° gennaio-31 dicembre⁸² – periodo diverso da quello adottato dalla sede principale: 1° luglio-30 giugno –, con la quale determinava il proprio risultato economico sul quale commisurare i compensi spettanti ai membri del Consiglio di amministrazione “locale” (10% degli utili), al direttore e agli impiegati (5% degli utili)⁸³.

Il progetto di riparto degli utili evidenzia una prassi contabile poco ortodossa: le quote d’ammortamento dei costi pluriennali venivano imputate non al conto economico, ma all’utile d’esercizio in sede di riparto. Il saldo del conto economico – lire 45.564,20 – anziché esprimere il risultato netto, esprimeva dunque il risultato al lordo degli ammortamenti che, nell’esercizio qui considerato, furono congegnati in 4.305 lire.

Dai valori di bilancio emerge che la provvista fu alimentata quasi per intero da operazioni a breve termine (v. Tav. 6); che, parallelamente, furono privilegiati gli impieghi di stretta natura creditizia a breve termine (conti correnti con banche corrispondenti, conti correnti con garanzie, portafoglio), seguiti da quelli a medio-lungo termine (mutui ipotecari); che gli impieghi in valori mobiliari ebbero dimensioni piuttosto contenute (v. Tav. 5). La banca si dedicò dunque, nono-

Succursale”; art. 28: “A cura del Direttore sarà spedita, ogni giorno, alla *Direzione Generale*, una copia del libro degli affari giornalieri, o copia delle partite del Giornale e della situazione di cassa”.

⁸¹ *Ibidem*, art. 31: “La scrittura è tenuta a partita doppia secondo le prescrizioni della *Direzione Generale*. I libri, i registri saranno d’unico modello in tutte le Succursali per la uniformità dei conti”.

⁸² *Ibidem*, art. 32: “Al principio d’ogni anno, nella seconda seduta del Consiglio, che avrà luogo nella 1^a quindicina di Gennaio, il Direttore dovrà presentare il bilancio dell’annata testé chiusa, il quale, dopo approvazione ottenuta, dovrà essere spedito alla *Direzione Generale* non più tardi del 20 gennaio”.

⁸³ *Ibidem*, art. 34.

stante l'ampia previsione statutaria, prevalentemente al credito ordinario.

Qualche riserva suscita però l'ammontare degli effetti scontati, pari al 34,84% del totale degli impieghi, che espose la banca ad un rischio particolarmente elevato. Allora, infatti, gli operatori ricorrevano massicciamente all'operazione di sconto e ne distorcevano la funzione economica con la presentazione sia di effetti commerciali che di effetti di comodo.

Il Catalfamo era consapevole di ciò, ma non riusciva a sottrarsi, se non in parte, alle pressioni che riceveva, causate anche dalla diffusa preoccupazione per la politica di restrizione creditizia avviata dalle grandi banche. "Lo sconto, come oggi viene inteso e praticato, – scriveva infatti nella relazione agli azionisti – fuorvia dal suo vero scopo, tradisce la sua vera missione; e tutti sanno, benché non tutti lo confessino, qual male derivi dall'abuso di esso e qual perturbamento segua nel movimento degli affari economici. Lo sconto con l'uso ha subito non poche modificazioni. Inteso dapprima ad agevolare le transazioni commerciali, si è trasformato a poco a poco in un mutuo propriamente detto. [...] Ora non è più il solo commerciante od industriale che fa capo ad esso, ma chiunque voglia contrarre prestiti a scadenza indeterminata, nonostante il cambiario impegno trimestrale; epperò, avuto riguardo anche della qualità degli obbligati, assai difficile riesce e quasi impossibile distinguere le due nature. E ci è voluta tutta la nostra energia per apporre una valida resistenza alle pretese, alle pressioni, alle seduzioni di ogni specie che dappertutto e sempre ci piovevano per gli inconsulti allettamenti dello sconto. Non dimeno numerosi sconti furono operati e non tutti, pur troppo, con esito felice. [...] Dinanzi agli eventi rovinosi che si sono scatenati da qualche tempo come bufera sui mercati del nostro paese abbiamo evitato lo sfarzo di una vita lussu-

reggiante di grandi operazioni di sconto, o di altre rischiose che ci avrebbero condannato a morire, contentandoci invece d'una vita assai più modesta che ci rende sicuri e tranquilli”⁸⁴.

La banca riuscì comunque a coniugare liquidità con redditività. La riserva di liquidità era pari al 15,80% della provvista complessiva (cassa/provvista complessiva), e pertanto non si discostava da quella di altre banche dell'epoca⁸⁵. L'utile d'esercizio – lire 41.259,20, al netto delle quote d'ammortamento – compensava adeguatamente il capitale sociale (ROE = 10,31%) e consentiva i prelevamenti di cui all'art. 39 dello statuto (a favore dei promotori, degli azionisti per “interessi”, dell'amministrazione), la corresponsione agli azionisti di un dividendo pari al 2% del valore nominale delle azioni e la costituzione di un fondo di riserva.

Nella sua relazione il Catalfamo enfatizzò la *performance* della banca, in quanto realizzata in una situazione economica generale sfavorevole (“Voi sapete, o signori, in quali condizioni sia surta la Banca Calabro Sicula, e quali periodi nefasti abbia attraversato: commozioni politiche, grandi e continue crisi finanziarie, epidemie della pubblica salute, fallimenti sempre crescenti [...]”⁸⁶), e per di più aggravata, sul piano locale, sia dalle resistenze provenienti dall'ambiente (“Tranquillo dell'opera mia, troppo spesso amareggiata da anonime insinuazioni [...]”; “per artificio altrui si è voluto fare attorno a noi un sordo lavoro da fuorviare sino ad un certo punto la pubblica opinione: tutto questo, ed altro an-

⁸⁴ BANCA CALABRO SICULA, *Relazioni e bilancio presentati all'Assemblea Generale degli azionisti il 14 luglio 1888*, op. cit., pp. 7, 12-13.

⁸⁵ Cfr. SALVATORE SASSI, *La vita di una banca attraverso i suoi bilanci. Il Banco di Roma dal 1880 al 1933*, Bologna, 1986, pp. 83 (nota 28) e 84.

⁸⁶ BANCA CALABRO SICULA, *Relazioni e bilancio presentati all'Assemblea Generale degli Azionisti il 14 luglio 1888*, op. cit., p. 3.

cora, è valso certamente a ritardare la nostra azione, ma non già a sconsigliarla, e molto meno poi a distruggerla”⁸⁷), sia dalla epidemia colerica del 1887 (“Io non mi dilungo a tratteggiarvi il doloroso spettacolo di una popolosa città in preda a generale sgomento. L’asiatica lue, dopo avere afflitto parecchie contrade dell’isola nostra, divampa furibonda a Messina ove mietendo vite illustri di cittadini e funzionari gettava dappertutto miseria e squallore. Anche noi della Banca pagammo il nostro tributo alla morte!”⁸⁸).

Propose poi, e ottenne, che fosse deliberata l’emissione della seconda serie di azioni per un valore nominale di 400.000 lire⁸⁹.

Con l’aumento del capitale sociale il Catalfamo si proponeva di dotare la banca di mezzi propri più adeguati, rafforzandone così le basi, e, al contempo, di porre le premesse per gli ulteriori interventi strutturali sui quali di lì a poco l’assemblea sarebbe stata chiamata a pronunciarsi.

12. *Dalla Banca Calabro Sicula alla Banca Centrale.*

Il 15 ottobre 1888 l’assemblea degli azionisti si riunì in sessione straordinaria e, tra l’altro, deliberò: a) il cambiamento della denominazione sociale da Banca Calabro Sicula in Banca Centrale “essendo quest’ultim[a] più conveniente allo sviluppo dell’azienda ed anche perché vagheggiat[a] da oltre un anno”; b) il trasferimento della sede principale da Messina a Roma; c) l’emissione congiunta della seconda e della terza serie di azioni, così da elevare il capitale sociale

⁸⁷ *Ibidem*, pp. 3-4.

⁸⁸ *Ibidem*, p. 8.

⁸⁹ MINISTERO D’AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, *Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni*, anno VI, fascicolo XLIV, 1° novembre 1888, p. 78.

da 400.000 a 1.200.000 lire; d) l'esercizio del credito agrario, destinando alle relative operazioni un fondo di 200.000 lire ex legge 23 gennaio 1887; e) l'estensione del campo di azione a tutto il territorio dello Stato; f) la cancellazione delle norme statutarie riguardanti il *Corriere Finanziario*, il quale non aveva riscosso il successo di pubblico sperato⁹⁰.

Col trasferimento della sede principale a Roma, l'aumento del capitale sociale e l'ampliamento della gamma delle operazioni la banca probabilmente intendeva creare i presupposti per il suo inserimento nella speculazione edilizia. Venne però sottovalutata la portata della crisi che già interessava il settore edile a causa di un eccesso di offerta, e che nella Capitale si era manifestata sul finire del 1887 provocando tumulti e serie difficoltà alle banche finanziatrici⁹¹.

In definitiva, la nuova impostazione strategica non teneva conto delle implicazioni derivanti dal quadro congiunturale e appariva quindi, *ab origine*, destinata all'insuccesso.

Il trasferimento a Roma, invece dell'auspicato incremento degli affari, determinò infatti una stasi operativa da ascrivere alla iniziale esigenza di riorganizzare la banca nel nuovo ambiente e, soprattutto, alla diffusa sfiducia del pubblico nei confronti delle istituzioni creditizie, la cui crisi, riconducibile alla eccessiva larghezza usata nelle concessioni di credito, era ormai conclamata⁹². Neppure il deliberato aumento del capitale sociale poté aver luogo a causa della impossibilità di collocare le corrispondenti azioni.

⁹⁰ Cfr. *Foglio periodico della Prefettura di Messina. Annunzi legali*, 5 ottobre 1888, n. 1252, annuncio 1033.

⁹¹ Cfr. ENNIO DE SIMONE, *Storia della banca dalle origini ai nostri giorni*, op. cit., p. 307; GINO LUZZATTO, *L'economia italiana*, op. cit., p. 189.

⁹² Cfr. GINO LUZZATTO, *Storia economica*, op. cit., p. 420.

13. *La Banca Centrale: i bilanci, le situazioni contabili, l'epilogo.*

I bilanci della Banca Centrale che abbiamo reperito, e che qui esaminiamo, si riferiscono agli esercizi 1888-89, 1889-90 e 1890-91⁹³. Manca il bilancio al 30 giugno 1892. Disponiamo però delle situazioni contabili al 31 luglio, al 31 agosto e al 31 ottobre di quell'anno⁹⁴.

I tre bilanci sono corredati solamente dei processi verbali delle assemblee degli azionisti che li approvarono e delle relazioni dei sindaci. Pertanto la loro attitudine segnaletica è modesta, e ancora più modeste sono le informazioni ritraibili dalle situazioni contabili. Malgrado ciò, riteniamo che l'esame presenti ugualmente un interesse non trascurabile.

La relazione del collegio sindacale sul bilancio dell'esercizio 1888-89, letta all'assemblea degli azionisti del 29 settembre 1889, evidenziava lo stato di crisi della banca, del quale dava però una spiegazione in chiave ottimistica: così, gli affidati erano pochi e quasi tutti azionisti della banca, ma ciò costituiva una garanzia "essendo quasi tutti i debitori azionisti per cifra superiore all'ammontare del loro debito"; "i depositi [erano] sparuti e perciò non vi [era] da temere, come per molti altri Istituti, il ritiro in momenti di crisi"; la banca "non [aveva] riscontato cambiali che per una meschinissima somma", e quindi non "[aveva] da temere il

⁹³ I bilanci e i documenti accompagnatori dei suddetti esercizi sono pubblicati, rispettivamente, in MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, *Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni*, anno VII, fascicolo XLII, 17 ottobre 1889, pp. 93-97; anno VIII, fascicolo XXXV, 28 agosto 1890, pp. 229-232; anno IX, fascicolo XLI, 8 ottobre 1891, pp. 103-106.

⁹⁴ Le situazioni contabili sono pubblicate in MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, *Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni. Situazioni mensili dei conti*, anno X (1892), n. 7, p. 113; n. 8, p. 113; n. 10, p. 115.

suo pagamento per intervento, in mancanza di pagamento degli accettanti”; il risultato economico negativo derivava solo da eventi eccezionali, cioè dalle “spese [...] per il trasferimento della [...] sede a Roma e per i nuovi stampati colla nuova ditta”, nonché dalla “sospensione degli affari per qualche tempo” a causa, appunto, del trasferimento⁹⁵. Anche il fatto che il capitale proprio finanziasse gran parte dei modesti impieghi (l’83,18% circa), il che metteva seriamente in discussione la capacità della banca di svolgere la tipica funzione creditizia⁹⁶, veniva giudicato positivamente: “Noi [...] viviamo di vita propria, aspettando che la crisi finisca, e dimostrando intanto la nostra solidità”⁹⁷.

In quella occasione l’assemblea nominò il primo consiglio di amministrazione della banca nelle persone del comm. avv. Pietro Venturi, ex deputato ed ex sindaco di Roma, del comm. Michele Castellini, ispettore generale del Ministero delle Finanze a riposo, del comm. Giambattista Jonni, consigliere della Corte dei Conti, del comm. Matteo Mauro, colonnello della riserva, del cav. uff. Saverio D’Amico, presidente di Corte d’appello a riposo, del cav. nob. Giuseppe Garroni, di Cesare Valenti, segretario di ragioneria al Ministero delle Finanze e dell’ing. Benedetto Guidi. Confermò poi il Catalfamo nelle cariche di amministratore unico, fino all’insediamento del consiglio di amministrazione, e di direttore⁹⁸.

⁹⁵ MINISTERO D’AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, *Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni*, anno VII, fascicolo XLII, 17 ottobre 1889, p. 93.

⁹⁶ “La banca di deposito è un’azienda di produzione che svolge sistematicamente, istituzionalmente e a proprio rischio un’attività di intermediazione finanziaria, cioè un’attività di conferimento di risorse finanziarie a titolo di credito, utilizzando prevalentemente risorse finanziarie ottenute da terzi a titolo di debito, ed in parte minore a titolo di capitale proprio”. ROBERTO RUOZI (a cura di), *Le operazioni bancarie*, op. cit., p. 15.

⁹⁷ MINISTERO D’AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, *Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni*, anno VII, fascicolo XLII, 17 ottobre 1889, p. 93.

⁹⁸ *Ibidem*, p. 94.

Il 15 dicembre 1889, "costretto per malattia e circostanze di famiglia"⁹⁹, il Catalfamo si dimise e fu sostituito dal cav. Michele Ravot-Carboni.

Neppure il nuovo amministratore riuscì ad arginare la crisi della banca – crisi che, consolidandosi, andava sempre più assumendo i caratteri della irreversibilità – anche perché, come scrivevano i sindaci nella relazione sul bilancio dell'esercizio 1889-90 presentata all'assemblea degli azionisti del 24 luglio 1890, la crisi generale "perdura[va] in Roma e diventa[va] sempre più acuta, ciò che rende[va] continue e facili le perdite e diminui[va] i benefici, facendoli superare dalle spese"¹⁰⁰. Nondimeno, l'esercizio si chiuse con un modesto utile: si trattava però di un risultato fittizio, perché determinato mediante l'artificio contabile di cui si è detto in precedenza¹⁰¹.

L'assemblea prese poi atto della difficoltà "nei momenti attuali di formare un completo consiglio di amministrazione per la clausola statutaria della cauzione di 200 azioni sociali", difficoltà già incontrate nel precedente esercizio, ed autorizzò "il sig. cav. M. Ravot-Carboni a nominare i membri del Consiglio mancanti e, non potendoli trovare tutti, amministrare la società con quelli che [avrebbe] trova[to] ed in mancanza da solo". In effetti il Ravot-Carboni fallì nel tentativo di comporre il consiglio di amministrazione e, quindi, continuò ad operare come amministratore unico¹⁰².

L'esercizio 1890-91 fece registrare una consistente perdita che i sindaci, quasi rassegnati al peggio, così commenta-

⁹⁹ MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, *Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni*, anno VIII, fascicolo XXXV, 28 agosto 1890, p. 230.

¹⁰⁰ *Ibidem*, p. 229.

¹⁰¹ V, § 11.

¹⁰² MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, *Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni*, anno VIII, fascicolo XXXV, 28 agosto 1890, p. 230.

rono: "L'amministrazione tenuta dall'egregio amministratore unico cav. Michele Ravot-Carboni, è stata condotta con ammirevole attività, energia e competenza nelle difficili condizioni di crisi che generalmente si attraversano, e che impediscono lo sviluppo degli affari e la realizzazione di molti benefici. Egli certo non poteva fare di più e nessuno al suo posto avrebbe potuto fare di meglio"¹⁰³.

Anche se le relazioni dei sindaci sono abbastanza eloquenti, la portata della crisi in cui versava la banca può essere percepita meglio dall'esame delle principali poste contabili (v. Tavv. 5, 6 e 7).

Tav. 5 – Valori patrimoniali iscritti nei bilanci^a.

A) Attività^b

Esercizi	Cassa	Crediti	Fillali e dipendenze c/c	Portafoglio	Anticipazioni su titoli	Mutui ipotecari	Azioni e obbligazioni ⁷	Valori diversi	Mobilio e impianto	Bolli e spese ripetibili
1887/88 ^c	42.307	219.100 ¹	30.755	248.561	-	103.500	21.135	547	43.053	4.360
1888/89 ^d	24.282	73.906 ²	-	302.091 ³	-	10.416	8.285	-	39.643	3.115
1889/90 ^d	10.154	83.515 ²	-	258.681 ⁴	1.198	11.041	1.696	-	40.687	2.351
1890/91 ^d	6.195	67.574 ⁵	-	249.734 ⁶	-	11.433	525	-	37.865	3.499

^aI valori sono stati arrotondati alla lira. ^bEsclusi i conti d'ordine. ^cBanca Calabro Sicula. ^dBanca Centrale. ¹"Conti correnti con Banche corrispondenti"; "Conti correnti con garanzia". ²"Banche e corrispondenti diversi partite debitorie", "Agenzie e corrispondenti diversi". ³Di cui £ 4.100 in sofferenza. ⁴Di cui £ 3.647 in sofferenza. ⁵"Banche e corrispondenti", "Agenzie e corrispondenti", "Conto causa Sciacca". ⁶Di cui £ 3.866 in sofferenza. ⁷Obbligazioni di società e di corpi morali.

¹⁰³ MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, *Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni*, anno IX, fascicolo XLI, 8 ottobre 1891, p. 104.

B) *Passività*^a

Esercizi	Capitale sociale versato	Fondo di riserva	Provvista complessiva	Utile o perdita ¹
1887/88	400.000	-	267.754	45.564 ²
1888/89	400.000	10.689	61.826	-10.777 ³
1889/90	400.000	-	6.752	2.571 ³
1890/91	400.000	-	2.691	-25.866 ³

^aEsclusi i conti d'ordine. ¹Al lordo delle quote d'ammortamento. ²Utile al netto delle quote d'ammortamento £ 41.259. ³Poichè il bilancio non fornisce alcuna informazione sull'ammortamento, ci è impossibile determinare il risultato economico netto.

Tav. 6 – *Provvista complessiva distinta secondo le poste di bilancio*^a

Esercizi	Depositi in c/c	Buoni fruttiferi	Creditori diversi	Banche corrispondenti c/c	Partecipazioni operazioni finanziarie
1887/88 ^b	221.048	25.466	2.290	18.950	-
1888/89 ^c	38.179	436	5.468	17.743	-
1889/90 ^c	250	-	6.064		438
1890/91 ^c	-	-	2.691		-

^aI valori sono arrotondati alla lira. ^bBanca Calabro Sicula. ^cBanca Centrale.

Col trasferimento a Roma la provvista complessiva subì un crollo verticale, passando dalle 267.754 lire del 1887-88 alle 2.691 lire del 1890-91 (-98,995%).

Analogo crollo subirono quasi tutte le operazioni di impiego: nell'intervallo di tempo considerato le disponibilità di cassa passarono dalle 42.307 lire alle 6.195 lire (-85,358%),

i crediti da 219.100 lire a 67.574 lire (-69,159%), i mutui ipotecari da 103.500 lire a 11.434 lire (-88,953%), il portafoglio titoli da 21.135 lire a 525 lire (-97,516%).

Pressoché stabile, a parte la punta registrata nell'esercizio 1888-89, si mantenne invece il portafoglio cambiario. E poiché la banca aveva ridotto sensibilmente l'operazione di sconto, come si desume dalla contrazione degli interessi attivi per sconto di effetti – 31.330 lire nel 1887-88, ma 5.224 lire nel 1888-89, 7.181 lire nel 1889-90 e 6.220 lire nel 1890-91 – la segnalata stabilità può essere ascritta, a nostro avviso, alla diffusa insolvenza degli obbligati cambiari e alla concessione di ripetuti rinnovi nel tentativo, spesso vano, di limitare le sofferenze.

Il risultato economico fu coerente ai delineati andamenti: l'esercizio 1888-89 si chiuse con una perdita di 10.777 lire, che fu coperta dal fondo di riserva, l'esercizio 1889-90 con un utile di 2.571 lire e l'esercizio 1890-91 con una perdita di 25.866 lire, sulla quale pesarono non poco le sopravvenienze passive derivanti dalla cancellazione di "crediti inesigibili liquidati alla meglio", di "effetti di impossibile esazione" e di "interessi e diversi liquidati a debito e non realizzati per transizione". Si deve però considerare che si tratta di risultati economici al lordo delle quote di ammortamento, la cui contabilizzazione avrebbe aggravato le perdite degli esercizi 1888-89 e 1890-91, e volto in perdita l'utile dell'esercizio 1889-90.

Le situazioni contabili al 31 luglio, 31 agosto e 31 ottobre del 1892 (v. Tab. 7) mettono in evidenza una perdita pregressa di 54.187 lire. Dato che la perdita al 30 giugno 1891 ammontava a 25.866 lire, la differenza, cioè 28.321 lire, misura la perdita dell'esercizio 1891-92, sempre al lordo delle quote di ammortamento.

Tav. 7 – *Situazioni contabili della Banca Centrale-1892^a*

Poste contabili	31 luglio 1892	31 agosto 1892	31 ottobre 1892
Attivo			
Numerario in cassa	888	608	132
Cambiali in portafoglio sull'Italia	201893	201893	200363
Mutui ipotecari per capitale e interessi	12446	12446	12446
Azioni ed obbligazioni di Società	525	525	525
Mobili e spese d'impianto	38031	38031	38031
Effetti e crediti in sofferenza	33636	33636	33636
Agenzie e corrispondenze	2004	2004	2004
Debitori diversi	58081	58081	58199
Disavanzi degli esercizi precedenti da liquidare ed assegnare	54187	54187	54187
Spese e perdite dell'esercizio corrente	200	480	2369
Passivo			
Capitale versato	400000	400000	400000
Creditori diversi	1891	1891	1891
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare ed assegnare	-	-	-
Rendite e profitti dell'esercizio corrente	-	-	-

^a I valori sono arrotondati alla lira.

Gli stessi documenti mettono altresì in evidenza un portafoglio cambiario sostanzialmente illiquido, l'esistenza di consistenti sofferenze e componenti negativi di reddito crescenti – 200 lire a luglio, 480 lire ad agosto, 2.369 lire a ottobre – a fronte di componenti positivi nulli.

Oramai le condizioni di esistenza della Banca Centrale si potevano considerare definitivamente compromesse. E infatti, a partire dal novembre del 1892 non si hanno più notizie di essa: pertanto è ragionevole supporre che di lì a poco abbia cessato l'attività, travolta dalla tempesta che si abbatté sul sistema bancario italiano.

Documenti

Doc. 1 a e b

Estratto da: *Corriere Finanziario. Organo della Banca Calabro Sicula in formazione* (Messina), anno I, num. 1, 4 settembre 1886, pp. 1 e 4.

a)

Programma per la fondazione della Banca Calabro Sicula.

La Sicilia e la Calabria mancano di credito, di Banche veramente utili, sì al commercio generale del pari che all'agricoltura, e al capitale in cerca d'impiego. Le poche banche che noi abbiamo non si occupano esclusivamente che di sconto, e lavorano solo con una ristretta cerchia di clienti che rappresentano l'alto commercio e la grossa finanza locale, ai quali si dà qualunque credito e qualunque facilitazione richiesta, mentre poi queste vengono negate assolutamente alla classe tanto interessante dei piccoli commercianti e degli agricoltori.

Il piccolo banchiere, il piccolo commerciante, il piccolo industriale, quello che comincia, che ha bisogno d'ajuto, di credito, che non può fare a meno di scontare il proprio portafogli, perché non può lavorare esclusivamente colla propria cassa limitata, trova tutte le porte chiuse, e resta in grandi imbarazzi e nell'impossibilità di sviluppare i propri affari.

Anche i proprietari, specialmente quelli dell'interno della Sicilia o della Calabria, si trovano spessissimo in seri imbarazzi finanziari e sono impossibilitati a migliorare, sviluppare, aumentare i loro beni, ch'essi in tanti casi vedono invece deperire giornalmente, e ciò per mancanza di un ajuto finanziario, perché costretti in piccoli paesi dell'interno, senza banche, senza credito, senza appoggio.

La vera ricchezza d'un paese sono incontestabilmente le banche, **ma le vere banche utilitarie alle masse**, quelle del piccolo commercio, vale a dire la circolazione del numerario, l'appoggio finanziario, che dà incremento agli affari, sviluppo al commercio, prosperità all'agricoltura con le bonifiche e le innovazioni che vi si possono fare. Perciò una banca, che agevolasse seriamente il piccolo commercio e l'agricoltura, farebbe opera che tornerebbe molto utile al nostro paese, e proficua a se stessa.

Uno degli scopi della nostra banca è di provvedere a queste

due indiscutibili inconvenienti e di dare tutte le facilitazioni possibili in ogni località di Sicilia e Calabria, per migliorarne le condizioni generali e dare tutto l'incremento necessario al commercio e all'agricoltura.

Il principale scopo poi della *Banca Calabro-Sicula* è di **sviluppare in Sicilia e Calabria e generalizzare le operazioni finanziarie** per permettere così ad ognuno, sia possidente, capitalista, o negoziante, di fruire di tutti i benefici di questi affari che attualmente sono **poco conosciuti**, o **assorbiti** interamente da una classe privilegiata di grossi banchieri e negozianti, che se ne arricchiscono soli, quali affari noi metteremo a portata di tutti.

Noi agevoleremo con tutti i nostri sforzi la **capitalizzazione del risparmio** guidando i nostri clienti al **vero proficuo impiego del capitale**.

Noi pubblicheremo il "CORRIERE FINANZIARIO" primo ed unico giornale finanziario che si pubblicherà in tutta l'Italia meridionale. Esso sarà l'organo della *Banca Calabro-Sicula* e la metterà in rapporto continuo coi suoi clienti, informandoli di tutti gli avvenimenti finanziari e commerciali, di tutte le innovazioni, delle nuove emissioni vantaggiose, delle capitalizzazioni, dei sindacati finanziari, degli arbitraggi, delle assemblee generali, delle modificazioni di società, delle estrazioni delle obbligazioni a premio, delle oscillazioni dei migliori valori sui quali farà una rivista settimanale. Infine esso tratterà di tutto quanto possa interessare il capitalista, il possidente ed il negoziante.

Noi guideremo coi nostri consigli i capitalisti dell'interno che hanno del numerario inoperoso ad impiegarlo nei **valori più sicuri e vantaggiosi** suscettibili ancora di miglioramento.

Noi porteremo a conoscenza di tutti, secondo le circostanze, e l'opportunità, quali sono i **migliori arbitraggi** o cambi di titoli contro altri più vantaggiosi per la rendita, che producono, o per l'aumento del capitale.

Noi costitueremo una piccola fortuna, quasi a sua insaputa, ad ogni nostro cliente, che voglia fare una limitata economia mensile, e che si formerà così, senza avvedersi, *mediante una nuova speciale e vantaggiosa combinazione finanziaria*, un portafogli formato di ottimi valori, ove oltre alla probabilità continua di concorrere a premi di L. 100,000 a L. 200,000 si avrà una buona rendita annua *superiore all'impiego nelle casse di risparmio* ed un capitale sempre disponibile, poiché noi gli faremo anticipi, a semplice sua richiesta, sul denaro versato.

Noi apriremo al commercio locale, agli agenti di cambio, banchieri e speculatori, una sala per facilitare le loro transazioni di Borsa, ove un *servizio ben diretto di dispacci speciali e con urgenza* informerà dell'apertura, oscillazioni e chiusura giornaliera delle principali Borse e faciliterà tutte le compre e vendite e tutti gli arbitraggi possibili, accettando la Banca operazioni *su qualunque Borsa si Italiana che Estera*, con copertura proporzionale, da fare eseguire per mezzo dei suoi speciali agenti di cambio e *coulissiers*.

Noi innoveremo in Sicilia e Calabria gli affari di **sindacati finanziari**, la più ricca operazione finanziaria, quasi l'unica sorgente di tutte le più grandi fortune bancarie.

Noi consiglieremo **le più opportune speculazioni** alla Borsa e tutte senza rischio, secondo il nostro speciale sistema.

Noi faremo delle **partecipazioni finanziarie** interessando i nostri clienti nelle più proficue operazioni **senza rischio**, e di grande beneficio.

Noi manderemo per conto dei nostri clienti, produttori o negozianti, le loro merci per essere vendute in qualunque piazza commerciale, ove noi sapremo, per mezzo di nostre speciali informazioni, che queste, incontrerebbero prezzi più vantaggiosi, e faremo ai clienti un **anticipo sul ricavo presuntivo della vendita**, per facilitare, in tutte le maniere, la possibilità dei loro benefici, e l'incremento dei loro affari.

Noi c'incaricheremo d'informare con precisione i nostri clienti sull'andamento degli affari, nei quali sono impegnati, e illuminarli sui valori ch'essi debbono **tenere, vendere, comprare, o sottoscrivere** di preferenza.

Noi ci occuperemo delle **formazioni di Società** e della sottoscrizione delle Azioni di esse per tutti gli affari veramente vantaggiosi da sviluppare in Sicilia e Calabria, paesi ricchi vergini e di grande avvenire e per ora molto indietro finanziariamente parlando. Noi cercheremo di stabilire così delle speciali Società per attuare diverse linee di tramways per facilitare le comunicazioni coll'interno, e svilupparne il commercio, installare Gaz e luce elettrica, canali d'irrigazione, ci occuperemo anche di qualche miniera e di altri lavori di opera pubblica, di grande importanza ed utile locale.

Noi faremo anticipi sopra pensioni civili e militari, merci, gioie, valori, rendite, e qualunque altro bene mobile ed immobile.

Noi sborseremo delle somme **ai proprietari sulle future raccolte**.

Noi ci occuperemo della **Compra-vendita di divise estere**, in speciali condizioni vantaggiosissime.

Noi ci occuperemo di assicurare tutti i crediti ai negozianti sulle stesse basi dell'*Assurance Financière* di Parigi, la più utile operazione dei nostri giorni.

Noi innoveremo, in Sicilia ed in Calabria, **il rimborso di tutte le compre** sulle basi delle società estere ciò che costituisce una fortuna per tutti, un avvenire pei figli, una speranza per la vecchiaia, ed è il migliore scioglimento del grande problema economico finanziario sociale dell'epoca nostra.

Noi faremo la **Capitalizzazione dei risparmi a condizioni vantaggiosissime** e rilasceremo boni di Capitalizzazione a scadenza fissa e **scontabili prima del tempo fissato** ad ogni richiesta.

Ci occuperemo della rappresentanza dei nostri clienti alle assemblee generali, alle fallite, e a tutte le riunioni nelle quali essi potranno essere interessati su qualunque piazza, per mezzo dei nostri particolari corrispondenti.

Noi stabiliremo **una speciale anticipazione finanziaria, nuovissima combinazione**, che formerà una delle basi fondamentali della nostra Banca, ed ai benefici importantissimi della quale, che possono rappresentare delle fortune, concorreranno annualmente tutti i nostri Clienti azionisti – Si tratta che essa possederà relativamente con poco sborso **21,000 obbligazioni a premio** scelte fra le più vantaggiose dell'Europa (e perfettamente garantite da prime ipoteche e dai più ricchi governi) che concorreranno ai seguenti benefici giusta dettaglio speciale.

Beneficio di solo rimborso L. 432,210.

Avranno inoltre **98** estrazioni all'anno, quasi **8 al mese**, colla probabilità continua di concorrere a **6,532 premi annui** ammontanti a **L. 21,469,000** all'anno, dei quali sicuramente alcuni premi toccheranno alle nostre 21,000 obbligazioni e, secondo l'importanza di essi, sarà anche possibile che una fortuna sia riservata ai nostri sottoscrittori i quali avranno inoltre dritto ai cuponi di detti titoli.

Ci occuperemo pure, come è naturale, di tutte le altre operazioni Bancarie, come:

Compra e Vendita per contanti di tutte le Azioni, obbligazioni, rendite, sì Italiane che Estere;

Pagamento di tutti i cuponi Italiani ed Esteri;

Sconti dei cuponi non scaduti, anche su titoli nominativi;

Cambio e rinnovo dei titoli;

Rimborso immediato e con anticipazione di tutte le Azioni, obbligazioni, prestiti a premi usciti alle estrazioni come pure dei premi;

Sottoscrizione per conto dei nostri clienti a tutte le emissioni d'azioni, di rendite e di obbligazioni sì in Italia che all'Estero;

Verifica dei numeri usciti alle estrazioni di tutti i prestiti a premi e tutti i valori Italiani ed Esteri e comunicazione delle liste alla sede della Banca.

Incasso di *chèques* e tratte sopra l'Italia e l'Estero.

Noi accetteremo **in deposito fondi ad interesse variabile**, e apriremo Conti Correnti con servizio di *chèques*.

Infine noi, sconteremo ai nostri clienti, azionisti il loro portafogli accettando allo sconto anche piccoli effetti non minori di Lire 50 e offrendo loro **tutte le facilitazioni** ed informazioni **finanziarie e commerciali** *pello sviluppo dei loro affari*.

Innoveremo le migliori operazioni di banca che generalizzeremo fra noi per svegliare lo spirito al progresso scientifico finanziario attuale ed aumentare Capitale e rendita d'ognuno, senza rischio **sulle stesse basi dei grandi centri finanziari e commerciali del mondo**.

Moltissime fra queste operazioni della *Banca Calabro-Sicula*, **sono interamente nuove**, da nessuna Banca locale attualmente eseguite e delle quali la nostra poco alla volta mercè la diffusione del nostro giornale a vasta tiratura innoverà e svilupperà gli affari proficui e vantaggiosi di immensa utilità all'incremento locale e al miglioramento finanziario economico nell'interno.

b)

Addenda al programma per la fondazione della Banca Calabro Sicula.

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

La sottoscrizione avrà luogo dal 5 al 15 settembre.

Per sottoscrivere basta riempire a norma dell'art. 130 del Codice di Commercio il bollettino di sottoscrizione quì in calce; firmarlo e mandarlo alla Direzione del nostro Giornale, via San Camillo, N. 35.

Completata la sottoscrizione alla **1.^a Serie** del Capitale Sociale, sarà dato avviso ai sottoscrittori dei termini fissati per il solo versamento di **L. 30 per azione** vale a dire i tre decimi.

Questo solo pagamento basta per costituire la **Banca Calabro Sicula** a norma di legge. In pari tempo sarà indicata la Banca di emissione, legalmente costituita, presso la quale il detto versamento dovrà aver luogo secondo gli articoli 131, 132 e 133 del Codice di Commercio.

I Titoli definitivi saranno consegnati ai sottoscrittori un mese dopo la costituzione della Società.

I Promotori avranno dritto al 10% degli utili sociali durante i primi 5 anni d'esercizio (art. 127 del Codice di Commercio).

BENEFICI RISERVATI AI SOTTOSCRITTORI.

I sottoscrittori non corrono alcun rischio, essendo eliminata qualunque pur lontana idea di **alea** dalle operazioni della Banca, tutte nuove nei nostri paesi, seriissime, garantite, e di grande lucro, come risulta chiaramente dal Programma dell'affare che precede – inoltre i sottoscrittori hanno dritto:

1° Allo sconto dei loro effetti proporzionalmente al numero di Azioni possedute, e alla loro posizione pecuniaria.

2° Ai benefici della partecipazione finanziaria sulle 21000 obbligazioni a premio più vantaggiose dell'Europa e che forma una delle basi fondamentali della Banca e ne incasseranno annualmente tutti i benefici che possono essere importantissimi e rappresentare delle fortune.

3° Al riparto degli utili annuali al **pro rata** delle loro azioni.

4° Al servizio gratuito dei dispacci di apertura, oscillazioni e chiusura delle principali Borse di Europa, che saranno loro rimessi in comunicazione.

5° Di far parte dei Sindacati finanziari, la più lucrosa operazione bancaria quasi sola sorgente di tutte le grandi fortune bancarie, che da noi sarà innovata e generalizzata in Sicilia e Calabria.

6° Al servizio gratuito di tutte le informazioni finanziarie e commerciali che possono desiderare.

7° Ad avere eseguite le loro operazioni di Borsa sopra qualunque Borsa, sì Italiana che Estera, senza copertura, o con una copertura eccessivamente ridotta.

8° Ad avere spedite le proprie merci e i loro prodotti in qualun-

que piazza commerciale ove possono incontrare migliori prezzi ed avere il **massimo** anticipo sul ricavo presuntivo.

9° All'incasso gratuito dei loro cuponi.

10° Ad anticipo di somme sopra qualunque loro bene mobile od immobile.

11° A tutte le operazioni finanziarie della Banca a condizioni specialmente ridotte e vantaggiose.

12° Alla vendita a credito di rendite, obbligazioni e valori di 1° ordine con piccolo versamento mensile secondo il nostro **nuovo** e **vantaggiosissimo sistema**.

13° Al servizio gratuito del nostro giornale "*Il Corriere Finanziario*" il primo e solo giornale finanziario che si pubblica in tutta l'Italia Meridionale e la Sicilia.

14° Ad aver capitalizzati dalla Banca per loro conto i propri risparmi senza interesse o commissione.

15° Ad avere scontati i boni di capitalizzazione anche prima della scadenza.

16° All'assicurazione di tutti i loro crediti sulle basi dell'Assurance Financière di Parigi.

17° Alle verifiche gratuite dei numeri usciti alle estrazioni di tutti i prestiti a premi e tutti i valori sì italiani che esteri e comunicazione delle liste alla sede della Banca.

18° Hanno dritto, infine, a tutti i vantaggi che la Banca può loro offrire, che non son pochi per un'istituzione così nuova, così proficua e così estesa ed in una parola gli azionisti saranno sempre preferiti in tutte le operazioni ed organismo della Banca in parità di condizione coi non azionisti.

Doc. 2

Estratto da: MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, *Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni*, anno V, fascicolo XV, 14 aprile 1887, pp. 59-60. V. pure ANDM, *Notaio Antonino Salvatore*, atto n. 3370, 22 dicembre 1886.

Costituzione della Banca Calabro Sicula con sede in Messina (Società anonima a responsabilità limitata).

REGNANDO S. M. UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Il giorno 22 dicembre 1886, in Messina, nella sede di questo sodalizio Banca Calabro-Sicula, sita piazza del Municipio, innanti noi notaio Antonino Salvatore del fu notar Francesco, residente in Messina, con lo studio in via della Rovere n. 27, iscritto presso questo Consiglio notarile, e dei sottoscritti testimoni a noi noti, sono presenti i signori

Avvocato Francesco Pulejo figlio del fu Giuseppe, nato a Capizzi, e domiciliato a Messina.

Giuseppe De Col fu Antonio, nato a Belluno, domiciliato a Milazzo.

Carlo Consiglio fu Giacomo, nato e domiciliato a Gallipoli, provincia di Lecce.

Salvatore Zappalà fu Giuseppe, nato e domiciliato a Messina.

Gaspere Grasso fu Pietro, nato e domiciliato a Messina.

Ernesto Citarella di Enrico, nato a Capri, provincia di Napoli, domiciliato a Messina.

Giovanni Nunnari di Tommaso, nato e domiciliato a Messina.

Federico Cedro di Francesco, nato e domiciliato a Reggio Calabria.

Saverio Catalfamo fu Pietro, nato in Milazzo, e domiciliato a Messina.

Avvocato Antonino Fleres fu Mariano, nato e domiciliato a Messina.

Francesco Fleres fu Mariano, nato e domiciliato a Messina.

Rosario Fiorito di Carmelo, nato in Catania e domiciliato a Messina.

Santi Rizza di Salvatore, nato in Piazza Armerina e domiciliato a Messina.

Mariano Russo Rossi fu Ignazio, nato e domiciliato in Acireale.
 Francesco Oliva di Giuseppe, nato e domiciliato a Messina.

Sono assenti i seguenti sottoscrittori di azioni come dalle loro firme debitamente autenticate i signori:

I due fratelli Lo Giudice, rappresentanti la ditta in commercio G. V. fratelli Lo Giudice da Messina.

Giuseppe Fraccola, commerciante, nato e domiciliato a Messina.

Peirce Becker e Ilard, ditta in commercio in Messina.

Ettore Bryant Barret, negoziante, da Messina.

Felice Cambria fu Erasmo, commerciante, da Messina.

Dottore Giovanbattista Pavone, proprietario, da Fiumefreddo.

Zaccaria Giusino fu Ignazio, da Vizzini.

Luigi Cantella di Saverio, anco da Vizzini.

Giovanni Caffarelli fu Felice, da Vizzini.

Leopoldo Inserra Zuccolà, da Vizzini.

Matteo Vita fu Gaetano, da Vizzini.

Gaetano Mazzarino e figli, anco da Vizzini.

Felice Catalano Arezzo fu barone Giuseppe, da Vizzini.

I quali tutti come sottoscrittori delle azioni della Banca Calabro - Sicula rappresentano il seguente numero di azioni:

Pulejo, 5 - De Col, 300 - Consiglio, 185 - Zappalà, 5 - Gaspare Grasso, 10 - Citarella, 10 - Nunnari, 2 - Cedro, 2 - Catalfamo, pei promotori, 3000 - Antonino Fleres, 244 - Francesco Fleres, 5 - Rosario Fiorito, 5 - Rizza, 10 - Russo Rossi, 25 - Oliva, 4 - Lo Giudice, 2 - Fraccola, 2 - Peirce Becker e Ilard, 1 - Bryant Barret, 1 - Pavone, 20 - Giusino, 30 - Cantella, 40 - Caffarelli, 20 - Inserra Zuccalà, 12 - Vita, 5 - Felice Cambria, 15 - Mazzarino e figli, 20 - Catalano, 20.

Verificato il numero dei sottoscrittori e risultando in numero 28 tra i quali 15 presenti, ed intervenienti all'atto, essendo questo il numero legale a norma di legge in assemblea generale legalmente e ritualmente indetta, sono da noi notaio personalmente conosciuti, i quali han chiesto il nostro ministero per la redazione del presente contratto, in vigore del quale han dichiarato a noi notaio in presenza dei sottoscritti testimoni di voler costituire per come alla mercè del presente costituiscono una Società anonima a responsabilità limitata sotto titolo di "Banca Calabro-Sicula" con sede principale in Messina e con agenzie e rappresentanze nelle principali località della Sicilia e della Calabria ai termini del vigente Codice di commercio, regolata dallo statuto che ci hanno

esibito in forma privata scritto in numero 8 fogli di carta, firmato da tutti essi comparenti in corso di registrazione che depositano, anzi vogliono che rimanga alligato al presente atto dovendo formarne parte integrante.

Dichiarano che il capitale sociale è di lire 400,000 diviso in 4000 azioni di lire 100 ciascuna, e il capitale versato è di lire 30,000 in numerario, e di lire 90,000 in merci, titoli, valori, crediti, mobili ed altro; per tutto il di più essi comparenti dichiarano uniformarsi a quanto viene disposto dalla legge e dall' alligato statuto.

Richiesti essi comparenti da noi suddetto notaio han dichiarato il presente conforme alla di loro volontà e lo sottoscrivono.

Rogato il presente contratto da noi suddetto notaio in due fogli di carta scritta in 7 pagine alla presenza di essi comparenti, nonché dei signori Gaetano Romano fu Filippo, e Giuseppe Foberti fu Calcedonio, ambi civili, nati e domiciliati in Messina, testimoni idonei, aventi li requisiti di legge, i quali soscrivono il presente cogli stessi e noi notaio, e ciò dopo lettura data ai medesimi in presenza dei testimoni dell'intero presente contratto.

Francesco Pulejo – Giuseppe De Col – Carlo Consiglio – Salvatore Zappalà – Gaspare Grasso – Ernesto Citarella – Giovanni Nunnari – Federico Cedro di Francesco – Saverio Catalfamo – Antonino Fleres – Francesco Fleres – Rosario Fiorito – Santi Rizza – Mariano Russo Rossi – Francesco Oliva.

Gaetano Romano – Giuseppe Foberti, *testimoni*.

Antonino Salvatore, *notaio*, residente in Messina.

Doc. 3

Estratto da: MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, *Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni*, anno V, fascicolo XV, 14 aprile 1887, pp. 61-62. V. pure ANDM, *notaio Antonino Salvatore*, atto n. 3371, 22 dicembre 1886.

Processo verbale dell'assemblea generale del 22 dicembre 1886.

REGNANDO S. M. UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il giorno 22 dicembre 1886 in Messina, nella sede di questo sodalizio, Banca Calabro-Sicula, sita piazza del Municipio, innanti noi notaio Antonino Salvatore del fu notaio Francesco, residente in Messina, con lo studio in via della Rovere, n. 27, iscritto presso questo Consiglio notarile e dei sottoscritti testimoni a noi noti, sono presenti:

Avvocato Francesco Pulejo, figlio del fu Giuseppe, nato a Capizzi, domiciliato a Messina.

Giuseppe De Col fu Antonio, nato a Belluno e domiciliato a Milazzo.
Carlo Consiglio fu Giacomo, nato e domiciliato a Gallipoli, provincia di Lecce.

Salvatore Zappalà fu Giuseppe, nato e domiciliato a Messina.

Gaspere Grasso fu Pietro, nato e domiciliato a Messina.

Ernesto Citarella di Enrico, nato a Capri, provincia di Napoli e domiciliato a Messina.

Giovanni Nunnari di Tommaso, nato e domiciliato a Messina.

Cedro Federico di Francesco, nato e domiciliato in Reggio Calabria.

Saverio Catalfamo fu Pietro, nato a Milazzo e domiciliato a Messina.

Avvocato Antonino Fleres fu Mariano, nato e domiciliato a Messina.

Francesco Fleres fu Mariano, nato e domiciliato a Messina.

Rosario Fiorito di Carmelo, nato a Catania e domiciliato a Messina.

Santi Rizza di Salvatore, nato in Piazza Armerina e domiciliato a Messina.

Mariano Russo Rossi fu Ignazio, nato e domiciliato in Acireale.

Francesco Oliva di Giuseppe, nato e domiciliato a Messina.

Da noi notaio personalmente conosciuti, i quali tutti componenti l'assemblea generale degli azionisti della Banca Calabro-Sicula già costituitasi oggi stesso in Messina con l'istrumento in data oggi da noi rogato, sono passati alla discussione dello statuto sociale ed alla approvazione del medesimo nelle singole parti sue, come sorge dall'alligato statuto.

In esito a che si è passato seduta stante alla votazione per la nomina degli amministratori ai termini della legge e dello statuto, ed è stato eletto all'unanimità il signor Saverio Catalfamo a norma dell'art. 19 di esso statuto in linea eccezionale e sino a quando il capitale sociale è limitato all'emissione della prima serie, e si possa essere in grado di far le pratiche opportune per la scelta di altri amministratori, secondo i criteri approvati dall'assemblea.

Indi a ciò si è proceduto alla nomina di 3 sindaci titolari e 2 supplenti e sono stati scelti ad unanimità dietro analoga votazione come titolari i signori Mariano Russo Rossi, Santi Rizza ed Ernesto Citarella, e come supplenti i signori Gaspare Grasso e Misitano Antonino.

Esaurito così l'ordine del giorno, l'assemblea dando atto della propria costituzione in Banca Calabro-Sicula si dichiara sciolta, dietro approvato il versamento delle quote e valore di mobili.

Del che si è redatto il presente verbale in un foglio di carta, scritto in 4 pagine alla presenza di essi comparenti nonché dei signori Gaetano Romano del fu Filippo e Giuseppe Foberti fu Calcedonio, ambi civili, nati e domiciliati in Messina, testimoni idonei, aventi li requisiti di legge, i quali sottoscrivono il presente con gli stessi e noi notaio e ciò dopo lettura data ai medesimi in presenza dei testimoni dell'intero presente verbale.

Ernesto Citarella – Francesco Pulejo – Saverio Catalfamo – Francesco Oliva – Antonino Fleres – Salvatore Zappalà – Giuseppe De Col – Santi Rizza – Carlo Consiglio – Gaspare Grasso – Giovanni Nunnari – Rosario Fiorito – Cedro Federico di Francesco – Antonino Misitano fu Giovanni – Mariano Russo Rossi fu Ignazio.

Gaetano Romano – Giuseppe Foberti, *testimoni*.

Antonino Salvatore, *notaio*, residente in Messina.

Doc. 4

Estratto da: MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E Commercio, *Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni*, anno V, fascicolo XV, 14 aprile 1887, p. 72.

Decreto del Tribunale Civile e Correzionale di Messina 30 dicembre 1886.

Decreto

Il tribunale civile e correzionale di Messina, prima sezione civile, composto dei signori Domenico Fasolo, presidente; Pasquale Cavatore e Casimiro Bona, giudici;

Letti gli atti e le conclusioni del Pubblico Ministero;

Inteso il rapporto del giudice delegato signor Cavatore;

Attesoché coll'istrumento del 22 dicembre spirante mese si è costituita la Banca Calabro-Sicula, come pure in pari data si è redatto il verbale degli azionisti, per ministero, l'uno e l'altro, di notar Salvatore;

Letto ed applicato l'articolo 91 Codice di commercio;

Sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero;

Ordina che a mente dell'articolo 90 Codice di commercio i suddetti atti siano depositati nella cancelleria del tribunale di commercio per essere trascritti nei registri della Società, e che fossero affissi nella sala di detto tribunale, in quella del comune e nel locale della Borsa.

Così deciso in Camera di consiglio dai signori sopradetti, oggi in Messina, li 30 dicembre 1886, e firmata dal presidente e vicecancelliere.

Il presidente: Fasolo.
R. Marchese.

Doc. 5

Estratto da: MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, *Bollettino ufficiale delle Società per Azioni*, anno V, fascicolo XV, 14 aprile 1887, pp. 62-71; anno VI, fascicolo XLIV, 1° novembre 1888, pp. 76-78 (v. Doc. 7).

Statuto della Banca Calabro Sicula, approvato dall'assemblea generale degli azionisti del 22 dicembre 1886 e modificato il 14 luglio 1888.

Costituzione, titolo e durata della società.**Art. 1.**

È costituita una Società anonima sotto il titolo di "Banca Calabro Sicula".

Art. 2.

La Società avrà la sede centrale in Messina, ed altre sedi ed agenzie in altre città dello Stato.

Art. 3.

La durata della Società sarà di anni 60 a datare dal 1° gennaio 1887.

Potrà essere prorogata per deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti un anno prima dello spirare del suddetto termine.

Operazioni della Banca.**Art. 4.**

Le operazioni della Banca sono:

1° compra e vendita per contanti di tutte le azioni, obbligazioni, rendite sì italiane che estere;

2° operazioni di borsa a termine con copertura proporzionale, eseguibili a scelta dei clienti sopra qualunque Borsa sì italiana che estera.

Una sala di dispacci sarà appositamente aperta al pubblico nella Banca stessa ove i clienti troverebbero informazioni continue sui corsi delle diverse Borse, e potrebbero aver facilitato moltissimo le proprie transazioni e arbitraggi;

3° pagamento di tutti i coupon italiani e esteri;

- 4° sconto dei cuponi non scaduti, anche su titoli nominativi;
- 5° cambio e rinnovo di titoli;
- 6° rimborsi immediati e con anticipazione di tutte le azioni, obbligazioni uscite alle estrazioni, come pure dei premi;
- 7° arbitraggi o cambi di titoli contro altri titoli più suscettibili di miglioramento, ed aumentando il capitale o le rendite dei clienti;
- 8° prestiti sopra titoli, rendite, obbligazioni italiane od estere e sopra merci non deperibili, gioie, oro e argento, ecc.;
- 9° sottoscrizioni per conto dei clienti a tutte le emissioni di azioni, di rendite e di obbligazioni;
- 10° verifiche dei numeri usciti alle estrazioni di tutti i prestiti a premio e tutti i valori italiani ed esteri;
- 11° incasso di *chèques* e tratte sopra Italia e l'estero;
- 12° compra e vendita di divise estere;
- 13° depositi di fondi ad interesse variabile e apertura di conti correnti con servizio di mandati;
- 14° capitalizzazione dei risparmi, e rilascio di boni di capitalizzazione a scadenza fissa e scontabili prima del tempo fissato;
- 15° vendita a credito di rendita, obbligazioni a premio ed azioni italiane ed estere mediante un piccolo pagamento mensile;
- 16° partecipazioni finanziarie;
- 17° sconto di lettere di cambio e altri effetti di commercio con 2 firme;
- 18° prestiti sopra pensioni civili e militari;
- 19° prestiti sopra mobili senza levarli dagli appartamenti;
- 20° assicurazione dei crediti ai negozianti sulle stesse basi dell'*Assurance Financière* di Parigi;
- 21° rimborso di tutte le compre;
- 22° sindacati finanziari;
- 23° rappresentanza dei clienti alle assemblee generali, alle fal-
lite ed a tutte le riunioni nelle quali possono essere interessati;
- 24° formazioni di società ed emissione delle azioni di esse per
tutti gli affari veramente vantaggiosi da svilupparsi in Sicilia ed in
Calabria;
- 25° la banca manderà in consegna in qualunque piazza com-
merciale per esservi venduti i prodotti dei suoi clienti e per loro
conto farà anticipi sul ricavo presuntivo;
- 26° anticipi ai proprietari sulle loro future raccolte e sulle pi-
gioni delle loro case affittate;

27° la Banca ha per organo un giornale finanziario da essa pubblicato; il primo e solo che si stampi in Sicilia ed in Calabria e che metterà la Banca in rapporto continuo con i propri clienti, li consiglierà sulle migliori capitalizzazioni, operazioni finanziarie e si incaricherà d'illuminarli sull'andamento degli affari nei quali sono impegnati e sui valori che essi debbono tenere, vendere, comprare o sottoscrivere di preferenza.

Un servizio d'informazioni gratuito e perfettamente organizzato è stabilito a questo scopo per tutti i clienti;

28° la metà del capitale sociale potrà essere impiegata in obbligazioni a premio, come pure sino a un sesto dei depositi ricevuti in conto corrente;

29° la Banca può eseguire ogni operazione congenere a quelle di sopra mentovate, ed in generale qualunque altra operazione di Banca industriale o commerciale; potrà la Banca assumere in commissione la vendita di merci e derrate, potrà altresì all'opportunità comprare e vendere per conto proprio merci e derrate non deperibili nei limiti di un quarto del capitale sociale versato.

In tutte le operazioni della Banca sono preferiti gli azionisti della medesima.

Capitale sociale.

Art. 5.

Il capitale sociale è di lire 400,000 diviso in 4000 azioni del valore di lire 100 ciascuna formanti la prima serie, sopra le quali solamente i tre decimi sono da versarsi o da essere rappresentati alla costituzione della Società. Di questa prima serie 3000 azioni sono sottoscritte dai promotori per loro conto e per conto delle persone da essi rappresentate, che apportano alla società in corrispettivo del loro versamento dei tre decimi, vale a dire lire 90,000, il valore equivalente di questa cifra, rappresentato dalla cessione dell'intero stabilimento del *Corriere Finanziario* col suo capitale, affari diversi, merci, valori, titoli, clientela, ecc., dettagliati giusta inventario generale periziato e ridotto e che si compone come segue:

- a) valori diversi, titoli, oggetti d'oro e d'argento, merci diverse;
- b) crediti diversi risultanti da operazioni fatte di prestiti con assodate garanzie;
- c) altri crediti prontamente realizzabili risultanti dai numerosi contratti di pubblicità della 4^a pagina del *Corriere Finanziario*;

d) benefici realizzati per operazioni finanziarie in corso e da incassarsi;

e) mobili diversi, installazione completa degli otto uffici componenti lo stabilimento della Banca e del *Corriere Finanziario*;

f) giornale *Corriere Finanziario* con tiratura di circa 10,000 copie, abbonati, pubblicità eventuale di esso, inserzioni a pagamento, clientela speciale, affari prodotti e sviluppati per suo mezzo e benefici inerenti;

g) materiale esistente per lo sviluppo ed incremento degli affari;

h) importante clientela di circa 10,000 clienti, in ogni località della Calabria e della Sicilia, per ogni genere di affari formanti parte del nostro programma;

i) affari numerosissimi e diversi in attuazione, in studio e in trattative con municipi ed altri enti morali e con privati;

k) ufficio di pubblicità del giornale, rappresentanze diverse, deposito di merci per conto delle case;

l) oltre di 120 agenzie in molte località di Calabria e Sicilia in attuazione ove la rappresentanza è affidata alle persone più notabili della località;

m) spese fatte d'impianto e primo stabilimento;

n) contratti proficui;

o) spese fatte per la costituzione della Banca, ecc., ecc. il tutto versato e riconosciuto nel suo integrale valore secondo l'articolo 134 del Codice di commercio, dall'assemblea generale.

Si obbligano però detti promotori a versare in numerario sulle 3000 azioni il 70 per cento restante a norma dell'articolo 10 a richiesta del Consiglio d'amministrazione.

(art. 5 modificato)

Il capitale è di lire 400,000 diviso in 4.000 azioni del valore di lire 100 ciascuna formante la prima serie.

Art. 6.

Il capitale della Società potrà elevarsi a 4,000,000, emettendo, salva l'approvazione come di legge, altre nove serie di azioni, ogni serie di 4000 azioni, cioè lire 400,000.

Art. 7.

L'emissione delle susseguenti serie sarà fatta dietro deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti.

Azioni, versamenti.

Art. 8.

Ogni azione dà diritto ad un'aliquota del fondo sociale ed al godimento degli interessi e degli utili a mente dell'articolo 39.

Art. 9.

Gli azionisti non sono tenuti che sino a concorrenza dell'importare delle loro azioni.

Art. 10.

I primi versamenti dei tre decimi per mille azioni restanti saranno eseguiti in Messina presso la Cassa di depositi e prestiti.

Il successivo 70 per cento sopra tutte le azioni indistintamente sarà eseguito nel periodo di un anno dalla costituzione, ed in sette rate uguali pagabili ad intervalli non minori di un mese e tra 15 giorni dal preavviso che l'amministrazione farà inserire nel giornale per gli annunci giudiziari della provincia di Messina e nel *Corriere Finanziario*, organo della Banca.

Tale versamento del 70 per cento ove non venisse richiesto infra un anno, dovrà pagarsi ad ogni richiesta dell'amministrazione sempre a rate di 10 per cento, con intervallo di un mese da un versamento l'altro, e sempre con preavviso di 15 giorni.

(art. 10 modificato)

I primi versamenti dei tre decimi saranno eseguiti presso la Cassa della sede centrale della Società.

Il successivo 70 per cento sopra tutte le azioni indistintamente sarà eseguito in sette rate uguali pagabili ad intervalli non minori di un mese e tra 15 giorni dal preavviso che l'Amministrazione farà inserire nel giornale per gli annunci giudiziari della provincia. Tale versamento del 70 per cento, ove non venisse richiesto infra un anno, dovrà pagarsi ad ogni richiesta dell'Amministrazione sempre a rate di 10 per cento con intervallo di un mese da un versamento all'altro e sempre con preavviso di 15 giorni.

Art. 11.

Fatto il versamento del 30 per cento saranno rilasciati ai sottoscrittori dopo la costituzione della Società le azioni nominative.

La proprietà delle medesime si trasferisce per via della di-

chiarazione prevista allo articolo 169 del Codice di commercio.

Le azioni nominative potranno essere cambiate con azioni al latore, solamente dopo il versamento dell'intero valore nominale di esse.

Art. 12.

I titoli tanto nominativi che al latore saranno estratti da registri a matrice con numero d'ordine progressivo previa la formalità dell'articolo 165 del Codice di commercio.

La proprietà delle azioni nominative sarà trasferita con le norme dell'articolo 169 del Codice di commercio.

La proprietà delle azioni al latore si trasferisce mediante tradizione del titolo, giusta il surriferito articolo 169 del Codice di commercio.

Chi ha smarrita un'azione sarà in diritto di averne un duplicato, contro idonea cauzione e rimborso delle spese occorrenti.

Art. 13.

Nel caso di emissione delle nove serie, conformemente all'articolo 6, gli azionisti avranno diritto alla preferenza per tre quarti delle nuove azioni, dividendo queste alla massa di quelle esistenti all'epoca delle successive emissioni. Tale preferenza avrà luogo al prezzo originale di lire 100.

Se però un fondo di riserva fosse già raccolto per le vecchie azioni, le nuove saranno emesse con l'aumento proporzionato sul valore nominale per costituire anche per esse l'uguale fondo di riserva.

La rimanente quarta parte, se l'assemblea non disporrà altrimenti, sarà ceduta per pubblica sottoscrizione anche con un premio che sarà fissato dal Consiglio d'amministrazione.

Non potranno emettersi nuove azioni al disotto della pari.

Art. 14.

I versamenti saranno annotati sui titoli rappresentativi della azioni.

Il ritardo dei versamenti farà decorrere, di pieno diritto, a beneficio della Società l'interesse del 6 per cento all'anno dalla scadenza stabilita, senza che sia necessaria intimazione qualsiasi.

Decorso un mese dalla scadenza l'amministrazione potrà procedere alla vendita del certificato o della azione a rischio e pericolo dell'azionista moroso, per mezzo di un agente di cambio, e

senz'altra formalità, salvo alla Società ogni altro diritto derivante dall'articolo 168 del Codice di commercio. I titoli così venduti rimarranno annullati di pieno dritto ed agli acquirenti ne saranno rilasciati i duplicati, rimanendo a cura del Consiglio di amministrazione l'osservanza del disposto dell'articolo 169 del Codice di commercio.

Art. 15.

I diritti e gli obblighi inerenti alle azioni seguono i titoli che le rappresentano in qualunque mano essi si trovino.

Art. 16.

Le azioni sono indivisibili e la Società non riconosce, per ciascuna di esse, che un solo proprietario.

Gli eredi, successori, creditori od altri aventi causa di qualunque azionista, in nessun caso potranno provocare sequestri, pignoramenti od altre misure conservatorie ed esecutive sulle proprietà e valori della Società, né domandarne la divisione e la vendita né immischiarsi in modo qualsiasi nell'amministrazione della Società; dovendo per l'esercizio dei loro diritti, riferirsene ai bilanci e resoconti sociali ed alle deliberazioni dell'assemblea generale degli azionisti e dell'amministrazione, salvi i diritti ad essi riservati dall'articolo 85 del Codice di commercio.

Art. 17.

La sottoscrizione od il possesso di una o più azioni implica, di pieno diritto, adesione agli statuti della Società ed elezione di domicilio reale o conosciuto. In mancanza s'intenderà eletto il domicilio nell'ufficio del municipio di Messina.

(art. 17 modificato)

La sottoscrizione ed il possesso di una o più azioni implica di pieno diritto adesione agli statuti della Società ed elezione di domicilio nell'Ufficio del Municipio di Messina.

Amministrazione.

Art. 18.

La Società sarà amministrata da un Consiglio d'amministrazione di nove membri che sono eletti dall'assemblea generale degli

azionisti. Durano in ufficio due anni. Ogni anno si deve procedere all'elezione di una metà dei membri del Consiglio d'amministrazione, i quali sono sempre rieleggibili.

Art. 19.

In principio della Società e fino a quando il capitale sociale sarà limitato alla sola emissione della prima serie, in linea eccezionale l'amministrazione potrà essere affidata ad un solo amministratore, il quale dovrà depositare 200 azioni inalienabili rappresentanti il doppio delle azioni prescritte per gli amministratori ordinari giusta l'articolo 21.

(art.19 modificato)

In linea eccezionale qualora l'assemblea lo crederà, l'Amministrazione potrà essere affidata ad un solo amministratore, il quale dovrà depositare 200 azioni inalienabili, rappresentanti il numero delle azioni prescritte per gli amministratori ordinari giusta l'articolo 21.

Art. 20.

Ogni amministratore avrà delle medaglie di presenza di lire 20 che saranno prelevate dalle spese.

Art. 21.

Ogni amministratore, tra 15 giorni dalla partecipazione della sua nomina, e prima di assumere le funzioni, dovrà depositare nella cassa della Società 100 azioni, che resteranno inalienabili per tutta la durata delle sue funzioni e fino a quando saranno approvati i conti della sua gestione, ferma restando la disposizione dell'articolo 19.

(art. 21 modificato)

Ogni amministratore tra 15 giorni dalla partecipazione della sua nomina e prima di assumere le funzioni dovrà depositare nella cassa della Società 200 azioni che resteranno inalienabili per tutta la durata delle sue funzioni e fino a quando saranno approvati i conti della sua gestione ferma restando la disposizione dell'articolo 19.

Art. 22.

Il Consiglio nel caso dell'articolo 18, nella sua prima riunione

eleggerà nel suo seno un presidente, un vicepresidente ed un segretario, con durata annuale ma sempre rieleggibili.

In ogni caso di mancanza o d'impedimento dei due primi ne farà le veci l'amministratore più anziano; ed il segretario sarà sostituito dall'amministratore più giovane.

Il Consiglio di che all'articolo 18 nominerà nel suo seno un delegato che sarà rieleggibile ed eserciterà per un anno le incombenze indicate all'articolo 25.

Art. 23.

Le deliberazioni del Consiglio nel caso dell'articolo 18 saranno valide mercè la presenza almeno di 5 membri in prima convocazione e di tre in seconda convocazione. Tra la prima e la seconda convocazione dovrà fraporsi l'intervallo di 24 ore, salvo i casi di massima urgenza.

Art. 24.

Nell'atto di invito devono indicarsi le materie da discutere, e nessun provvedimento potrà emettersi per materie non enunciate.

Delle deliberazioni si redigeranno processi verbali, che saranno copiati sopra appositi registri, e firmati dal presidente e dal segretario.

Le copie ed estratti da prodursi in giudizio, o altrove, saranno certificati dal presidente o da chi ne fa le veci.

Art. 25.

L'amministrazione chiude e presenta i conti dell'annuale esercizio, prepara i bilanci e tutti gli altri lavori, fissa provvisoriamente il dividendo; e del tutto fa rapporto all'assemblea generale esponendo la situazione degli affari sociali.

In ogni mese dovrà depositare nell'ufficio della sede lo stato della situazione della Società, ostensibile a qualunque azionista, che giustifichi di esser possessore almeno di 10 azioni.

L'amministratore delegato o il direttore ha le seguenti attribuzioni:

- a) esegue le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione;
- b) dirige e sorveglia l'andamento di tutto il servizio;
- c) firma le corrispondenze, girate e quietanze negli effetti commerciali od in altri titoli e documenti della Società;

- d) sospende gl'impiegati, dandone cognizione al Consiglio nella prossima tornata per ulteriori provvedimenti;
- e) rappresenta la Società in qualsiasi atto giudiziario.

Sindaci.

Art. 26.

L'assemblea generale degli azionisti nominerà annualmente tre sindaci e due supplenti che saranno rieleggibili ed avranno le seguenti attribuzioni:

Verificano i conti annuali ed il bilancio, che sarà loro trasmesso dall'amministrazione, e ne fanno rapporto iscritto all'assemblea generale.

Hanno il diritto di chiedere e di ottenere tutte le informazioni e di eseguire tutte le ispezioni dei libri, del portafoglio, della cassa ed in generale di qualunque documento, quando lo giudicheranno opportuno.

Dovranno una volta al mese riunirsi per prendere conto delle deliberazioni dell'amministrazione e dell'andamento degli affari, redigendo analogo verbale.

Sulla richiesta di almeno 2 di essi l'amministrazione è tenuta convocare una assemblea generale straordinaria.

Hanno diritto ad una medaglia di presenza, che sarà fissata dall'amministrazione, corrisposta dopo che avranno presentato il loro rapporto.

I sindaci, fra quindici giorni dalla partecipazione della loro nomina e prima di assumere le funzioni, dovranno depositare nella cassa della Società 10 azioni che resteranno inalienabili per tutta la durata delle loro funzioni.

Assemblea generale.

Art. 28.

[numerazione errata *ab origine*]

L'assemblea generale, legalmente costituita, rappresenta l'universalità degli azionisti.

Le sue deliberazioni in conformità degli statuti sociali, debbono essere accettate da tutti gli azionisti ancorché assenti o dissidenti.

Art. 29.

Dell'assemblea generale fanno parte coloro che potranno rappresentarvi almeno 5 azioni.

Cinque giorni prima di quello stabilito per la riunione dell'assemblea generale, i possessori di azioni al latore dovranno farne deposito nelle casse della Società o presso chi sarà indicato dall'amministrazione e ne avranno ricevuto nominativa valevole per l'ammissione.

Tutti gli azionisti potranno farvisi rappresentare da mandatari azionisti, a norma dell'articolo 160 del Codice di commercio.

Art. 30.

L'assemblea generale si riunisce presso la sede della Società in tornate ordinarie ogni anno, non più tardi del primo di ottobre; ed in tornate straordinarie ogni qualvolta l'amministrazione ne riconosca la necessità.

Art. 31.

Le convocazioni dell'assemblea generale saranno fatte per via di avvisi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel giornale degli annunci giudiziari della provincia di Messina e nel *Corriere Finanziario*, organo della Banca.

Tali avvisi indicheranno il giorno e l'ora della riunione dell'assemblea generale e la nota delle materie da discutere.

È inibito l'esame di materie non contenute nella suddetta nota, ed occupandosene, sarà nulla qualsiasi deliberazione emessa.

Gli avvisi dovranno precedere almeno di 15 giorni il giorno fissato per la riunione dell'assemblea generale e saranno ripetuti nei giornali suddetti per 2 volte.

La nota delle materie da sottoporsi all'assemblea generale ordinaria dovrà contenere:

- a) relazione dell'amministrazione;
- b) presentazione dei conti e bilanci;
- c) elezione dell'amministrazione;
- d) elezione di 3 sindaci e 2 supplenti;
- e) proposte fatte dall'amministrazione e dagli azionisti.

Le proposte presentate in iscritto almeno 10 giorni prima della riunione di qualunque assemblea generale, da 10 o più di coloro che, a norma dell'articolo 29, giustificassero il loro diritto a

potervi intervenire, dovranno dall'amministrazione includersi, nella nota delle materie.

Di tali proposte si farà menzione nell'ultima pubblicazione dell'invito.

Art. 32.

L'assemblea generale si terrà validamente costituita se saranno rappresentati non meno del quinto delle azioni emesse.

Inadempite tali condizioni, si procederà immediatamente ad una seconda convocazione, e coloro che interverranno, qualunque sia il numero e quello delle azioni da essi rappresentate, potranno deliberare validamente purchè tali deliberazioni versino esclusivamente intorno alle materie contenute nell'ordine del giorno stabilito nella prima riunione.

Art. 33.

L'assemblea generale è presieduta dal presidente del Consiglio di amministrazione, ed in mancanza dal vicepresidente, o da chi ne fa le veci, o nel caso dell'articolo 19, dall'amministratore unico.

I due azionisti presenti più giovani sono chiamati ad esercitare le funzioni di scrutatori.

Il presidente e gli scrutatori eligono il segretario.

Nei casi previsti dell'articolo 161 del Codice di commercio l'assemblea generale ha facoltà di eligersi volta per volta il presidente.

Art. 34.

Ogni membro dell'assemblea esercita un voto per ogni 5 azioni che rappresenta.

Art. 35.

Oltre alle speciali attribuzioni che è chiamata ad esercitare a norma degli statuti sociali, l'assemblea generale esercita le seguenti:

- a) riceve, discute, approva o rigetta i bilanci ed i conti;
- b) delibera su tutte le proposte che le sono presentate dall'amministrazione;
- c) fissa il dividendo, e l'amministrazione determinerà i giorni dei pagamenti correlativi;
- d) decide intorno alle modificazioni ed aggiunte da apportarsi agli statuti sociali, salvo l'approvazione come di legge.

Art. 36.

Le deliberazioni dell'assemblea generale saranno fatte a maggioranza assoluta di voti.

A parità di voti quello del presidente è preponderante.

Non per tanto, nei casi previsti dall'articolo 35 (lettera *d*) e 43 le deliberazioni non saranno valide se in esse non concorrano almeno 2 terzi del capitale sociale emesso e con la maggioranza di 2 terzi di voti.

Non riunendosi in prima convocazione i 2 terzi del capitale, si farà una seconda convocazione con l'intervallo di 15 giorni dalla prima.

Risultando insufficiente questa seconda riunione si procederà alla convocazione d'una terza con l'intervallo di un altro mese; le deliberazioni della quale saranno valide qualunque risulterà il numero degli intervenuti.

(art. 36 modificato)

Le deliberazioni dell'assemblea generale saranno fatte a maggioranza assoluta di voti.

In parità di voti quello del presidente è preponderante.

*Non pertanto nei casi previsti dagli articoli 35 (lettera *d*) e 43, le deliberazioni non saranno valide se in esse non concorrono almeno due terzi del capitale sociale emesso e con la maggioranza di due terzi di voti.*

Non riunendo in prima convocazione i due terzi del capitale, si farà una seconda convocazione con l'intervallo di 15 giorni dalla prima, le deliberazioni della quale saranno valide qualunque risulterà il numero degli intervenuti, anco quelle previste dall'art. 158 Codice di commercio.

Art. 37.

Le deliberazioni dell'assemblea generale sono accertate per mezzo di processi verbali sottoscritti dal presidente, dagli scrutatori e dal segretario, mentovandosi i nomi di coloro che si rifiutassero di sottoscriverli.

A ciascuno dei suddetti processi verbali sarà allegato l'elenco di tutti gli intervenuti e delle azioni che rappresentano, sottoscritto nello stesso modo; e sarà reso ostensibile a qualunque azionista che ne faccia richiesta.

Per la conservazione e trascrizione degli accennati processi verbali, e per le copie ed estratti dei medesimi, si osserverà quan-

to nell'articolo 25 trovasi disposto per la deliberazione dell'amministrazione.

Inventari e conti annui – Riparto degli utili Fondo di riserva.

Art. 38.

Ogni esercizio sociale si chiude col 30 giugno di ogni anno.

Il primo esercizio comprenderà il periodo che sarà per decorrere dal cominciamento della Società sino al 30 giugno 1888.

Entro il mese consecutivo alla chiusura dell'esercizio, a cura dell'amministrazione, si procederà alla formazione dell'inventario generale, dell'attivo e del passivo della Società.

Il bilancio sociale sarà pubblicato ogni anno appena avrà ricevuto l'approvazione della assemblea generale, e sarà trasmesso in copia al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Sarà pubblicata anche la situazione mensile dei conti e trasmessa allo stesso Ministero nella prima decade di ciascun mese.

Art. 39.

I prodotti netti, fatta deduzione cioè di tutte le spese, costituiscono gli utili sociali.

Da essi si preleverà nei primi 5 anni il 10 per cento pei promotori e annualmente 5 per cento all'anno sul capitale versato per interessi da pagarsi semestralmente agli azionisti, nei giorni che fisserà il Consiglio d'amministrazione; il quale potrà disporre il pagamento anche prima che dall'assemblea generale si fosse fissata la cifra del dividendo, a norma dell'articolo 35 (lettera e).

Degli utili depurati delle somme sarà fatta annualmente la seguente distribuzione:

- a) 15 per cento all'amministrazione;
- b) 15 per cento per costituire il fondo di riserva;
- c) 70 per cento agli azionisti.

Art. 40.

Il fondo di riserva non eccederà il 15 per cento del capitale nominale.

Raggiunta questa cifra cesserà la prelevazione destinata a costituirlo giusta il precedente articolo 39; essa però sarà ripre-

sa sempre quando la detta cifra venisse a trovarsi diminuita per le applicazioni contemplate nel seguente articolo 41.

Art. 41.

Ogni qualvolta i prodotti di un esercizio non bastassero a coprire le spese ed il servizio degli interessi giusta l'articolo 39, qualunque deficienza sarà supplita dal fondo di riserva, salvo la reintegrazione del medesimo come è previsto nel precedente articolo 40.

Art. 42.

Qualora non fosse costituito un fondo di riserva e gli utili di un esercizio non bastassero al servizio degli interessi sarà fatta ripartizione di tutti gli utili netti agli azionisti, i quali non avranno diritto a pretendere alcun compenso nell'anno susseguente.

**Dissoluzione e liquidazione della Società;
controversie tra soci.**

Art. 43.

La Società potrà essere disciolta anche prima che si compia la durata stabilita, quando l'assemblea generale, nelle forme fissate nell'articolo 36 adotti come opportuna una tale misura anche nei casi non contemplati nell'articolo 146 del Codice di commercio.

La liquidazione dalla Società sarà eseguita da stralciari eletti dall'assemblea generale con le norme che essa stabilirà sulla proposta del Consiglio d'amministrazione ed in tutto il dippiù sotto la osservanza dell'articolo 192 del Codice di commercio.

Art. 44.

Nel corso della liquidazione, l'assemblea generale continuerà a funzionare con le stesse norme dalle quali è regolata durante l'esistenza della Società.

L'assemblea generale fisserà le ripartizioni dei prodotti della liquidazione, e ciò dietro prelevazione delle somme occorrenti a dismettere qualche passività sociale.

Il fondo di riserva ove non fosse colpito da tale prelevazione resterà attribuito agli azionisti, in proporzione delle rispettive azioni.

Giornale.

[Art. 45]

Come organo della Società sarà settimanalmente a cura dell'amministrazione pubblicato un giornale finanziario di sua proprietà che la metterà in rapporto continuo coi suoi clienti sviluppando e generalizzando le nuove operazioni della Banca in Sicilia ed in Calabria e tutt'altro che valga a svolgere ed aumentare il movimento finanziario locale.

La direzione di esso sarà affidata a persona di fiducia dell'amministrazione e che abbia speciale competenza finanziaria.

Doc. 6

BANCA CALABRO SICULA, *Relazioni e bilancio presentati all'Assemblea Generale degli Azionisti il 14 luglio 1888 relativi al primo esercizio 1887-88*, Tip. del Foro, Messina, 1888.

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione dell'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Bilancio consuntivo dell'esercizio;
3. Modificazioni allo Statuto Sociale;
4. Proposte fatte dall'Amministrazione;
5. Elezione dei Sindaci mancanti.

In seguito agli avvisi di convocazione pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 153 e 156, e nel *Bullettino degli Annunzi legali* della provincia di Messina, si sono riuniti gli Azionisti della BANCA CALABRO SICULA in Assemblea Generale, nella grande sala del palazzo del Principe S. Teodoro, nel giorno 14 luglio 1888.

Le azioni presenti e rappresentate ammontano a n. 2709; numero sufficiente per la validità dell'adunanza in prima convocazione.

RELAZIONE

FATTA DAL DIRETTORE GENERALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI NELLA TORNATA ORDINARIA DEL 14 LUGLIO 1888

SIGNORI AZIONISTI

Dopo circa 18 mesi mi presento a voi per la seconda volta onde rendervi conto del modo come io abbia potuto e saputo attuare il mandato dalla prima Assemblea affidatomi.

Tranquillo dell'opera mia, troppo spesso amareggiata da anonime insinuazioni, lieto sulle sorti del nostro giovine istituto che ha destato tante impazienze e tante ire, io non ho che a sottomettervi la situazione dell'annuale esercizio, dove si rispecchia in riassunto tutto il movimento delle operazioni fatte col corollario dei risultati ottenuti, e dinanzi a cui i meno volenterosi e i più scettici dovranno inchinarsi.

Voi sapete, o signori, in quali condizioni sia surta la Banca Calabro Sicula, e quali periodi nefasti abbia attraversato: commozioni politiche, grandi e continue crisi finanziarie, epidemie della pubblica salute, fallimenti sempre crescenti, e, come se

ciò non bastasse, per artificio altrui si è voluto fare attorno a noi un sordo lavoro da fuorviare sino a certo punto la pubblica opinione: tutto questo, ed altro ancora, è valso certamente a ritardare la nostra azione, ma non già a sconsigliarla, e molto meno poi a distruggerla.

Noi siamo entrati pieni di fede in questo agone e ne usciamo pieni di orgoglio; la lotta stessa è divenuta un elemento di vita nel nostro ambiente, e mentre il paese (è doloroso a dirlo) ha veduto succedersi l'una dopo dell'altra tante catastrofi, ed ha assistito a tante ruine, noi siamo sempre al nostro posto assai più trepidanti per gli altri che circospetti per noi stessi.

L'azione della Banca Calabro Sicula si è svolta non solo in una complessa cerchia di operazioni, ma benanco in una larga periferia di spazio, dovunque abbia trovato da ridestare forze di produzione ignorate od inconscie, abbandonate all'inerzia di se stesse (come suole avvenire per inveterata tradizione nelle nostre contrade). Essa adunque non fu soltanto intensiva ma meglio ancora estensiva propagandosi con efficace vigoria in ogni più remoto angolo dell'Italia meridionale, e per conseguenza creando dappertutto una vasta rete d'interessi e numerosa plejade di clienti. Il nostro programma era quello di una riunione di piccole Banche, nostre filiali e dipendenze, in tutti i centri di queste contrade, ove appunto il nostro Istituto essendo solo o quasi avrebbe potuto molto seminare per molto raccogliere. La ragione di questo fatto risalta agli occhi di tutti, andando congiunta alla maggiore sicurezza degli affari un maggior numero di benefici, perché nei piccoli centri mentre le garanzie personali e reali dei clienti e dei nostri rappresentanti sono più facili, il nostro capitale si è ampliato trovando più agevolmente degli azionisti. Per la qual cosa tutte queste Banche, nostre diramazioni, come tanti rigagnoli e torrenti, affluendo a un fiume, apportano i loro parziali benefici ingrossando sempre più i benefici sociali del nostro Istituto.

A Messina, come punto di centro tra la Calabria e la Sicilia, noi non abbiamo che la Direzione Generale, la Sede Centrale, da dove la sorveglianza completa dello andamento, la guida, le istruzioni necessarie si diramano alle varie parti come da tutti i centri di direzione generale di tutti gli istituti. Vi ha così una tal quale azione locale che si moltiplica e ripete sopra ciascuna parte del territorio dove quella si circoscrive riunendo e armonizzando le minori associazioni a quella più vasta che le compenetra.

Tutto ciò valse a creare attorno a noi un numeroso stuolo di

cointeressenze, un'infinita congerie di rapporti economici e giuridici, e ad imprimere all'opera nostra un carattere di quasi pubblico interesse essenzialmente basato sul sistema della mutualità, che è la nostra divisa, cioè: *tutti per uno ed uno per tutti*.

A questo modo si è riusciti a dare a quel vasto programma, cui fin dai primordi ci siamo ispirati, la più facile, la più pronta applicazione consentanea ai dettami del moderno diritto economico seguendo le naturali disposizioni dei luoghi diversi in cui abbiamo operato onde vieppiù raccogliere adesioni e stima, e, come ben disse Bacone, che *la natura non si vince che secondandola*, noi abbiamo dato allo sviluppo degli affari tutte le varie indefinibili gradazioni consentite dall'indole e dalle abitudini dei luoghi in cui abbiamo avuto la fortuna di annoverare azionisti e clienti.

Oltre a ciò la Banca, iniziando la sua vita col disbrigo di affari esclusivamente finanziari, si vide ben tosto assiepata da numerose offerte di merci pervenute da ogni parte dell'Isola e delle vicine Calabrie allo scopo di assumerne per conto dei possessori il carico della vendita all'estero. Fedeli al nostro programma non abbiamo esitato accettare, ed a tal uopo sono state aperte trattative con cospicue case di commercio in Francia ed altrove. I primi esperimenti su questo nuovo ramo di affari, sono stati eseguiti; però non ebbero continuità per sopravvenute circostanze politiche e commerciali. Nondimeno il dilatarsi della nostra influenza si rese evidente. Quindi abbiamo stabilito ancora altre numerose Agenzie nei principali centri delle provincie di Calabria e Sicilia, ed in talune altre località di più notevole importanza furono aperte delle Succursali.

Io non posso né devo a questo punto enumerarvi tutti gli atti compiuti, gli affari trattati, le transazioni definite che ebbero luogo durante il periodo burrascoso ma soddisfacente della amministrazione affidatami; non devo perché sorpasserei i confini di una breve relazione, non posso perché sarebbe un tentare la storia del nostro istituto.

Però, chi tra voi avesse vaghezza, potrebbe, consultando tutto intero il materiale del nostro ufficio, saperne quanto basti per convincersi che tutto quanto abbiamo fatto è la più eloquente espressione di sacrifici personali, di lotte corpo a corpo combattute con avversari di ogni tempra e di ogni carattere, di lavoro durato attraverso mille resistenze individuali e sociali insieme.

Potrei portarvi moltissimi esempi, e ve ne cito un solo, il quale mentre vi dà la misura dell'immensa impopolarità affrontata da noi addimostra quanto cauta sia stata la vostra amministrazione e infine quanto fortunata la vostra azienda. Vo' parlarvi dell'istituzione dello sconto che noi abbiamo voluto contenere, non senza gravi ragioni, in limiti assai ristretti precorrendo in tal guisa il sistema ora, ma forse troppo tardi, impostosi dagli altri Istituti Bancarii.

Lo sconto, come oggi viene inteso e praticato, fuorvia dal suo vero scopo, tradisce la sua vera missione; e tutti sanno, benché non tutti lo confessino, qual male derivi dall'abuso di esso e qual perturbamento segua nel movimento degli affari economici. Lo sconto con l'uso ha subito non poche modificazioni. Inteso dapprima ad agevolare le transazioni commerciali, si è trasformato a poco a poco in un mutuo propriamente detto.

Lo spostamento avvenuto nella pubblica ricchezza e la mancanza fra noi di un maggiore sviluppo del credito agrario, hanno contribuito precisamente a togliere allo sconto il suo primitivo aspetto. Ora non è più il solo commerciante od industriale che fa capo ad esso, ma chiunque voglia contrarre prestiti a scadenza indeterminata, nonostante il cambiario impegno trimestrale; epperò, avuto riguardo anche della qualità degli obbligati, assai difficile riesce e quasi impossibile distinguere le due nature. E ci è voluto tutta la nostra energia per apporre una valida resistenza alle pretese, alle pressioni, alle seduzioni di ogni specie che dappertutto e sempre ci piovevano per gli inconsulti allettamenti dello sconto. Nondimeno numerosi sconti furono operati e non tutti, pur troppo, con esito felice.

Dall'altro canto il risconto non ci venne largheggiato e fu ventura, o Signori, dappoiché sopraggiunti i disastri commerciali e le diverse crisi finanziarie, di cui deploriamo i tristi effetti, noi abbiamo potuto guardarci intorno senza preoccupazioni: il quasi isolamento ci rese padroni di noi stessi.

Che sarebbe stato della nostra Banca a quest'ora se ci fossero state aperte in sui primordi le ingannevoli agevolzze del risconto? Obbligati a pagare per intervento gli effetti di nostra emissione, il capitale sociale si sarebbe ben presto esaurito senza saldare il conto. Noi dunque dobbiamo la nostra salvezza a quella provvidenziale misura di rigore.

Ma se le diverse crisi non aggravarono la nostra condizione non ci risparmiarono, come ho accennato, gravi danni e pel ri-

stagno degli affari e per la minorata circolazione di numerario e per tutte le altre funeste conseguenze che si ripercossero su noi con crescente vicenda.

I nostri clienti afflitti dalle condizioni anormali in cui cadde l'agricoltura, per la mancata ripresa di tariffe convenzionali con esteri paesi, non trovarono più il mezzo, non già d'intraprendere nuove operazioni, ma neppure di continuare le vecchie. Fondando la nostra attività più che sulle speculazioni di carattere aleatorio su quelle, meno appariscenti forse ma più pratiche, determinate dalla produzione, ci siamo visti, per un momento, languire in una forzata inerzia.

Tutti questi mali svoltisi repentinamente, niuna traccia avrebbero lasciato se, a renderli più intensi, non fossero stati preceduti da una grave sciagura pubblica.

Io non mi dilungo a tratteggiarvi il doloroso spettacolo di una popolosa città in preda a generale sgomento. L'asiatica lue, dopo avere afflitto parecchie contrade dell'isola nostra, divampava furibonda in Messina ove mietendo vite illustri di cittadini e funzionari gettava dappertutto la miseria e lo squallore.

Anche noi, della Banca pagammo il nostro tributo alla morte!

Fra tanti disastri e tanta rovina, il nostro Istituto quantunque minorato nella propria energia e non vantando che soli pochi mesi di vita, seppe fronteggiare gli eventi.

La vostra Amministrazione si è adoperata a raccogliere i maggiori utili possibili che si poterono ritrarre dalla difficile condizione di cose nulla omettendo per attenuare i tristi effetti dei danni avvenuti, eziandio con personali sacrifici.

A questa operosità affatto eccezionale, di cui la vostra Amministrazione ha dato prova, si deve se il vostro capitale ha potuto rendersi profittevole nella misura che voi conoscete. Non mancano i raffronti di istituzioni solidalmente organizzate che non poterono resistere all'urto di quel generale disastro; ma noi, quantunque gravemente colpiti, abbiamo potuto guardare con indifferenza il rapido svolgersi di quegli eventi e spingere lo sguardo in più lontani orizzonti.

Noi non chiediamo che il plauso vostro, non pei risultati ottenuti, che saran forse piccola cosa, ma per la nostra opera indefessa durata a traverso ostacoli enormi e attraversata da pregiudizi e da errori.

I risultati che vi stan sotto gli occhi promettono più che le nostre parole. Le cifre, come ben disse un illustre politico, non am-

mettono opinioni; esse nella loro nudità racchiudono l'eloquenza di ogni linguaggio.

Ed ora che la nostra istituzione si è solennemente affermata, intervenga il vostro retto ed illuminato giudizio a dar pratica attuazione a quelle riforme, a quei provvedimenti che la esperienza del passato ci ha suggerito di proporvi. Non facciamo ardue previsioni; ma confortati del vostro suffragio, sarà bello per noi quel giorno in cui deponendo nelle vostre mani il mandato, avremo raggiunto la nobile meta prefissaci.

Rivolgiamo intanto uno sguardo alle cifre.

Il movimento generale dell'azienda, come rilevasi dal libro giornale, è stato di £ 13,705,877, 89.

I vari conti che hanno contribuito ad un movimento così importante sono stati:

1. Conto Cassa che durante la gestione à dato luogo ad un movimento d'introito generale per £ 1,322,655, 513 che pareggiato con un movimento d'esito per £ 1,280,48, 85 dà un risultato per resto di Cassa fino al 30 giugno di £ 42,306, 66.

2. I Conti Correnti con Banche e Corrispondenti hanno avuto un movimento di entrata e di uscita complessivamente per £ 1,827,378, 29, chiudentesi con una rimanenza attiva di £ 155,868, 63.

3. Le nostre Agenzie per le quali sono stati i differenti conti con osservazioni avverse, hanno avuto un movimento per la somma complessiva di £ 1,416,393, 47 il quale chiudesi sino al 30 giugno con una rimanenza attiva di £ 30,335, 05.

4. Nel portafoglio Effetti ad Esigere sono entrati effetti n. 2027 per la somma complessiva di £ 1,461,271, 50 ne sono usciti in n. 1678 per la somma di £ 1,250,628, 43, rimangono al 30 giugno effetti n. 349 per la somma di £ 210,643, 07.

Per non abusare della vostra pazienza stimo sorpassare sui dettagli degli altri conti, cioè: mutui ipotecari, azioni di Società, obbligazioni di Corpi morali essendo essi chiaramente distinti e specificati nel libro inventario che trovasi ostensibile a tutti gli azionisti; quindi passiamo ora all'altra parte del bilancio passivo.

Il Capitale Sociale come ho accennato si compone di n. 4000 azioni intieramente collocate.

Viene in seguito il conto dei Depositi. Anche questi ebbero un notevole movimento avuto riguardo alla vita breve del nostro Istituto ed alla presenza in Messina di altre Banche di primo ordine; ciò non pertanto i Conti Correnti fruttiferi non disponibili hanno

avuto un movimento complessivo di Dare ed Avere per £ 425,231, 78 chiudendosi con una rimanenza passiva di £ 87,231, 34.

I Conti Correnti infruttiferi e quelli a Risparmio hanno avuto un movimento complessivo il primo per £ 270,478, ed il secondo per £ 46,250, 10 chiudendosi l'uno con una rimanenza passiva di £ 127,585, 50 e l'altra di £ 6,181, 84.

Così anche per i buoni fruttiferi a scadenza fissa abbiamo ottenuto un movimento di £ 1,702, 600 con una rimanenza di £ 25,466, i di cui dettagli sono specificati nel libro Inventario dianzi cennato.

I depositi di valori bilanciano all'attivo ed al passivo, nel primo come esistenza reale, nel secondo come credito dei depositanti medesimi.

E finalmente il conto colle Banche ai nostri Corrispondenti diversi, come abbiamo detto all'attivo, si chiude con una rimanenza di £ 155,868, 63. Al passivo invece chiude con un saldo debitore di £ 18,949, 85 i di cui dettagli si riscontrano nell'accennato libro Inventario. Dalla risultanza di tutti questi conti, come appare dal quadro (Bilancio) che avete sotto gli occhi, risulta, come utili netti conseguiti nella gestione, la somma di £ 45,564, 20 che dovrebbe essere ripartita come appresso a norma dello Statuto Sociale art. 39.

Utili netti	£	45,564, 20
Come quota di ammortamento di un decimo per anno delle spese d'impianto	"	4,305, 26
<i>Restano</i>	£	41,258, 94
Da dedursi il 10% pei promotori	"	4,125, 89
<i>Restano</i>	£	37,133, 05
5% interessi per £ 400,000 versati	"	20,000, —
<i>Restano</i>	£	17,133, 05
15% all'amm. £ 2,569, 95		
15% fondo di riserva 2,569, 95	£	5,139, 90
<i>Restano</i>	£	11,993, 15
Potremmo accordare 2% divid.	"	8,000, —
<i>Restano</i>	£	3,993, 15
che vi proponiamo unire al fondo di riserva e portarvi alle quali aggiunte spettanti ai promotori e alle quali essi con sacrificio personale rinunciano a bene della azienda così:	£	10,688, 99
a fondo di riserva ciò che accrediterà maggiormente le nostre azioni.		

Signori, io amo meglio lasciarvi sotto la lieta impressione dei fatti compiuti anziché sotto quella troppo spesso arcadica della forma letteraria smagliante di frasi.

Vi ho detto ciò che siamo stati e potete arguire ciò che saremo.

Dinanzi agli eventi rovinosi che si sono scatenati da qualche tempo come bufera sui mercati del nostro paese abbiamo evitato lo sfarzo di una vita lussureggiante di grandi operazioni di sconto, o di altre rischiose che ci avrebbero condannato a morire, contentandoci invece d'una vita assai più modesta che ci rende sicuri e tranquilli. Non ci sono mancate amarezza e disinganni, ma gli uni e le altre valsero sempre a farci più forti nella lotta e a renderci più bella la vittoria. Ed ora ci sorride l'idea che possa l'opera nostra essere coronata dal vostro plauso, il quale echeggiando sui vasti campi della pubblica opinione ci dirà se durante la nostra gestione abbiamo fatto bene o abbiamo fatto male.

Attendiamo riverenti e fiduciosi il vostro responso, e possa questo essere il più bel vaticinio per l'avvenire della Banca Calabro Sicula.

Il Direttore Generale
S. Catalfamo

RELAZIONE DEI SINDACI

SIGNORI AZIONISTI

Adempiuta con solerte cura la nostra missione, in conformità agli articoli 183, 184, 185, del vigente Codice di Commercio, siamo lieti constatare il favorevole risultato ottenuto dalla nostra Banca Calabro Sicula durante l'epoca del suo primo esercizio.

Siffatto risultato, che per le circostanze in cui è stato prodotto, forma la gloria di qualunque amministrazione è dovuto al senno pratico e alla mente direttiva di chi presiede ai destini del nostro Istituto.

Or, nonostante i lumi e le cure attive della vostra Amministrazione, noi abbiam sempre seguita da vicino e sorvegliata ogni operazione della Banca, e perciò dobbiamo rilevarne la scrupolosa regolarità. I valori, il numerario, il Portafoglio hanno esatto riscontro colle cifre annunciatevi da noi vagliate con severa indagine. Sicché, nel proporvi di approvare con piena fidanza il sotto-

postovi Bilancio ed allegati, sappiamo di compiere il più alto dovere.

Ed ora, o signori, che la nostra missione è al suo termine, ci sia lecito rivolgere una parola di lode al personale tutto dell'Amministrazione, che con mirabile slancio di zelo e sollecitudine, seppe durare gravi disagi nell'opera lunga e faticosa di questo primo esercizio della Banca.

Proseguendo nella via additatavi dalla vostra amministrazione, siam sicuri si produrranno ben tosto i benefici effetti da noi tutti agognati.

Messina, 14 luglio 1888.

Il Sindaco
Antonino Misitano

BILANCIO AL 30 GIUGNO 1888

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa Valuta cartacea e numerario L.	42,306 66	Capitale Sociale N. 4000 Azioni da L. 100 versate L.	400,000
Crediti	210,000 88	Depositi a C. ^h C. ^h {	
Conto corrente con Banche corrispondenti L.	155,868 63	Fruttiferi non disponibili L.	87,231 34
Conti correnti con garanzia »	63,231 25	Fruttiferi disponibili »	50 —
Filiali e dipendenze. {		Infuttiferi »	127,585 50
Conti correnti con % Succursali o Agenzie L.	30,755 63	A risparmio »	6,181 64
Portafoglio - per effetti da esigere L.	248,561 06	Buoni fruttiferi a scadenza fissa L.	25,466 —
Mutui ipotecari L.	103,500 —	Depositanti di valori {	
Azioni ed Obbligazioni di Società L.	1,717 —	liberi a custodia L.	15,403 60
Obbligazioni di Corpi Morali L.	19,418 48	a garanzia sovvenzioni »	815,410 —
Valori diversi L.	547 20	a cauzione per carica »	80,500 —
Depositi di valori {		Creditori diversi L.	2,289 63
libri a custodia L.	15,403 60	C. ^h C. ^h con Banche corrispondenti L.	18,949 85
a garanzia sovvenzioni »	815,410 —	Utili netti da ripartirsi L.	45,564 20
a cauzione p. carica »	80,500 —		
Mobili ed impianti - mobili, cassa forti Sedi o Succursali L.	43,052 63		
Dotti e stampati {			
p. bolli ripetibili L.	791 63		
spese ripetibili »	3,568 65		
Totale L.	1,624,631 62	Totale L.	1,624,631 62

Il DIRETTORE GENERALE
S. CATALFAMO

Il SINDACO
ANTONINO MISITANO

Il RAGIONIERE CAPO
V. D'AMORE

DIMOSTRAZIONE
DEL CONTO GENERALE PERDITE E PROFITTI AL 30 GIUGNO 1888

D A R E				A V E R E			
	Per eff. rimessi all'incasso L.	2,206.23			S/ Mercè L.	4,706.08	
Commissioni e Pro- vigionì passive . .	Perdita di piazza s/ Asso- gni Bancari »	571.70		» Compra e Vendita di titoli »	901.80		
	Perdita di Piazza s/ Divisa Estero »	390.25		» Obligazioni a premio »	10,024.20		
	Commissioni diversi agli Agenti »	345.14	3,513.32	» Partecipazioni finan- z. »	1,250.00		
	Risconto di effetti bancari L.	10,580.53		» Abbonamenti ed inser- zioni C. F. »	3,020.38		
Interessi Passivi . .	Conti Correnti diversi »	3,580.00		» Annullamento Azioni »	12,189.23		
	Buoni Fruttiferi »	1,176.63		» Diversi/ protesti, conti ritorno ecc. »	1,324.55	39,416.24	
	Risparmio »	233.55	15,570.79		S/ Sconto di effetti Sede o Succursali »	31,329.72	
Pesi e Tasse - Diverse pagate L.			626.40		S/ Conti Correnti diversi »	7,812.95	
	Stipendi al personale . . . L.	26,499.76		» Diversi di mora s/ Azioni »	16,404.40		
Spese Generali	Pigione della Sede e Suc- cursali »	2,893.26		» Coupons e rendite diverse »	731.00		
	Spese di Cancelleria »	1,583.75		S/ Sovvenzioni »	5,500.00		
	» di Viaggi »	5,159.74		» Diversi di mora ed altre ragioni »	5,864.52	67,642.48	
	» partitatura giornale C. F. »	2,834.50			S/ Effetti all'incasso »	2,252.18	
	Spese per Posta e Tele- grafo »	3,471.37		» Assegni Bancari »	594.00		
	Spese Giudiziario »	355.50		» Divisa Estero »	412.74		
	Spese diverse, stampati, te- lefono, Agenzia Stefani »	2,784.55	45,529.43	» Commissioni diverse »	493.50	3,745.42	
Utili netti da ripartirsi L.		45,564.20					
	TOTALE L.	110,804.14			TOTALE L.	110,804.14	

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

1.° Viene approvato un Ordine del giorno esprimente fiducia all'Amministrazione.

2.° Viene approvato il Bilancio in tutte le sue parti deliberandosi la ripartizione del dividendo nella misura del 7% agli Azionisti e passandosi al fondo di riserva £ 10,688, 99 e per ammortamento di spese di impianto £ 4,305, 26.

3.° Vengono approvate le modifiche allo Statuto.

4.° approvate le proposte dell'Amministrazione per provvedimenti amministrativi.

5.° vengono eletti

a Sindaci effettivi

il signor March. Francesco Pellicano

il signor Domenico Ruggeri

il signor Gaetano Capra

a Sindaci supplenti

il signor Antonino Misitano

il signor Costantino Ziongo

Doc. 7

Estratto da: MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, *Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni*, anno VI, fascicolo XLIV, 1° novembre 1888, pp. 72-78. V. pure *Foglio Periodico della Prefettura di Messina. Annunzi legali*, n. 1243, 1888 (annuncio 709), pp. 5-6.

Banca Calabro Sicula in Messina. Processo verbale dell'assemblea generale ordinaria del 14 luglio 1888.

Sono presenti gli azionisti come in calce.

L'anno 1888, il giorno 14 luglio in Messina, sotto la presidenza dell'amministratore unico signor S. Catalfamo si è riunita la Società della Banca Calabro Sicula in assemblea generale in Messina, nella sala del palazzo San Teodoro, sito Corso Cavour, n. 57, a norma del vigente Codice di commercio e dello statuto sociale, previo invito inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel bollettino degli annunci legali della provincia ed in tutti i periodici di Messina.

Fatto l'appello nominale e constatato il numero legale degli intervenuti, i quali rappresentano azioni 2709 sopra 4000 sottoscritte.

Il presidente, riconosciuto valido il numero degli intervenuti, apre la seduta sul seguente ordine del giorno:

- 1° Relazione dell'Amministrazione e dei sindaci;
- 2° Bilancio consuntivo dell'esercizio;
- 3° Modificazioni allo statuto sociale;
- 4° Proposte fatte dall'Amministrazione;
- 5° Elezione dei sindaci mancanti.

Indi a che, invitata l'assemblea a costituire il seggio, questo risultò composto dei due più giovani azionisti, signori Santi Giorgianni e Giuseppe Lo Giudice.

Quest'ultimo avendo dichiarato di non potere restare in carica fino alla fine della seduta, venne sostituito dall'altro azionista signor Giuseppe Zappalà, al quale si aggiunge il signor Domenico Longo.

Il presidente ed i tre scrutatori hanno nominato a segretario il sig. Giuseppe Zappalà.

Costituito definitivamente il seggio, il presidente dà la parola al sindaco Antonio Misitano, il quale legge la relazione e conchiude proponendo all'assemblea l'approvazione del bilancio presentato dall'Amministrazione.

Dopo ciò, il presidente, nella sua qualità di amministratore e direttore generale, legge una elaborata e dettagliata relazione, nella quale vengono esposti e dichiarati singolarmente tutti i fatti economici e finanziari praticati dalla Banca nel modo che segue:

(Segue la relazione dell'Amministrazione)

Indi il sindaco signor Misitano passa alla lettura della sua relazione così concepita:

Signori azionisti! – Adempiuta con solerte cura la nostra missione, in conformità agli articoli 183, 184, 185 del vigente Codice di commercio, siamo lieti constatare il favorevole risultato ottenuto dalla nostra Banca durante l'epoca del suo primo esercizio. Siffatto risultato, che per le circostanze in cui è stato prodotto forma la gloria di qualunque amministrazione, è dovuto al senno pratico ed alla mente direttiva di chi presiede ai destini del nostro Istituto.

Or nonostante i lumi e le cure attive della vostra amministrazione, noi abbiamo sempre seguita davvicino e sorvegliata ogni operazione della Banca, e perciò dobbiamo rilevarne la scrupolosa regolarità.

I valori, il numerario e il portafoglio hanno esatto riscontro colle cifre annunziatevi, da noi vagliate con severa indagine, sicché nel proporvi di approvare il sottopostovi bilancio ed allegati, sappiamo di compiere il più alto dovere.

Ed ora, o signori, che la nostra missione è al suo termine, ci sia lecito rivolgere una parola di lode al personale tutto dell'Amministrazione che, con mirabile slancio di zelo e sollecitudine, seppe durare gravi disagi nell'opera lunga e faticosa di questo primo esercizio della Banca.

Proseguendo nella via additatavi dalla vostra Amministrazione, siamo sicuri si produrranno bentosto i benefici effetti da noi tutti agognati.

Antonio Misitano

Bilancio al 30 giugno 1888*ATTIVO*

Cassa, valuta cartacea e numerario	£	42,306 66
Conto corrente con Banche e corrispondenti	"	155,868 63
Conti correnti con garanzia	"	6,231 25
Conti correnti con nostre succursali e agenzie	"	30,755 63
Effetti da esigere	"	218,561 06
Mutui ipotecari	"	103,500 "
Mobili e casse forti – Sede e succursali	"	43,051 63
Bolli ripetibili	"	791 63
Spese ripetibili	"	3,568 05
Azioni e obbligazioni di Società	"	1,717 05
Obbligazioni di corpi morali	"	19,418 48
Valori diversi	"	547 20
Depositi di valori liberi e a custodia	"	15,403 60
Depositi di valori liberi a garanzia sovvenzioni	"	815,410 "
Depositi a cauzione per carica	"	80,500 "
		£1,624,631 82

PASSIVO

Capitale sociale n. 4000 azioni da lire 100	£	400,000 "
Depositi a conto corrente fruttiferi non disponibili"		87,231 34
Conti correnti fruttiferi disponibili	"	50 "
Conti correnti infruttiferi	"	127,585 50
Conti correnti a risparmio	"	6,181 64
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	"	25,466 "
Depositanti di valori liberi	"	15,403 60
" a garanzia sovvenzioni	"	815,410 "
" a cauzione per carica	"	80,500 "
Creditori diversi	"	2,289 69
Perdite e profitti – Utili netti da ripartirsi	"	45,564 20
Conti correnti con Banche e corrispondenti	"	18,949 85
		£1,624,631 82

Dimostrazione del conto perdite e profitti*DARE*

Commissioni e provvigioni per effetti rimessi all'incasso	£	2,206 23
Perdita di piazza sopra assegni bancari	"	571 70

Id. divise estere	"	390 25
Commissioni diverse agli agenti	"	345 14
Interessi passivi risconto di effetti	"	10,580 53
Conti correnti diversi	"	3,580 09
Buoni fruttiferi	"	1,176 63
Risparmio	"	233 54
Pesi e tasse diverse pagati	"	626 40
Spese generali – Stipendio al personale	"	26,499 76
Pigione della sede e succursali	"	2,883 26
Spese di cancelleria	"	1,563 75
Id. di viaggi	"	5,156 74
Id. per tiratura giornale C.F.	"	2,834 50
Id. per posta e telegrafo	"	3,471 37
Id. giudiziarie	"	335 50
Id. per diversi stampati	"	
Telefono, Agenzia Stefani	"	2,784 55
Utili netti da ripartirsi	"	45,564 20
	£	110,804 14

AVERE

Utili diversi sopra merci	£	4,706 08
Compra e vendita di titoli	"	901 80
Obbligazioni a premio	"	16,024 20
Partecipazioni finanziarie	"	1,250 "
Abbonamenti e inserzioni C.F.	"	3,020 38
Annullamento azioni	"	12,189 23
Diverse, spese protesti e conti vari	"	1,324 55
Interessi attivi e sopra sconto effetti	"	
Sede e succursali	"	31,329 72
Interessi conti correnti diversi	"	7,812 35
Interessi di mora sopra azioni	"	16,404 40
Cuponi e rendite diverse sopra somministrazioni	"	5,500 69
Cuponi diversi di mora di altre ragioni	"	5,864 32
Commissioni e provvigioni attive sopra effetti all'incasso	"	2,252 18
Commissioni assegni bancarii	"	584 "
Commissioni divise estere	"	412 74
Commissioni diverse	"	496 50
	£	110,804 14

Le relazioni dell'Amministrazione e dei sindaci furono accolte

con vivi segni di approvazione, tanto che l'azionista signor Ruggeri Domenico fu Francesco ha proposto il seguente ordine del giorno:

“L'assemblea, udita la relazione dell'Amministrazione e dei sindaci, ne prende atto, e facendo plauso all'opera intelligente ed accurata spiegata dal direttore generale durante il primo anno di esercizio, malgrado le innumerevoli difficoltà incontrate, gli esprime un voto di fiducia”.

A questo punto l'avvocato Giarrusso, esprimendo la sua ammirazione verso il direttore generale e l'alta stima e deferenza che personalmente gli professa, per cui sarebbe disposto a dare non uno ma cento voti di fiducia insieme a tutti gli azionisti di Vizzini, propone nell'interesse generale della Banca, onde dissipare ogni maligna insinuazione, che il suddetto ordine del giorno venisse subordinato all'esame di un'apposita Commissione che abbia incarico di esaminare il bilancio in conformità dei registri e degli atti della Banca, e quindi riferirne, presentando il seguente ordine del giorno:

“L'avvocato Giuseppe Giarrusso, tanto nel nome proprio che da rappresentante parte degli azionisti di Vizzini, propone che l'assemblea scelga una Commissione composta da rispettabilità di questa o di altra provincia, alla quale si dia il mandato di esaminare e riferire in ordine alla regolarità dell'amministrazione della Banca Calabro-Sicula ed allo stato della sua posizione”.

Su quest'ordine del giorno, sostenuto dall'avvocato Oliva Vito, dal signor Longo Domenico, sorge viva discussione, nella quale la maggior parte degli azionisti rappresentanti gran numero di azioni lo hanno combattuto dimostrandone la completa inopportunità, facendo osservare che quanto riguarda l'approvazione del bilancio, essendo materia scritta alla seconda parte dell'ordine del giorno, doveva dall'assemblea discutersi dopo; che essendo esso bilancio controllato dai sindaci nominati sin dalla costituzione della Società, assumendone essi tutta la responsabilità, ne possono sempre rispondere; che quindi non era il caso di sospendere l'assemblea rimandandola ad epoca indeterminata, poiché gran parte di essi azionisti, dimorando lontani dalla sede centrale, stante la legalità dell'assemblea costituita ed invitati a deliberare su di un ordine del giorno stabilito e reso pubblico nei modi di legge, non volevano né potevano allontanarsi da esso. Di più, dovendosi nominare seduta stante i nuovi sindaci, questi non avrebbero presa consegna della situazione che dopo scrupoloso ed esatto esame di tutti i dettagli di essa.

Seguitando la discussione animatissima su questo punto, vengono a ribattersi gli argomenti contrari pure sotto il punto di vista che, dovendosi nel più breve periodo possibile nominare un Consiglio di amministrazione, questo, sulle risultanze dei bilanci, delle situazioni contabili e degli atti tutti della Banca, avrebbe, dopo presane consegna, regolare offerta la maggiore smentita alle volgari insinuazioni fatte correre sul conto dell'Istituto. Che, finalmente, l'assemblea riunita, rappresentando sugli oppositori alla regolare discussione dell'ordine del giorno maggior numero di persone e d'interessi, dava all'Amministrazione pieno voto di fiducia.

A questo punto il presidente, ringraziando l'assemblea delle gentili parole alla sua persona rivolte a suo discarico, ed assumendo la piena responsabilità di tutti gli atti compiuti dalla Banca, chiede che sia subito nominata, appena discusso il secondo capo dell'ordine del giorno, una numerosa Commissione, che unitamente ai sindaci da nominarsi esamini colla più scrupolosa esattezza ogni più piccola parte del bilancio sociale; in seconda linea chiede che sia anche rifatto tale esame dal Consiglio di amministrazione da nominarsi.

Approvata da tutti tale dichiarazione del presidente, e domandata a grande maggioranza la chiusura della discussione e la messa ai voti dell'ordine del giorno Ruggeri, i signori Giarrusso Longo, Oliva, Gaudio si allontanarono dalla sala conducendo altri amici azionisti.

Il signor Ruggeri aggiunge al suo ordine del giorno presentato il seguente emendamento: "E nel contempo si passi alla nomina di una Commissione composta di cinque azionisti che d'accordo ai nuovi sindaci nominati esaminasse scrupolosamente la contabilità e verificasse l'attivo e passivo della Società, per dissipare tutte le insinuazioni che sul conto della stessa si sono sparse".

Messo a partito tutto intiero l'ordine del giorno Ruggeri fu votato all'unanimità di voti 340 rappresentanti 1703 azioni, astenuto il presidente.

In esito a che procedutosi alla votazione per la nomina della Commissione, dietro preghiera del presidente e del signor Ruggeri di comprendere in essa i signori Giarrusso e Gaudio di Vizzini, risultarono eletti con voti 380 i signori Domenico Longone, Francesco Krakamp, Carmelo Bruno, Francesco Ranieri di Giuseppe, avvocato Giuseppe Giarrusso, e cavaliere Mario Gaudio.

Passatosi alla discussione della seconda parte dell'ordine del

giorno viene approvato il bilancio consuntivo, approvandosi all'unanimità l'ordine del giorno del signor Ziongo Costantino, così concepito:

“L'assemblea, presa visione dei risultati del bilancio al 30 giugno ultimo, lo approva in ogni sua parte e propone di attribuire agli azionisti, previa presentazione dei coupon attaccati al titolo, come interesse e dividendo 7 per cento su ciascuna azione di lire 100, cominciando a decorrere il godimento dal 1° luglio 1887 per tutte le azioni regolarmente liberate a quell'epoca e per quelle liberate posteriormente decorrerà dal 1° giorno del mese successivo a quello della liberazione e sempre in ragione del 7 per cento.

“Delibera nel contempo di attribuire al fondo di riserva lire 10,688 99. Spese impianto come rata di ammortamento lire 4305 26. All'amministrazione lire 2569 95”.

In conformità di tale ordine del giorno, quindi si delibera che il dividendo si paghi agli azionisti dalla sede centrale di Messina a datare dal 25 corrente mese.

Gli azionisti, rimasti in numero di oltre 40, rappresentanti circa 2000 azioni, sotto la penosa impressione di coloro che con partito preso, pure essendo sparuta minoranza, sì per numero che per azioni rappresentate, si allontanarono dalla sala, hanno deliberato ad unanimità di dare la maggiore pubblicità al presente verbale allo scopo di dissipare tutti gli equivoci ed i malintesi possibili.

Passatosi al terzo capo dell'ordine del giorno, restano modificati gli articoli 5, 10, 17, 19, 21 e 36 dello statuto sociale nel modo che segue:

All'articolo 5 vengono soppresse le parole: “Sopra le quali solamente i tre decimi sono da versarsi o da essere rappresentati alla costituzione della Società. Di questa prima serie 3000 azioni sono sottoscritte dai promotori per loro conto e per conto delle persone da essi rappresentate che apportano alla Società in corrispettivo del loro versamento dei tre decimi, vale a dire lire 90,000, il valore equivalente di questa cifra rappresentato dalla cessione dell'intero stabilimento del *Corriere Finanziario* col suo capitale, affari diversi, merci, valori, titoli, clientela, ecc., dettagliati giusta inventario generale periziato e ridotto e che si compone come segue:

“ a) valori diversi, titoli, oggetti d'oro e d'argento, merci diverse;

“ b) crediti diversi risultanti da operazioni fatte di prestiti con assodate garanzie;

“ c) altri crediti prontamente realizzabili risultanti dai numerosi contratti di pubblicità della quarta pagine del *Corriere Finanziario*;

“ d) benefici realizzati per operazioni finanziarie in corso e da incassarsi;

“ e) mobili diversi, installazione completa degli otto uffici componenti lo stabilimento della Banca e del *Corriere Finanziario*;

“ f) giornale *Corriere Finanziario* con tiratura di circa 10,000 copie, abbonamenti, pubblicità eventuale di esso, inserzioni a pagamento, clientela speciale; affari prodotti, e sviluppati per suo mezzo e benefici inerenti;

“ g) materiali esistenti per lo sviluppo ed incremento degli affari;

“ h) importante clientela di circa 10,000 clienti in ogni località della Sicilia e della Calabria per ogni genere di affari formanti parte del nostro programma;

“ i) affari numerosissimi e diversi in attuazione, in studio e in trattative con municipi ed altri enti morali e con privati;

“ k) ufficio di pubblicità del giornale, rappresentanze diverse, deposito di merci per conto delle case;

“ l) oltre 120 agenzie in molte località di Calabria e Sicilia in attuazione ove la rappresentanza è affidata alle persone più notabili della località;

“ m) spese fatte d'impianto e primo stabilimento;

“ n) contratti proficui;

“ o) spese fatte per la costituzione della Banca, ecc.”.

Il tutto versato e riconosciuto nel suo integrale valore secondo l'articolo 134 del Codice di commercio dall'assemblea generale.

Si obbligano però detti promotori a versare in numerario sulle 3000 azioni il 70 per cento restante a norma dell'articolo 10 a richiesta del Consiglio di amministrazione”, rimanendo detto articolo 5 così concepito:

“Art. 5. Il capitale è di lire 400,000 diviso in 4000 azioni del valore di lire 100 ciascuna formante la prima serie”.

All'articolo 10 primo alinea vengono soppresse le parole: “In Messina...di depositi e prestiti” aggiungendo le parole: “Della sede centrale della Società”.

Al secondo alinea di detto articolo vengono soppresse le parole: “Nel periodo di un anno dalla costituzione” e più sotto, le paro-

le: "di Messina e nel *corriere Finanziario* organo della Banca" rimanendo detto articolo 10 così concepito:

"Art. 10. I primi versamenti dei tre decimi saranno eseguiti presso la Cassa della sede centrale della Società.

"Il successivo 70 per cento sopra tutte le azioni indistintamente sarà eseguito in sette rate uguali pagabili ad intervalli non minori di un mese e tra 15 giorni dal preavviso che l'Amministrazione farà inserire nel giornale per gli annunci giudiziari della provincia. Tale versamento del 70 per cento, ove non venisse richiesto in fra un anno, dovrà pagarsi ad ogni richiesta dell'Amministrazione sempre a rate di 10 per cento con intervallo di un mese da un versamento all'altro e sempre con preavviso di 15 giorni".

All'art. 17 vengono soppresse le parole: "reale o conosciuto. In mancanza s'intenderà eletto il domicilio" rimanendo detto articolo così concepito:

"Art. 17. La sottoscrizione ed il possesso di una o più azioni implica di pieno diritto adesione agli statuti della Società ed elezione di domicilio nell'ufficio del Municipio di Messina".

All'art. 19 vengono soppresse le parole: "in principio della Società e fino a quando il capitale sociale sarà limitato alla sola emissione della 1^a serie" e le parole "il doppio" nell'ultimo alinea, ed aggiunte le parole: "qualora l'assemblea lo crederà" e le parole "il numero" rimanendo detto articolo 19 così concepito:

"Art. 19. In linea eccezionale qualora l'assemblea lo crederà, l'Amministrazione potrà essere affidata ad un solo amministratore, il quale dovrà depositare 200 azioni inalienabili, rappresentanti il numero delle azioni prescritte per gli amministratori ordinari giusta l'articolo 21".

All'articolo 21 viene aggiunta la parola "due" avanti la parola "cento" restando detto articolo così concepito:

"Art. 21. Ogni amministratore tra 15 giorni dalla partecipazione della sua nomina e prima di assumere le funzioni dovrà depositare nella cassa della Società 200 azioni che resteranno inalienabili per tutta la durata delle sue funzioni e fino a quando saranno approvati i conti della sua gestione ferma restando la disposizione dell'art. 19".

All'articolo 36 quarto alinea vengono soppresse le parole seguenti: "risultando insufficiente questa seconda riunione si procederà alla convocazione di una terza con l'intervallo di un altro mese" e si aggiungono in fine di detto quarto alinea del suddetto

articolo le parole seguenti: “anco quelle previste dall’art. 158 Codice di commercio” rimanendo detto articolo 36 così concepito:

“Art. 36. Le deliberazioni dell’assemblea generale saranno fatte a maggioranza assoluta di voti.

“In parità di voti quello del presidente è preponderante.

“Non pertanto nei casi previsti dagli articoli 35 (lettera d) e 43, le deliberazioni non saranno valide se in esse non concorrono almeno due terzi del capitale sociale emesso e con la maggioranza di due terzi di voti.

“Non riunendo in prima convocazione i due terzi del capitale, si farà una seconda convocazione con l’intervallo di 15 giorni dalla prima, le deliberazioni della quale saranno valide qualunque risulterà il numero degli intervenuti, anche quella prevista dall’art. 158 Codice di commercio”.

Passatosi alla quarta parte dell’ordine del giorno: “Proposte dell’Amministrazione”, il presidente dichiara che per lo sviluppo preso dalla Banca, non potendo accudire da solo all’estesa amministrazione, mentre ringrazia gli azionisti della fiducia in lui riposta, domanda che l’opera sua venga coadiuvata da un Consiglio al quale voglia provvedere l’assemblea.

Gli azionisti non potendo deliberare sul proposito, non essendo tale materia scritta nell’ordine del giorno, né potendo nominare seduta stante il detto Consiglio senza le preventive pratiche, hanno deliberato all’unanimità di dare mandato alla Commissione di sopra nominata, la quale, assieme ai sindaci faccia le pratiche opportune per ottenere l’adesione ed accettazione di persone autorevoli nella sfera finanziaria del luogo della sede centrale che meritamente potrebbero rispondere ai bisogni dell’azienda, riferendone all’amministratore che convocherà straordinariamente l’assemblea per procedere alla nomina.

Sulla seconda proposta del presidente di emettere la seconda serie di azioni a norma dello statuto, l’assemblea dà mandato all’amministratore unico di poterla emettere quando lo crederà opportuno ed anche prima che sia nominato il Consiglio d’amministrazione.

Passatosi finalmente all’ultima parte dell’ordine del giorno: “Elezioni dei sindaci”, a votazione segreta, astenuto il presidente, risultarono eletti sopra 11 nomi, che raccolsero il maggior numero di voti i signori: Gaetano Capra, con voti 296 – Domenico Ruggeri fu Francesco, 291 – Marchese Francesco Pellicano, 266 – Costantino Ziongo, 231 – Antonino Misitano, 221.

Esauritosi completamente l'ordine del giorno la seduta viene sciolta alle ore 5 pomeridiane. Di che si è redatto il presente processo verbale.

Il presidente: Saverio Catalfamo.

Il segretario: Giuseppe Zappalà

Doc. 8

Estratto da: *Foglio Periodico della Prefettura di Messina. Annunzi legali*, n. 1275, 25 dicembre 1888 (annuncio 1033), pp. 4-6.

Banca Calabro Sicula. Società Anonima con sede in Messina. *Estratto dal processo verbale dell'Assemblea Generale degl'azionisti della Banca suddetta del 15 ottobre 1888 riunitisi straordinariamente in seconda convocazione.*

In seguito agli avvisi di convocazione pubblicati nella gazzetta ufficiale del Regno e nel bollettino degli annunci legali della provincia di Messina si sono riuniti in seconda convocazione gli azionisti della Banca Calabro Sicula nella Sala dell'Amministrazione Generale di detta Banca nel dì 15 ottobre 1888.

Le azioni presenti e rappresentate ammontano a numero 2685. L'ordine del giorno reca:

1. Comunicazioni dell'Amministrazione e relativi provvedimenti.
2. Modifica allo Statuto sociale.
3. Proposte relative al capitale.
4. Assegnamento di un fondo per lo esercizio del credito agrario.
5. Nomina del Sindaco dimissionario.

Apertasi la discussione sulla seconda parte dell'ordine del giorno Modifiche allo Statuto sociale vengono ad unanimità approvate le modificazioni agli articoli n. 1, 2, 4, 17, 29, 31 e 39. Vengono soppressi gli art. 41 e 42 ed il 45 riguardante il giornale Corriere Finanziario. Il tutto come segue:

All'articolo primo vengono soppresses le parole "Calabro Sicula" e sostituita la parola "Centrale" restando così concepito: Art. 1. È costituita una Società Anonima sotto il titolo di Banca Centrale.

All'articolo secondo vengono soppresses le parole "centrale in Messina" e sostituite dalle altre "principale in Roma" restando l'articolo così formulato: Art. 2. La società ha la Sede principale in Roma ed altre Sedi od Agenzie in altre città dello Stato.

All'articolo quarto al cap. Il vengono soppresses le parole "una sala di dispacci sarà appositamente aperta al pubblico nella Banca stessa ove i clienti troverebbero informazioni continue sui corsi delle diverse Borse e potrebbero avere facilitate moltissimo le proprie transazioni ed arbitraggi". Del cap. XIX sono soppresses le parole "prestiti sopra mobili senza levarli dagli appartamenti" sosti-

tuite dalle parole "mutui ipotecarii". Al capo XX vengono soppresses le parole "assicurazione dei crediti ai negozianti sulle stesse basi dell'Assurance Financière di Parigi. Al cap. XXI vengono soppresses le parole "rimborso di tutte le compre". Al cap. XXIV vengono soppresses le parole "in Sicilia e Calabria". Al cap. XXV vengono soppresses le parole "in consegna" e sostituite dalle altre "riceverà in consegna e". Vengono poi soppressi i capi XXVI, XXVII e XXVIII, quest'ultimo viene sostituito dal presente "Credito Agrario". Un fondo di L. 200,000 viene assegnato per le operazioni di credito agrario da eseguirsi in conformità della legge 23 gennaio 1887 titolo I e II.

La contabilità di tali operazioni sarà tenuta separatamente secondo le disposizioni del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio per la vigilanza Governativa; sicché l'articolo resta così concepito. Art. 4. Le operazioni della Banca sono: 1. Compra e vendita per contanti di tutte le azioni ed obbligazioni rendite sì italiane che estere, 2. operazioni di Borsa a termine con copertura proporzionale eseguibili a scelta dei clienti sopra qualunque borsa sì italiana che estera, 3. pagamento di tutti i cuponi italiani ed esteri, 4. sconto dei cuponi non scaduti ed anche su titoli nominativi, 5. cambiali e rinnovo di titoli, 6. rimborsi immediati e con anticipazione di tutte le azioni, obbligazioni uscite alle estrazioni come pure dei premi, 7. arbitraggio cambio di titoli contro altri più suscettibili di miglioramento ed aumentando il capitale e la rendita dei clienti. Art. 8. Prestiti sopra titoli, rendite, obbligazioni italiane ed estere e sopra merci non deperibili, gioie, oro ed argento ecc. Art. 9. Sottoscrizione per conto dei clienti a tutte le emissioni di azioni, di rendite e di obbligazioni. Art. 10. Verifica dei numeri usciti a tutte le estrazioni di prestiti a premi e tutti i valori italiani ed esteri. Art. 11. Incassi di chèques e tratte sopra l'Italia e l'estero. Art. 12. Compra e vendita di divise estere. Art. 13. Depositi ad interessi variabili ed apertura di conti correnti con servizio di mandati. Art. 14. Capitalizzazione dei risparmi e rilascio di Buoni di capitalizzazione a scadenza fissa e scontabili prima del tempo fissato. Articolo 15. Vendita a credito di rendita, obbligazioni a premio ed azioni italiane ed estere mediante un piccolo pagamento mensile. Art. 16. Partecipazione finanziaria. Art. 17. Sconto di lettere di cambio ed altri effetti di Commercio con due firme. 18. Prestiti sopra pensioni civili e militari. 19. Mutui ipotecari. 20. Sindacati finanziari. 21. Rappresentanze dei clienti alla assemblee generali, alle fallite

ed a tutte le riunioni nelle quali possono essere interessati. 22. Formazione di società ed emissione delle azioni di esse per tutti gli affari veramente vantaggiosi e da svilupparsi. 23. La Banca riceverà in conseguenza e manderà in qualunque piazza commerciale, per esservi venduti i prodotti dei suoi clienti per loro conto e farà anticipi sul ricavo presuntivo. 24. La Banca può eseguire qualunque operazione congenere a quelle di sopra mentovate ed in generale qualunque altra operazione di Banca industriale e commerciale, potrà la Banca assumere in commissione la vendita di merci e derrate, potrà altresì all'opportunità comprare e vendere per conto proprio merci e derrate non deperibili nei limiti di un quarto del capitale sociale versato. 25. Credito agrario. Un fondo di Lire 200,000 viene assegnato per le operazioni di credito agrario da eseguirsi in conformità della legge 23 gennaio 1887 titolo I e II. La contabilità di tali operazioni sarà tenuta separatamente secondo le disposizioni del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per la vigilanza governativa.

In tutte le operazioni delle Banca sono preferiti gli azionisti della medesima.

All'art. diciassette vengono soppresse le parole "del Municipio di Messina" e sostituite quelle "della sede principale della Banca" restando l'articolo così concepito: Art. 17. La sottoscrizione od il possesso di una o più azioni implica di pieno dritto adesione agli Statuti della Società ed elezione di domicilio nell'ufficio della Sede principale della Banca.

All'articolo ventinove vengono soppresse le parole "al latore" restando l'art. così concepito. Art. 29. Della Assemblea generale fanno parte coloro che potranno rappresentarvi almeno cinque azioni, cinque giorni prima di quello stabilito per la riunione dell'Assemblea generale i possessori di azioni dovranno farne deposito nelle casse della Società o presso chi sarà indicato dall'Amministrazione e ne avranno ricevuta nominativa valevole per l'ammissione. Tutti gli azionisti potranno farvesi rappresentare da mandatarii azionisti a norma dello art. 160 Codice di Commercio.

All'articolo trentuno 1° capoverso vengono soppresse le parole "di Messina e nel Corriere Finanziario organo della Banca". Al 4° capoverso vengono soppresse le parole "e saranno ripetuti sui giornali suddetti per due volte". All'ultimo capoverso vengono soppresse le parole "le proposte presentate in iscritto al-

meno dieci giorni prima della riunione di qualunque assemblea generale, da dieci o più di coloro che a norma dell'art. 29 giustificassero il loro dritto a poter intervenire dovranno dall'Amministrazione includersi nella nota delle materie”.

Di tali proposte si farà menzione nell'ultima pubblicazione dell'invito restando l'art. così formulato: Art. 31. Le convocazioni dell'Assemblea generale saranno fatte per via di avvisi nella Gazzetta ufficiale del Regno e nel giornale degli annunci giudiziari della Provincia. Tali avvisi indicheranno il giorno e l'ora per la riunione dell'assemblea generale e la nota delle materie da discutere.

È inutile lo esame di materie non contenute nella suddetta nota ed occupandosene sarà nulla qualsiasi deliberazione emessa.

Gli avvisi dovranno precedere almeno di 15 giorni quello passato per la riunione dell'Assemblea generale.

La nota delle materie da sottoporsi all'Assemblea generale ordinaria dovrà contenere:

- a) Relazione dell'Amministrazione.
- b) Presentazione dei conti a bilancio.
- c) Elezione dell'Amministrazione.
- d) Elezione dei tre Sindaci e due supplenti.
- e) Proposte fatte dall'Amministrazione e dagli azionisti.

All'articolo trentanove vengono soppresse le parole “e annualmente 5 per % all'anno sul capitale versato per interesse a pagarsi semestralmente agli azionisti nei giorni che fisserà il Consiglio di Amministrazione il quale potrà disporre il pagamento anche prima che dall'Assemblea generale si fosse fissata la cifra del dividendo a norma dell'art.35 lettera E. Al 2° capoverso di detto articolo vengono soppresse le parole “depurate però delle somme” che vengono sostituite dalla parola “Restanti”. All'ultimo capoverso viene aggiunta la parola “dividendo”; sicché l'art. 39 resta così formulato: Art. 39. I prodotti netti, fatta deduzione cioè di tutte le spese costituiscono gli utili sociali. Da essi si preleverà nei primi 5 anni il 10% per i promotori. Dagli utili restanti sarà fatta annualmente la seguente distribuzione.

- a) 15% all'amministrazione.
- b) 15% per costituire il fondo riserva.
- c) 70% dividendo agli azionisti.

Restano soppressi gli articoli 41, 42 e 45 sicché gli articoli 43 e 44 pigliano i numeri 41 e 42.

L'Assemblea dopo l'approvazione delle modifiche agli articoli dello statuto sopra descritti approva ad unanimità il trasferimen-

to della Sede Principale da Messina a Roma, conferma anche il cambiamento di nome di Banca Calabro Sicula in Banca Centrale essendo quest'ultimo più conveniente allo sviluppo dell'azienda ed anche perché vagheggiato da oltre un anno.

Sull'art. 3 dell'ordine del giorno l'Assemblea udite le proposte del Presidente cioè di portare a due serie la deliberazione presa nell'ultima Assemblea del 14 luglio u. s. per l'aumento del capitale, non essendo stata ancora emessa la serie seconda, approva ad unanimità di emettere in una volta la seconda e terza serie di azioni, cioè la seconda già deliberata e registrata per L. 400,000 e la terza di eguale somma che viene approvata colla presente deliberazione. Sull'art. 4 dell'ordine del giorno l'Assemblea facendo plauso all'iniziativa approva ad unanimità la proposta del Presidente di assegnare un fondo di lire 200,000 per l'inizio delle operazioni sul Credito Agrario conformemente alla legge del 23 genn. 1887 titolo 1° e 2°.

Il Presidente
Saverio Catalfamo

Il Segretario
Santi Giorgianni

Doc. 9

BANCA CENTRALE, *Statuto sociale*, Messina, Tip. del Foro, 1888.

Costituzione, titolo e durata della società.

Articolo 1.

È costituita una Società anonima sotto il titolo di **Banca Centrale**.

Art. 2.

La Società ha la sede principale in Roma ed altre sedi ed agenzie in altre città dello Stato.

Art. 3.

La durata della Società sarà di anni sessanta a datare dal primo gennaio milleottocottantasette.

Potrà essere prorogata per deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti un anno prima dello spirare del suddetto termine.

Operazioni della Banca.

Art. 4.

Le operazioni della Banca sono:

I. compra e vendita per contanti di tutte le azioni, obbligazioni, rendite sì italiane che estere;

II. operazioni di borsa a termine con copertura proporzionale, eseguibili a scelta dei clienti sopra qualunque Borsa sì italiana che estera;

III. pagamento di tutti i coupon italiani e esteri;

IV. sconto dei coupon non scaduti, anche su titoli nominativi;

V. cambio e rinnovo di titoli;

VI. rimborsi immediati e con anticipazione di tutte le azioni, obbligazioni uscite alle estrazioni, come pure dei premi;

VII. arbitraggi o cambi di titoli contro altri titoli più suscettibili di miglioramento, ed aumentando il capitale o le rendite dei clienti;

VIII. prestiti sopra titoli, rendite, obbligazioni Italiane od Esterne e sopra merci non deperibili, gioje, oro e argento, ecc.;

IX. sottoscrizioni per conto dei clienti a tutte le emissioni di azioni, di rendite e di obbligazioni;

X. verifiche dei numeri usciti alle estrazioni di tutti i prestiti a premio e tutti i valori italiani ed esteri;

XI. incasso di *chèques* e tratte sopra Italia e l'estero;

XII. compra e vendita di divise estere;

XIII. depositi di fondi ad interesse variabile e apertura di conti correnti con servizio di mandati;

XIV. capitalizzazione dei risparmi, e rilascio di Boni di Capitalizzazione a scadenza fissa e scontabili prima del tempo fissato;

XV. vendita a credito di rendita, obbligazioni a premio ed azioni italiane ed estere mediante un piccolo pagamento mensile;

XVI. partecipazioni finanziarie;

XVII. sconto di lettere di cambio e altri effetti di commercio con due firme;

XVIII. prestiti sopra pensioni civili e militari;

XIX. mutui ipotecari;

XX. sindacati finanziari;

XXI. rappresentanza dei clienti alle assemblee generali, alle fal-lite ed a tutte le riunioni nelle quali possono essere interessati;

XXII. formazioni di Società ed emissione delle azioni di esse per tutti gli affari veramente vantaggiosi da svilupparsi;

XXIII. la Banca manderà in consegna in qualunque piazza commerciale per esservi venduti i prodotti dei suoi clienti e per loro conto farà anticipi sul ricavo presuntivo;

XXIV. la Banca può eseguire ogni operazione congenere a quelle di sopra mentovate, ed in generale qualunque altra operazione di Banca industriale o commerciale; potrà la Banca assumere in commissione la vendita di merci e derrate, potrà altresì all'opportunità comprare e vendere per conto proprio merci e derrate non deperibili nei limiti di un quarto del capitale sociale versato.

In tutte le operazioni della Banca *sono preferibili gli azionisti della medesima*;

XXV. Credito Agrario. Un fondo di lire duecentomila viene assegnato per le operazioni di credito agrario da eseguirsi in conformità della legge 23 gennaio 1887, Titolo I e II. La contabilità di tali operazioni sarà tenuta separatamente secondo le disposizioni del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio per la vigilanza governativa.

Capitale sociale.

Art. 5.

Il capitale sociale è di lire quattrocentomila, diviso in 4000 azioni del valore di lire 100 ciascuna formanti la *prima serie*.

Art. 6.

Il capitale della Società potrà elevarsi a 4 milioni, emettendo, salva l'approvazione come di legge, altre nove serie di azioni, ogni serie di quattromila azioni cadauna, cioè lire quattrocentomila.

Art. 7.

L'emissione delle susseguenti serie sarà fatta dietro deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti.

Azioni, versamenti.

Art. 8.

Ogni azione dà diritto ad un'aliquota del fondo sociale ed al godimento degli interessi e degli utili a mente dell'articolo 39.

Art. 9.

Gli azionisti non sono tenuti che sino a concorrenza dell'importare delle loro azioni.

Art. 10.

I primi versamenti dei tre decimi saranno eseguiti presso la Cassa della Sede Centrale della Società.

Il successivo 70% sopra tutte le azioni indistintamente sarà eseguito in sette rate uguali, pagabili ad intervalli non minori di un mese e tra quindici giorni dal preavviso che l'Amministrazione farà inserire nel giornale per gli annunci giudiziari della Provincia. Tale versamento del 70% ove non venisse richiesto infra un anno, dovrà pagarsi ad ogni richiesta dell'Amministrazione sempre a rate di 10%, con intervallo di un mese da un versamento l'altro, e sempre con preavviso di quindici giorni.

Art. 11.

Fatto il versamento del 30% saranno rilasciati ai sottoscrittori dopo la costituzione della Società le azioni nominative.

La proprietà delle medesime si trasferisce per via della dichia-

razione prevista all'articolo 169 del Codice di commercio. Le azioni nominative potranno essere cambiate con azioni al latore, solamente dopo il versamento dell'intero valore nominale di esse.

Art. 12.

I titoli, tanto nominativi che al latore, saranno estratti da registri a matrice con numero d'ordine progressivo previa la formalità dell'articolo 165 del Codice di commercio. La proprietà delle azioni nominative sarà trasferita con le norme dell'articolo 169 del Codice di commercio. La proprietà delle azioni al latore si trasferisce mediante tradizione del titolo, giusta il surriferito articolo 169 del Codice di commercio. Chi ha smarrita un'azione sarà in diritto di averne un duplicato, contro idonea cauzione e rimborso delle spese occorrenti.

Art. 13.

Nel caso di emissione di altre serie, conformemente all'articolo 6, gli azionisti avranno dritto alla preferenza per tre quarti delle nuove azioni, dividendo queste alla massa di quelle esistenti all'epoca delle successive emissioni. Tale preferenza avrà luogo al prezzo originale di lire cento.

Se però un fondo di riserva fosse già raccolto per le vecchie azioni, le nuove saranno emesse con l'aumento proporzionato sul valore nominale per costituire anche per esse l'uguale fondo di riserva. La rimanente quarta parte, se l'Assemblea non disporrà altrimenti, sarà ceduta per pubblica sottoscrizione anche con un premio che sarà fissato dal Consiglio d'amministrazione.

Non potranno emettersi nuove azioni al di sotto della pari.

Art. 14.

I versamenti saranno annotati sui titoli rappresentativi della azioni.

Il ritardo dei versamenti farà decorrere, di pieno diritto, a beneficio della Società l'interesse del 6% all'anno dalla scadenza stabilita, senza che sia necessaria intimazione qualsiasi.

Decorso un mese dalla scadenza l'Amministrazione potrà procedere alla vendita del certificato o della azione a rischio e pericolo dell'Azionista moroso, per mezzo di un Agente di Cambio, e senz'altra formalità; salvo alla Società ogni altro diritto derivante dall'articolo 168 del Codice di commercio. I titoli così venduti rimarranno annullati di pieno diritto ed agli acquirenti ne

saranno rilasciati i duplicati, rimanendo a cura del Consiglio di amministrazione l'osservanza del disposto dell'articolo 169 del Codice di commercio.

Art. 15.

I diritti e gli obblighi inerenti alle azioni seguono i titoli che le rappresentano in qualunque mano essi si trovino.

Art. 16.

Le azioni sono indivisibili e la Società non riconosce, per ciascuna di esse, che un solo proprietario.

Gli eredi, successori, creditori od altri aventi causa di qualunque azionista, in nessun caso potranno provocare sequestri, pignoramenti od altre misure conservatorie ed esecutive sulle proprietà e valori della Società, né domandarne la divisione e la vendita né immischiarsi in modo qualsiasi nell'amministrazione della Società; dovendo, per l'esercizio dei loro diritti, riferirsene ai bilanci e resoconti sociali ed alle deliberazioni dell'assemblea generale degli azionisti e dell'amministrazione, salvi *i diritti ad essi riservati dall'articolo 85 del Codice di commercio*.

Art. 17.

La sottoscrizione od il possesso di una o più azioni implica, di pieno diritto, adesione agli Statuti della Società ed elezione di domicilio nell'ufficio della Sede principale della Banca.

Amministrazione.

Art. 18.

La Società sarà amministrata da un Consiglio d'amministrazione di nove membri che sono eletti dall'Assemblea Generale degli Azionisti. Durano in ufficio due anni. Ogni anno si deve procedere all'elezione di una metà dei membri del Consiglio d'Amministrazione, i quali sono sempre rieleggibili.

Art. 19.

In linea eccezionale, qualora l'Assemblea lo crederà, l'Amministrazione potrà essere affidata ad un solo amministratore, il quale dovrà depositare 200 azioni inalienabili rappresentanti il doppio delle azioni prescritte per gli amministratori ordinari giusta l'articolo 21.

Art. 20.

Ogni amministratore avrà delle medaglie di presenza di lire 20 che saranno prelevate dalle spese.

Art. 21.

Ogni amministratore, tra 15 giorni dalla partecipazione della sua nomina, e prima di assumere le funzioni, dovrà depositare nella Cassa della Società duecento azioni, che resteranno inalienabili per tutta la durata delle sue funzioni e fino a quando saranno approvati i conti della sua gestione, ferma restando la disposizione dell'articolo 19.

Art. 22.

Il Consiglio nel caso dell'articolo 18, nella sua prima riunione eleggerà nel suo seno un Presidente, un Vice Presidente ed un Segretario, con durata annuale ma sempre rieleggibili. In ogni caso di mancanza od impedimento dei due primi ne farà le veci l'Amministratore più anziano; ed il Segretario sarà sostituito dall'Amministratore più giovane.

Il Consiglio di che all'articolo 18 nominerà nel suo seno un Delegato che sarà rieleggibile ed eserciterà per un anno le incombenze indicate all'articolo 25.

Art. 23.

Le deliberazioni del Consiglio nel caso dell'art. 18 saranno valide mercè la presenza almeno di 5 membri in prima convocazione e di tre in seconda convocazione.

Tra la prima e la seconda convocazione dovrà fraporsi l'intervallo di 24 ore, salvo i casi di massima urgenza.

Art. 24.

Nell'atto d'invito devono indicarsi le materie da discutere, e nessun provvedimento potrà emettersi per materie non enunciate.

Delle deliberazioni si redigeranno processi verbali, che saranno copiati sopra appositi registri, e firmati dal Presidente e dal Segretario. Le copie ed estratti da prodursi in giudizio, o altrove, saranno certificati dal Presidente o da chi ne fa le veci.

Art. 25.

L'amministrazione chiude e presenta i conti dell'annuale esercizio, prepara i bilanci e tutti gli altri lavori, fissa provvisoriamente

te il dividendo; e del tutto fa rapporto all'assemblea generale esponendo la situazione degli affari sociali.

In ogni mese dovrà depositare nell'ufficio della sede lo stato della situazione della Società, ostensibile a qualunque azionista, che giustifichi di esser possessore almeno di dieci azioni.

L'Amministratore Delegato o il Direttore ha le seguenti attribuzioni:

- a) esegue le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione;
- b) dirige e sorveglia l'andamento di tutto il servizio;
- c) firma le corrispondenze, girate e quietanze negli effetti commerciali od in altri titoli e documenti della Società;
- d) sospende gl'impiegati, dandone cognizione al Consiglio nella prossima tornata per ulteriori provvedimenti;
- e) rappresenta la Società in qualsiasi atto giudiziario.

Sindaci.

Art. 26.

L'Assemblea Generale degli azionisti nominerà annualmente tre Sindaci e due supplenti che saranno rieleggibili ed avranno le seguenti attribuzioni:

Verificano i conti annuali ed il bilancio, che sarà loro trasmesso dall'Amministrazione, e ne fanno rapporto in iscritto all'Assemblea Generale.

Hanno il diritto di chiedere e di ottenere tutte le informazioni e di eseguire tutte le ispezioni dei libri, del portafoglio, della Cassa ed in generale di qualunque documento, quando lo giudicheranno opportuno.

Dovranno una volta al mese riunirsi per prendere conto delle deliberazioni dell'Amministrazione e dell'andamento degli affari, redigendo analogo verbale.

Sulla richiesta di almeno due di essi l'amministrazione è tenuta convocare una Assemblea Generale straordinaria.

Hanno diritto ad una medaglia di presenza, che sarà fissata dall'Amministrazione, corrisposta dopo che avranno presentato il loro rapporto.

I Sindaci, fra quindici giorni dalla partecipazione della loro nomina e prima di assumere le funzioni, dovranno depositare nella Cassa della Società dieci azioni che resteranno inalienabili per tutta la durata delle loro funzioni.

Assemblea Generale.

Art. 27.

L'assemblea generale, legalmente costituita, rappresenta l'universalità degli azionisti.

Le sue deliberazioni in conformità degli statuti sociali, debbono essere accettate da tutti gli azionisti ancorché assenti o dissidenti.

Art. 28.

Dell'Assemblea Generale fanno parte coloro che potranno rappresentarvi almeno cinque azioni.

Cinque giorni prima di quello stabilito per la riunione dell'Assemblea Generale, i possessori di azioni al latore dovranno farne deposito nelle Casse della Società o presso chi sarà indicato dall'amministrazione e ne avranno ricevuta nominativa valevole per l'ammissione. Tutti gli azionisti potranno farvisi rappresentare da mandatari Azionisti, a norma dell'articolo 160 del Codice di commercio.

Art. 29.

L'Assemblea Generale si riunisce presso la sede della Società in tornate ordinarie, ogni anno non più tardi del primo di ottobre; ed in tornate straordinarie ogni qualvolta l'Amministrazione ne riconosca la necessità.

Art. 30.

Le convocazioni dell'Assemblea Generale saranno fatte per via di avvisi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel giornale degli annunci giudiziari della Provincia.

Tali avvisi indicheranno il giorno e l'ora della riunione dell'Assemblea Generale e la nota delle materie da discutere.

È inibito l'esame di materie non contenute nella suddetta nota, ed occupandosene, sarà nulla qualsiasi deliberazione emessa.

Gli avvisi dovranno precedere almeno di 15 giorni il giorno fissato per la riunione dell'Assemblea Generale. La nota delle materie da sottoporsi all'assemblea generale ordinaria dovrà contenere:

- a) relazione dell'Amministrazione;
- b) presentazione dei conti e bilanci;
- c) elezione dell'Amministrazione;

- d) elezione di 3 Sindaci e 2 supplenti;
- e) proposte fatte dall'Amministrazione e dagli Azionisti.

Art. 31.

L'Assemblea Generale si riterrà validamente costituita se saranno rappresentati non meno del quinto delle azioni emesse.

Inadempite tali condizioni, si procederà immediatamente ad una seconda convocazione, e coloro che interverranno, qualunque sia il numero e quello delle azioni da essi rappresentate, potranno deliberare validamente purché tali deliberazioni versino esclusivamente intorno alle materie contenute nell'ordine del giorno stabilito nella prima riunione.

Art. 32.

L'Assemblea Generale è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, ed in mancanza dal Vice-Presidente, o da chi ne fa le veci, o nel caso dell'articolo 19, dall'Amministratore unico.

I due Azionisti presenti più giovani sono chiamati ad esercitare le funzioni di Scrutatori.

Il Presidente e gli Scrutatori eligono il Segretario.

Nei casi previsti dell'articolo 161 del Codice di Commercio l'Assemblea Generale ha facoltà di eligersi volta per volta il Presidente.

Art. 33.

Ogni membro dell'Assemblea esercita un voto per ogni 5 azioni che rappresenta.

Art. 34.

Oltre alle speciali attribuzioni che è chiamata ad esercitare a norma degli Statuti Sociali, l'Assemblea Generale esercita le seguenti:

- a) riceve, discute, approva o rigetta i bilanci ed i conti;
- b) delibera su tutte le proposte che le sono presentate dall'Amministrazione;
- c) fissa il dividendo, e l'Amministrazione determinerà i giorni dei pagamenti correlativi;
- d) decide intorno alle modificazioni ed aggiunte da apportarsi agli Statuti Sociali, salvo l'approvazione come di legge.

Art. 35.

Le deliberazioni dell'Assemblea Generale saranno fatte a maggioranza assoluta di voti.

A parità di voti quello del Presidente è preponderante.

Non per tanto, nei casi previsti dall'articolo 34 (lettera *d*) e 40 le deliberazioni non saranno valide se in esse non concorrano almeno due terzi del capitale sociale emesso e con la maggioranza di due terzi di voti.

Non riunendosi in prima convocazione i due terzi del capitale, si farà una seconda convocazione con l'intervallo di quindici giorni dalla prima.

Risultando insufficiente questa seconda riunione si procederà alla convocazione d'una terza con l'intervallo di un altro mese; le deliberazioni della quale saranno valide qualunque risulterà il numero degli intervenuti, anche quelle previste dall'art. 158 Codice di Commercio.

Art. 36.

Le deliberazioni dell'assemblea generale sono accertate per mezzo di processi verbali sottoscritti dal Presidente, dagli Scrutatori e dal Segretario, mentovandosi i nomi di coloro che si rifiutassero di sottoscriverli.

A ciascuno dei suddetti processi verbali sarà allegato l'elenco di tutti gli intervenuti e delle azioni che rappresentano, sottoscritto nello stesso modo; e sarà reso ostensibile a qualunque azionista che ne faccia richiesta.

Per la conservazione e trascrizione degli accennati processi verbali, e per le copie ed estratti dei medesimi, si osserverà quanto nell'articolo 25 trovasi disposto per la deliberazione dell'Amministrazione.

**Inventari e conti annui. Riparto degli utili.
Fondo di riserva.**

Art. 37.

Ogni esercizio sociale si chiude col trenta giugno di ogni anno.

Il primo esercizio comprenderà il periodo che sarà per decorrere dal cominciamento della Società sino al trenta giugno milleottocentottantotto.

Entro il mese consecutivo alla chiusura dell'esercizio, a cura dell'Amministrazione, si procederà alla formazione dell'inven-

tario generale, dell'attivo e del passivo della Società.

Il bilancio sociale sarà pubblicato ogni anno appena avrà ricevuto l'approvazione della Assemblea Generale, e sarà trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Sarà pubblicata anche la situazione mensile dei conti e trasmessa allo stesso Ministero nella prima decade di ciascun mese.

Art. 38.

I prodotti netti, fatta deduzione cioè di tutte le spese, costituiscono gli utili sociali.

Da essi si preleverà nei primi 5 anni il 10% pei promotori (lettera e).

Degli utili restanti sarà fatta annualmente la seguente distribuzione:

- a) 15 per % all'amministrazione;
- b) 15 per % per costituire il fondo di riserva;
- c) 70 per % dividendo agli azionisti.

Art. 39.

Il fondo di riserva non eccederà il 15% del capitale nominale.

Raggiunta questa cifra cesserà la prelevazione destinata a costituirlo giusta il precedente articolo 38; essa però sarà ripresa sempre quando la detta cifra venisse a trovarsi diminuita per le applicazioni contemplate nel seguente articolo 40.

**Dissoluzione e liquidazione della Società;
controversie tra soci.**

Art. 40.

La Società potrà essere disciolta anche prima che si compia la durata stabilita, quando l'Assemblea Generale, nelle forme fissate nell'articolo 36, adotti come opportuna una tale misura anche nei casi non contemplati nell'articolo 146 del Codice di Commercio.

La liquidazione dalla Società sarà eseguita da Stralciari eletti dall'Assemblea Generale con le norme che essa stabilirà, sulla proposta del Consiglio d'Amministrazione, ed in tutto il di più sotto la osservanza dell'articolo 192 del Codice di commercio.

Art. 41.

Nel corso della liquidazione, l'Assemblea Generale continuerà

a funzionare con le stesse norme dalle quali è regolata durante l'esistenza della Società.

L'Assemblea Generale fisserà le ripartizioni dei prodotti della liquidazione, e ciò dietro prelevazione delle somme occorrenti a dismettere qualche passività sociale.

Il fondo di riserva ove non fosse colpito da tale prelevazione resterà attribuito agli azionisti, in proporzione delle rispettive azioni.

Doc. 10

Estratto da: MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, *Bollettino Ufficiale delle Società per azioni*, anno VII, fascicolo XLII, 17 ottobre 1889, pp. 93-97.

Banca Centrale di Roma. Processo verbale dell'assemblea generale del 29 settembre 1889 (2^a convocazione).

In seguito agli avvisi di convocazione pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 203 e n. 219, si sono riuniti gli azionisti della Banca Centrale nella sala dell'amministrazione di detta Banca nel dì 29 settembre 1889.

La seduta è aperta alle 10 e mezzo antimeridiane.

Presidente il signor Saverio Catalfamo, segretario il signor Nicola Marzi.

Vengono nominati scrutatori il signor cavaliere Federico Oneto ed il signor Barelli Michele.

Le azioni presenti e rappresentate ammontano a 2794 controllate dall'intero seggio di Presidenza innanzi all'assemblea.

L'ordine del giorno reca:

- 1° Relazione dell'amministrazione e dei sindaci;
- 2° Discussione ed approvazione del bilancio;
- 3° Nomina di amministratori e sindaci;
- 4° Provvedimenti amministrativi.

Il presidente, nella qualità sua di amministratore direttore, legge la sua relazione, dalla quale risulta che malgrado la crisi e le diverse difficoltà sormontate dalla nostra Banca, la sua posizione non è menomamente compromessa, e senza preoccupazione può aspettare il miglioramento generale del mercato finanziario e la ripresa degli affari, e conchiude proponendo all'assemblea l'approvazione del bilancio.

Per il Comitato dei sindaci prende la parola il sindaco relatore signor Giuseppe Milanese:

Signori azionisti! – La saggia amministrazione e le cure assidue del nostro amministratore direttore, e per le quali abbiamo il più alto encomio, impedirono che la Banca fosse menomamente impegnata nella crisi che ha compromesso tanti Istituti e tante persone, e invece la Banca è rimasta seria ed al suo posto.

I crediti e le cambiali, oltre la solvibilità della firma, sono nella più gran parte anche garantite, essendo quasi tutti i debitori azionisti per cifra superiore all'ammontare del loro debito.

La banca non ha riscontato cambiali che per una meschinissima somma, in modo che non ha da temere il suo pagamento per intervento, in mancanza di pagamento degli accettanti.

I depositi sono sparuti e perciò non vi è da temere, come per molti altri Istituti, il ritiro in momento di crisi. Noi quindi viviamo di vita propria, aspettando che la crisi finisca, e dimostrando intanto la nostra solidità.

Le spese eccezionali per il trasferimento della nostra sede a Roma e per nuovi stampati colla nuova ditta, e la sospensione degli affari per qualche tempo fecero sì che le spese di esercizio superarono di poco i benefizi, come era facile prevedersi.

I nostri libri sono tenuti sempre con la massima nitidezza e precisione; i valori, il numerario, il portafoglio sono nella più scrupolosa regolarità con le cifre del bilancio, che è nostro dovere proporvi di approvare.

Vi proponiamo pure di coprire il disavanzo di questo esercizio col fondo di riserva, e siamo sicuri che in quest'anno corrente si riacquisterà quello che non si è guadagnato nel passato e la nostra Banca rinascerà a più prospere sorti.

Passatosi alla discussione del bilancio il signor cav. Stanislao Manfredi presenta il seguente ordine del giorno:

“L'assemblea, udite le relazioni dell'amministratore e dei sindaci, approva il bilancio in ogni sua parte e decide che il disavanzo, naturalmente prevedibile, si copra col fondo di riserva, anteriormente acquisito, passando la piccola resta nel conto di quest'anno corrente.

“L'assemblea emette un voto di fiducia e di lode all'amministratore per aver saputo in tempi così difficili e con tanta spesa di trasloco della sede mantenere intatta e speranzosa la posizione della Banca”.

Posto ai voti l'ordine del giorno del sullodato signor Manfredi, viene approvato all'unanimità.

Il presidente si è astenuto in questa votazione.

Apertasi la discussione della terza parte dell'ordine del giorno, vengono nominati alla unanimità:

Sindaci effettivi i signori: Giuseppe Milanese – Nicola Marzi – Gaetano Fiore;

Sindaci supplenti i signori: Cav. Carlo Augusto Fattori – Cav. Carlo Ferrer.

Dopo poi un voto di fiducia all'amministratore unico, sulla sua insistenza, vengono eletti come amministratori i signori:

Comm. avv. Pietro Venturi, ex-deputato, ex-sindaco di Roma;

Comm. Michele Castellini, ispettore generale al Ministero delle finanze, Direzione generale delle gabelle, a riposo;

Comm. Giambattista Jonni, consigliere della Corte dei conti, vice-presidente della Società mutua anonima fra impiegati;

Comm. Matteo Mauro, colonnello della riserva;

Cav. uff. Saverio D'Amico, presidente della Corte d'appello, in riposo;

Cav. nob. Giuseppe Garroni;

Cesare Valenti, segretario generale (?) di ragioneria al Ministero delle finanze;

Ing. Benedetto Guidi.

È confermato, come lo è statutariamente, il signor Saverio Catalfamo amministratore delegato e direttore.

L'assemblea autorizza intanto fin da ora che se per caso gli amministratori non accettassero la nomina, o cessassero per rinuncia, morte od altra ragione, continuerà ad amministrare unico, come pel passato, il signor Saverio Catalfamo, nel quale si conferma sempre la fiducia, già dimostrata dagli azionisti, nei tre anni di vita della Banca.

Passatosi alla quarta parte dell'ordine del giorno, il presidente fa osservare che è necessario ed urgente il finale cambiamento delle vecchie azioni della Banca Calabro-Sicula in Banca Centrale, per sistemare completamente questo servizio, ed impedire che potessero nascere equivoci con qualche certificato provvisorio di azioni non liberate, che già furono dichiarate decadute da molto tempo, ma che non furono ritornate alla Banca, ed essendosi intanto verificato che alcuni azionisti, per indolenza o perché debitori verso la Banca, non rispondono alle lettere e sollecitazioni, chiede che l'assemblea generale fissi un termine perché possa avvenire immancabilmente il cambiamento delle poche antiche azioni della Banca Calabro-Sicula ancora in circolazione intieramente pagate, sia in titoli definitivi che provvisori, al portatore o nominativi, in nuove azioni della Banca Centrale.

Dopo breve discussione il signor cav. Federico Oneto presenta il seguente ordine del giorno:

“L'assemblea, udite le proposte del presidente e riconosciutane la necessità e l'urgenza di provvedervi, delibera che quei pochi azionisti possessori di vecchi titoli della Banca Calabro-Sicula debbono, nel termine di tre mesi da oggi, presentarli a questa sede, per averli mutati in nuovi titoli della Banca Centrale; decorso il

qual termine, i pochi titoli non cambiati resteranno decaduti e saranno venduti al meglio, a beneficio della Banca. Delibera altresì che tale diffida sia pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*".

Questa proposta del signor cav. Oneto, posta ai voti, viene approvata all'unanimità.

L'azionista signor Saverio cav. D'Amico, presidente della Corte d'appello in riposo, prende la parola e propone che tale diffida sia intimata per lettera raccomandata a quei singoli azionisti possessori ancora di vecchi titoli.

Il signor Ferdinando Ciareti aggiunge che la lettera raccomandata venga spedita con ricevuta di ritorno.

Approvate anche esse all'unanimità.

Esauritosi l'ordine del giorno, la seduta viene sciolta alle ore 11 antimeridiane.

Del che si è redatto il presente verbale.

Il presidente: S. Catalfamo.

Gli scrutatori: Federico Oneto – Barelli Michele.

Il segretario: Nicola Marzi.

BANCA CENTRALE IN ROMA

Bilancio dell'esercizio 1888.

ATTIVO.

Cassa	L.	24,282	51
Portafoglio:			
Per effetti oltre 3 mesi	L.	232,774	"
Id. a 3 mesi	"	30,049	28
Id. presso terzi	"	35,172	49
Id. sofferenze	"	4,101	"
Obbligazioni di corpi morali.	"	7,560	"
		<u>309,650</u>	77
Mutui ipotecari	L.	10'415	78
Crediti:			
Banche e corrispondenti diversi partite debitorici	L.	60,308	49
Agenzie e corrispondenti diversi	"	13,597	80
		<u>73,906</u>	31
Depositi a cauzione servizio.	L.	32,000	"
Azioni ed obbligazioni di Società	"	725	"
Spese e bolli ripetibili	"	3,114	95
Mobili e spese d'impianto	"	39,643	24
Perdite e profitti, disavanzo da liquidarsi e assegnarsi.	"	10,777	10
		<u>504,515</u>	66
Totale attivo	L.		

PASSIVO.

Fondo capitale	L.	400,000	"
Fondo di riserva.	"	10,688	99
		<u>410,688</u>	99
Depositi:			
Conti correnti fruttiferi.	L.	26,867	80
Buoni fruttiferi	"	486	"
Buoni vista.	"	575	"
Conti correnti infruttiferi.	"	10,650	"
		<u>38,528</u>	80
Deposito per cauzione servizio.	L.	32,000	"
Crediti diversi	L.	5,468	"
Crediti - Banche e corrispondenti partite creditrici.	"	17,743	11
		<u>23,210</u>	11
Dividendi arretrati.	L.	86	76
		<u>504,515</u>	66
Totale passivo	L.		

Dimostrazione del conto generale perdite e profitti dal 1° luglio 1888
al 30 giugno 1889.

DARE.

Commissioni e proventi passivi:			
Per effetti rimessi all'incasso e perdite di piazza.	L.	159	"
Commissioni diverse agli agenti, obbligazioni di corpi morali	"	1,268	54
		<u>1,427</u>	54
Interessi passivi:			
Risconto effetti bancari	L.	1,133	97
Conti correnti diversi	"	1,440	59
		<u>2,574</u>	56

Pesi e tasse diverse pagate e registrazione atti assemblea	L.	1,297	55
Spese generali:			
Stipendio al personale e gratificazione	L.	23,360	"
Pigione della sede	"	2,285	"
Spese per posta e telegrafo.	"	2,753	50
Spese di cancelleria e telefono	"	411	18
Spese di viaggi.	"	2,559	"
Traporto della sede a Roma, mobili, personale, carte, registri, ecc.	"	3,882	"
Stampa di nuove azioni, carte, assegni, circolari e tutti gli stampati di ufficio colla nuova ditta	L.	3,216	50
		<u>38,467</u>	<u>18</u>
Totale dare	L.	43,706	83

AVERE.

Uttili diversi:			
Dritto di trasferimento azioni	L.	147	89
Compra e vendita di titoli	"	557	31
Obbligazioni a premio	"	94	95
		<u>800</u>	<u>06</u>
Interessi attivi:			
Sconto di effetti	L.	5,223	61
Conti correnti diversi	"	25,207	44
Interessi diversi di mora ed altre ragioni	"	1,303	37
		<u>31,734</u>	<u>42</u>
Commissioni e proventi attivi:			
Effetti all'incasso	L.	79	75
Commissioni diverse.	"	315	50
		<u>395</u>	<u>25</u>
Totale utili	L.	32,929	73
Disavanzo da assegnare	"	10,777	10
Totale avere	L.	43,706	83

Visto per copia conforme:

Il Presidente
S. CATALFAMO.

Il Segretario
NICOLA MARZI.

Registrato a Roma il 4 ottobre 1889, a registro 49, serie 3^a, n. 5228 atti privati, con la tassa di lire 1 20.

Tribunale civile e correzionale di Roma.

Presentato addì 5 ottobre 1889 ed iscritto al n. 400 del registro d'ordine, al n. 274 del registro trascrizioni, al n. 35 del registro Società, vol. 3^o, elenco n. 274.

Roma, li 5 ottobre 1889.

Il Cancelliere
V. ZANGHIERI.

Doc. 11

Estratto da: MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, *Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni*, anno VIII, fascicolo XXXV, 28 agosto 1890, pp. 229-232.

Banca Centrale in Roma (Società anonima). Processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti del 24 luglio 1890.

L'anno 1890, il giorno di giovedì 24 del mese di luglio, alle 10 antimeridiane, in Roma, nella sala delle assemblee della Banca centrale, nel locale di sua residenza, via Due Macelli, n. 66.

Essendosi dal Consiglio di amministrazione di questa Banca convocata per questo giorno l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, come da pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 161, in data 10 luglio 1890, si radunarono in questo luogo gli azionisti che hanno adempiuto al disposto dell'articolo 28 degli statuti sociali.

L'assemblea è presieduta dal cav. M. Ravot Carboni, amministratore; le azioni presenti o rappresentate ammontano a 2726.

Il presidente, constatato e controllato innanzi l'assemblea il numero delle azioni che supera di molto il numero legale necessario, ha dichiarato legalmente costituita l'assemblea generale e chiamò a far parte dell'ufficio come scrutatori il signor D'Ippolito Calogero e il signor Messeri Eugenio.

Fu assunto a segretario il signor Campanile Tomaso. Quindi il presidente ha dato lettura della sua relazione.

Dopo ciò dal sindaco signor Nicola Marzi, a nome dell'ufficio di sindacato, viene data lettura del seguente rapporto:

Signori azionisti! – La crisi della quale parlammo nella nostra relazione dell'anno scorso perdura in Roma e diventa sempre più acuta, ciò che rende continue e facili le perdite e diminuisce i benefici, facendoli superare dalle spese di esercizio. Però grazie allo zelo, all'operosità ed al disinteresse dell'Amministrazione, abbiamo potuto chiudere il presente esercizio, non solo senza perdite, ma con un beneficio che supera le spese generali pagate.

L'amministrazione e direzione è stata assunta completamente dal signor cav. Michele Ravot-Carboni che con la sua sagacia e conoscenza dei Codici, quale vecchio magistrato, l'ha condotta con quella severa regolarità e scrupolosa osservanza delle leggi, come si è sempre operato, fino dalla fondazione della Banca.

I libri per conseguenza sono stati e sono tutti sempre tenuti

con la massima nitidezza e precisione; i valori, il numerario, il portafogli, rispondono esattissimi con le cifre del bilancio, che è nostro dovere proporvi di approvare e di passare l'utile ad ammortizzamento delle spese d'impianto che, come rilevasi dal bilancio dell'anno scorso, rappresentano una cifra importante per le succursali ed agenzie aperte e chiuse durante la gestione della sede di Messina ed il trasloco della sede in Roma.

Moltissime Banche, in questi momenti, saggiamente non hanno distribuito dividendo, passando i benefizi a consolidamento dell'Istituto, e noi vi proponiamo perciò di fare lo stesso.

Dopo la lettura della suddetta relazione e rapporto, e messo a disposizione degli azionisti, come lo furono nei giorni precedenti, gli stati e bilanci, il presidente ha messo ai voti la proposta di approvare definitivamente il bilancio al 30 giugno 1890 e di approvare che gli utili ricavati nell'esercizio vadano in diminuzione delle spese d'impianto.

Queste proposte furono approvate, una dopo l'altra, ad unanimità di voti.

A proposta dell'azionista signor D'Ippolito Calogero, fu emesso un voto di fiducia alla Amministrazione tutta e di ringraziamento all'amministratore signor Catalfamo per quanto ha fatto per la Società.

Si passa al 4° articolo dell'ordine del giorno: "Nomina degli amministratori", e si impegna una viva discussione sull'impossibilità nei momenti attuali di formare un completo Consiglio di amministrazione per la clausola statutaria della cauzione di 200 azioni sociali.

In seguito del che l'assemblea approva la nomina del cavaliere Michele Ravot-Carboni ad amministratore delegato, fatta dal Consiglio di amministrazione con deliberazioni del 30 ottobre e 15 dicembre 1889; la conferma ad unanimità con voto di fiducia, ringraziandolo dell'opera prestata.

Il cav. Ravot-Carboni comunica all'assemblea che il signor Saverio Catalfamo fu costretto per malattia e circostanze di famiglia, fin dal 15 dicembre 1889, a dare le sue dimissioni dalla carica di amministratore delegato, e propone che l'assemblea preghi il signor Catalfamo a ritirare le date dimissioni, essendo l'opera sua utilissima alla Società ed allo sviluppo ed incremento de' suoi affari.

L'assemblea, ad unanimità, non potendo interrogare il signor Saverio Catalfamo, perché assente oggi all'adunanza, delibera

di pregare caldamente il signor Catalfamo a ritirare le dimissioni, poiché la Società avrebbe sommo dispiacere se le mancasse tale coadiuvazione nell'Amministrazione, e che per 3 anni ha dato sì splendida prova di scrupolosa onestà, intelligenza, attività e corretta amministrazione.

Qualora poi disgraziatamente il signor Catalfamo insistesse nel volersi ritirare dall'Amministrazione, l'assemblea gli conferma sempre il suo voto di fiducia e di gratitudine.

L'assemblea, non potendo nominare altri amministratori seduta stante, non sapendo se accettano, autorizza il signor cav. M. Ravot-Carboni a nominare i membri del Consiglio mancanti e, non potendoli trovare tutti, amministrare la Società con quelli che trova ed in mancanza da solo, a norma dell'articolo 19 degli statuti sociali.

Il presidente invita infine l'assemblea a formare una scheda di 5 nomi per l'elezione di 3 sindaci effettivi, in surrogazione dei signori Nicola Marzi, Gaetano Fiore e Giuseppe Milanese e di 2 supplenti, in rimpiazzo dei signori cav. Carlo Augusto Fattori e cav. Gaetano Ferrer, scaduti d'ufficio.

Vengono eletti i signori Tomaso Campanile, sindaco titolare e confermati i signori Giuseppe Milanese e Nicola Marzi; pei sindaci supplenti viene eletto il signor D'Ippolito Calogero e confermato il signor cav. Carlo Augusto Fattori.

Esaurito così l'ordine del giorno, il presidente leva la seduta alle ore 11 3/4 antim.

Il presidente: M. Ravot-Carboni.
Il segretario: Campanile Tomaso.

BANCA CENTRALE IN ROMA

(Società anonima).

Bilancio al 30 giugno 1890.

ATTIVO.

Cassa	L.	10,154	40
Portafogli:			
Per effetti oltre i tre mesi	L.	197,800	„
Id. a tre mesi	„	29,500	40
Id. presso terzi	„	27,734	„
Id. effetti in sofferenza	„	3,647	50
Per obbligazioni Corpi morali	„	740	„
		259,421	90
Mutui ipotecari	L.	11,040	73
Crediti:			
Banche e corrispondenti diversi (partite debitorie)	L.	73,639	73
Agenzie e corrispondenti diversi	„	9,875	38
		83,515	11
Depositi a cauzione servizio	L.	97,100	„
Depositi a garanzia sovvenzioni	„	2,779	50
Anticipazioni sopra pegni titoli	„	1,198	„
Azioni ed obbligazioni di Società	„	956	35
Spese e bolli ripetibili	„	2,350	63
Mobili e spese d'impianto	„	40,686	74
		509,203	36
	Totale L.		

PASSIVO.

Fondo capitale	L.	400,000	„
Conti correnti fruttiferi	„	250	„
Partecipazioni operazioni finanziarie	„	438	31
Depositanti a cauzione servizio	„	97,100	„
Depositanti a garanzia sovvenzioni	„	2,779	50
Creditori diversi - Banche e corrispondenti (partite creditrici)	„	6,064	34
Profitti e perdite - Utili del corrente esercizio	„	2,571	21
		509,203	36
	Totale L.		

Dimostrazione del conto generale profitti e perdite al 30 giugno 1890.

DARE.

Commissioni e provvigioni passive:			
Sopra effetti rimessi all'incasso	L.	304	30
Sopra commissioni diverse	„	233	65
		537	95
Risconto effetti bancari	L.	927	52
Conti correnti diversi	„	1,093	65
		2,021	17

Pesi e tasse per quelle pagate	L.	1,688	13
Spese generali:			
Stipendi e gratificazioni medaglie di presenza	L.	22,172	79
Fitto locale.	"	2,750	"
Spese postali e telegrafiche	"	2,384	86
Spese di cancelleria e telefono.	"	1,397	66
Spese carta, libri e stampati.	"	2,191	25
Spese giudiziarie	"	353	10
Spese varie.	"	1,555	75
		<hr/>	
Utili netti dell'esercizio	L.	2,571	21
		<hr/>	
	L.	39,623	37
		<hr/>	

AVERE.

Utili diversi:			
Compra e vendita titoli per conto terzi	L.	399	55
Operazioni finanziarie	"	1,069	37
Id. di Borsa per conto terzi	"	4,372	57
Id. diverse.	"	9,065	"
		<hr/>	
Interessi attivi:			
Sopra sconti effetti	L.	7,181	01
Sopra conti correnti diversi	"	10,757	72
Sopra Banche e corrispondenti	"	3,569	"
Sopra anticipazioni	"	261	90
Sopra diversi di mora ed altri	"	274	75
		<hr/>	
Commissioni e provvigioni attive:			
Sopra effetti all'incasso.	"	294	50
Sopra commissioni diverse	"	2,378	"
		<hr/>	
	L.	39,623	37
		<hr/>	

Il Presidente

M. RAVOT-CARBONI.

Il Segretario

CAMPANILE TOMASO.

Registrato a Roma il 30 luglio 1890 al registro 53, serie 1^a, n. 1493 Atti privati. Esatte lire 1 20.N. 4 — *Il Controllore*

.....

Il Ricevitore

.....

Tribunale civile e penale di Roma.Presentato addì 2 agosto 1890 ed iscritto al n. 371 del registro d'ordine, al n. 243 del registro trascrizioni, al n. 35/1889 del registro Società, vol. 4^o, elenco n. 243.

Roma, 2 agosto 1890.

Il Cancelliere

LEONI.

Doc. 12

Estratto da: MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, *Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni*, anno IX, fascicolo XLI, 8 ottobre 1891, pp. 103-106.

Banca Centrale in Roma (Società anonima). Processo verbale dell'assemblea generale del 16 settembre 1891.

L'anno 1891, il giorno di mercoledì 16 del mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane in Roma, nella sede delle assemblee della Banca Centrale, via Due Macelli, n. 66.

L'assemblea generale ordinaria fu convocata, giusta avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 205 in data 2 settembre, e si radunarono in questo luogo gli azionisti che hanno adempiuto al disposto dell'articolo 28 degli statuti sociali.

Presidente il signor cav. Michele Ravot-Carboni, amministratore.

Le azioni presenti e rappresentate ammontano a n. 2152.

Il presidente controllato innanzi l'assemblea il numero delle azioni che supera di gran lunga il numero legale necessario, ha dichiarato legalmente costituita l'assemblea generale, e chiamò a far parte dell'ufficio come scrutatori il signor Lami Luigi e il signor Antonio Corbellini.

Fu assunto a segretario il signor Eugenio Messeri.

Il presidente ha letto la sua relazione.

Dopo ciò vien letta la relazione dei sindaci.

Dopo la lettura della relazione e rapporto, il presidente ha messo ai voti la proposta di approvare il bilancio al 30 giugno 1891.

Il bilancio viene approvato all'unanimità con voto di fiducia all'amministratore unico, cav. Michele Ravot-Carboni.

Si passa al 4° articolo dell'ordine del giorno, nomina dei sindaci, e vengono eletti il signor Giuseppe M. Angelini Giustiniani e il signor Emilio Lami, e confermato il signor Tommaso Campanile.

Pei sindaci supplenti vengono confermati i signori D'Ippolito Calogero e cav. Carlo Augusto Fattori.

(*Omissis*).

La seduta è levata alle ore 12 meridiane.

Il presidente: Cav. M. Ravot-Carboni.

Il segretario: E. Messeri.

RELAZIONE DEI SINDACI

Signori azionisti! – Il bilancio al 30 giugno 1891 della Banca centrale che vien presentato alla vostra approvazione è esattamente conforme ai libri di contabilità tenuti colla maggiore regola e precisione, come pure i valori titoli, portafoglio, numerario confrontano scrupolosamente colle cifre notate, quindi lo certifichiamo perfettamente veritiero.

L'amministrazione tenuta dall'egregio amministratore unico cav. Michele Ravot-Carboni, è stata condotta con ammirevole attività, energia e competenza nelle difficili condizioni di crisi che generalmente si traversano, e che impediscono lo sviluppo degli affari e la realizzazione di molti benefici.

Egli certo non poteva fare di più, e nessuno al suo posto avrebbe potuto fare di meglio.

Tutto fa credere che le condizioni generali attuali cesseranno e che la Banca centrale ritornerà al movimento di affari considerevoli che ebbe nei suoi primi anni.

Non ci resta perciò che proporre alla vostra approvazione le cifre e le risultanze del bilancio presentatovi.

Roma, li 16 settembre 1891.

Pel Comitato dei sindaci: Tommaso Campanile, sindaco relatore.

BANCA CENTRALE IN ROMA
(Società anonima).

Bilancio al 30 giugno 1891.

ATTIVO.

Cassa	L.	6,194 70	
Portafoglio:			
Per effetti oltre i tre mesi	L.	199,990	,
Id. a tre mesi	"	90,002	50
Id. presso terzi	"	15,875	64
Id. in sofferenza	"	3,866	95
		<hr/>	249,734 49
Mutui ipotecari	L.	11,433	53
Crediti:			
Banche e corrispondenti	L.	54,414	36
Agenzie e corrispondenti	"	9,994	53
Conto causa Sciacca	"	3,765	"
		<hr/>	67,573 89
Azioni ed obbligazioni di Società	L.	524	85
Depositi:			
A cauzione servizio	L.	56,800	"
A garanzia sovvenzioni	"	1,065	50
		<hr/>	57,865 50
Mobili e spese d' impianto	L.	37,865	53
Spese e bolli ripetibili	"	3,498	53
		<hr/>	L. 434,691 02
Perdite del corrente esercizio 1890-91	"	25,865	97
		<hr/>	Totale . . . L. 460,556 99

PASSIVO.

Fondo capitale	L.	400,000	"
Depositanti a cauzione servizio	"	56,800	"
Depositanti a garanzia sovvenzioni	"	1,065	"
Creditori diversi - Banche e corrispondenti	"	2,691	"
		<hr/>	Totale . . . L. 460,556 99

Dimostrazione del conto generale profitti e perdite al 30 giugno 1891.

DARE.

Commissioni e provvigioni passive:			
Su effetti all'incasso	L.	32	56
Su commissioni diverse	"	16	50
		<hr/>	49 05
Interessi passivi - Risconto sopra effetti cambiari	L.	285	79

Perdite diverse come appresso:		
Abbono fatto con diverse transazioni per crediti inesigibili liquidati alla meglio	L.	9,786 75
Per effetti di impossibile esazione presso l'avv. Cupani liquidati a perdita	"	4,118 "
Per interessi e diversi liquidati a debito e non realizzati per transazione	"	11,094 65
Per perdita risultante dalla vendita di titoli che subirono ribassi	"	350 "
		<u>25,239 40</u>
Spese generali:		
Stipendi	L.	4,820 "
Fitto locale	"	2,160 "
Posta e telegrafo	"	3,320 56
Spese di cancelleria	"	1,520 22
Telefono, illuminazione e legna	"	1,425 55
Carta, libri e stampati	"	2,210 20
Spese giudiziarie	"	775 47
Varie	"	352 80
		<u>16,584 80</u>
Posi e tasse	L.	2,720 95
	L.	<u>44,879 99</u>

AVERE.

Utili diversi:		
Compra e vendita di titoli per conto terzi	L.	927 70
Operazioni finanziarie	"	825 23
Operazioni diverse	"	172 15
		<u>1,925 08</u>
Interessi attivi:		
Sopra sconto effetti	L.	6,220 50
Sopra conti correnti diversi	"	4,180 14
Sopra Banche e corrispondenti	"	2,296 83
Sopra effetti presso terzi	"	2,554 49
Diversi per mora, ecc.	"	234 53
		<u>15,486 49</u>
Commissioni e provvigioni attive:		
Sopra effetti all'incasso	L.	315 20
Commissioni diverse	"	1,287 25
		<u>1,602 45</u>
Perdite dell'esercizio 1890-91 da liquidarsi ed assegnare	L.	25,865 97
	L.	<u>44,879 99</u>

L' Amministratore

Cav. M. RAYOT-CARBONI.

Registrato a Roma li 25 settembre 1891 al registro 71, serie 3^a, n. 3823 atti privati, con la tassa di lire 1 20.

Tribunale civile e penale di Roma.

Presentato addì 26 settembre 1891 ed iscritto al n. 444 del registro d'ordine, al n. 282 del registro trascrizioni, al n. 35/1889 del registro Società, volume 4^o, elenco n. 282.

Roma, li 27 settembre 1891.

Il Vice-Cancelliere

E. FERBAZZI.

Doc. 13

Estratto da: MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, *Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni. Situazioni mensili dei conti*, anno X, n. 7, 1892, pp. 112-113.

Banca Centrale in Roma. Situazione dei conti al 31 luglio 1892.

Numero d'ordine	TITOLI DELLA SITUAZIONE	903	904	Numero d'ordine
		Banca centrale in Roma. 14 aprile 1887	Istituto italiano di credito fondiario in Roma. 5 marzo 1891	
	Capitale { Capitale nominale. L.	1 200 000.00	
	{ Capitale sottoscritto. »	400 000.00	
	{ Valore nominale dell'azione. »	100.00	
	ATTIVO.			
1	Numerario in cassa. L.	888.41		1
2	Cambiali in portafoglio } a 3 mesi o meno »			2
3	sull'Italia } a più lunga scadenza »	201 893.25		3
4	Cambiali in portafoglio sull'estero »		4
5	Anticipazioni sopra pegno di titoli a scadenza fissa. »		5
6	Anticipazioni sopra pegno di merci. »		6
7	Riparti »		7
8	Mutui ipotecari per capitale e interessi »	12 446.14		8
9	Mutui semplici chirografari } a Corpi morali »		9
10	per capitale e interessi } a privati »		10
11	Beni stabili »		11
12	Buoni del tesoro. »		12
13	Altri titoli di debito dello Stato »		13
14	Obbligazioni di Corpi morali. »		14
15	Azioni ed obbligazioni di Società. »	524.85		15
16	Conti correnti con garanzia »		16
17	Conti correnti diversi »		17
18	Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni. »		18
19	Depositi degli amministratori a cauzione servizio. »	30 900.00		19
20	Depositi liberi a custodia »		20
21	Mobili e spese d'impianto »	38 030.53		21
22	Effetti da incassare per conto terzi »		22
23	Effetti e crediti in sofferenza »	33 636.43		23
24	Agenzie e corrispondenze »	2 003.58		24
25	Esattorie »		25
26	Debitori diversi »	58 080.90		26
	Somma dell'Attivo . . . L.	384 404.09		
	Disavanzi degli esercizi precedenti da liquidare e assegnare. »	54 187.40		
	Spese e perdite dell'esercizio corrente »	200.00		
	SOMMA TOTALE . . . L.	438 791.49		
	Cambiali riscontate presso terzi L.		

operazioni.

PASSIVO.		
1	Capitale versato	L. 400 000.00
2	Fondo di riserva	»
3	Conti correnti senza interessi	»
4	Conti correnti fruttiferi per capitale e interessi	»
5	Depositi a risparmio	»
6	Buoni frutt. al nome a scadenza fissa per capitale e inter. »	»
7	Accettazioni cambiarie	»
8	Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni »	36 900.00
9	Depositanti a cauzione servizio	»
10	Depositanti per custodia	»
11	Obbligazioni	»
12	Dividendi in corso ed arretrati	»
13	Risconto portafoglio) alla chiusura dell'esercizio preced. »	»
14	ed anticipazioni) alla chiusura del semestre preced. »	»
15	Effetti ricevuti da altri istituti per l'incasso	»
16	Esattorie	»
17	Creditori diversi	» 1 891.49
	Somma del Passivo	L. 438 791.49
	Sopravanzo dell'esercizio preced. da liquidare ed assegnare. »	»
	Rendite e profitti dell'esercizio corrente	»
	SOMMA TOTALE	L. 438 791.49
	Saggio dello sconto e dell'interesse e data dell'ultima sua modificazione.	
	Sulle cambiali	L. 7.00
	Sulle anticipazioni a scadenza fissa	» 8.00
	Sui conti correnti con garanzia	» 6.00
	Sui conti correnti passivi	» 5.50
	Sui depositi a risparmio	» 4.00
	Sui buoni fruttiferi al nome	» 4.50
	Presso corrente delle azioni	L.
	Distinta del numerario esistente nelle Casse delle Sedi e Succursali.	
	Oro	L.
	Argento	» 18.60
	Bronzo	» 0.41
	Biglietti già consorziali e biglietti di Stato	»
	Biglietti degli istituti di emissione	» 870.00
	TOTALE	L. 888.41
	Misura delle anticipazioni sul valore corrente del pegno.	
	Sui titoli con garanzia governativa per cento	»
	Sui titoli industriali e diversi id.	»
	Sulle merci id.	»

Non ha incominciato le c

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17

Doc. 14

Estratto da: MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, *Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni. Situazioni mensili dei conti*, anno X, n. 8, 1892, pp. 112-113.

Banca Centrale in Roma. Situazione dei conti al 31 agosto 1892.

Numero d'ordine	TITOLI DELLA SITUAZIONE	904	905	906	Numero d'ordine
		Banca centrale in Roma. 14 aprile 1887	Istituto italiano di credito fondiario in Roma. 5 marzo 1891	English and Italian Banking Corporation in Londra e Roma. 3 dicembre 1891	
	Capitale { Capitale nominale L. Capitale sottoscritto » Valore nominale dell'azione »	1 200 000.00 400 000.00 100.00	
	ATTIVO.				
1	Numerario in cassa L.	608.41			1
2	Cambiali in portafoglio } a 3 mesi o meno »			2
3	} a più lunga scadenza »	201 893.25			3
4	Cambiali in portafoglio sull'estero »			4
5	Anticipazioni sopra pegno di titoli a scadenza fissa »			5
6	Anticipazioni sopra pegno di merci »			6
7	Riparti »			7
8	Mutui ipotecari per capitale e interessi »	12 446.14			8
9	Mutui semplici obliografari } a Corpi morali »			9
10	} a privati »			10
11	Beni stabili »			11
12	Buoni del tesoro »			12
13	Altri titoli di debito dello Stato »			13
14	Obbligazioni di Corpi morali »			14
15	Azioni ed obbligazioni di Società »	524.85			15
16	Conti correnti con garanzia »			16
17	Conti correnti diversi »			17
18	Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni »			18
19	Depositi degli amministratori a cauzione servizio »	26 900.00			19
20	Depositi liberi a custodia »			20
21	Mobili e spese d'impianto »	38 030.53			21
22	Effetti da incassare per conto terzi »			22
23	Effetti e crediti in sofferenza »	33 636.43			23
24	Agenzie e corrispondenze »	2 003.58			24
25	Esattorio »			25
26	Debitori diversi »	58 080.90			26
	Somma dell'Attivo . . . L.	384 124.09			
	Disavanzi degli esercizi precedenti da liquidare e assegnare . . . »	54 187.40			
	Spese e perdite dell'esercizio corrente »	480.60			
	SOMMA TOTALE . . . L.	438 791.49			
	Cambiali riscontate presso terzi L.			

operazioni.

operazioni.

PASSIVO.

1	Capitale versato	L.	400 000,00
2	Fondo di riserva	>
3	Conti correnti senza interessi	>
4	Conti correnti fruttiferi per capitale e interessi	>
5	Depositi a risparmio	>
6	Buoni fruit. al nome a scadenza fissa per capitale e inter. >	>
7	Accezioni cambiarie	>
8	Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	>	35 000,00
9	Depositanti a cauzione servizio	>
10	Depositanti per custodia	>
11	Obbligazioni	>
12	Dividendi in corso ed arretrati	>
13	Riconto portafoglio alla chiusura dell'esercizio preced. >	>
14	ed anticipazioni alla chiusura del semestre preced. >	>
15	Effetti ricevuti da altri istituti per l'incasso	>
16	Esattorie	>
17	Creditori diversi	>	1 891,49
	Somma del Passivo	L.	438 791,49
	Sopravanzo dell'esercizio preced. da liquidare ed assegnare. >	>
	Rendite e profitti dell'esercizio corrente >	>
	SOMMA TOTALE	L.	438 791,49
	Saggio dello sconto e dell'interesse e data dell'ultima sua modificazione.		
	Sulle cambiali	L.	7,00
	Sulle anticipazioni a scadenza fissa	>	8,00
	Sui conti correnti con garanzia	>	6,00
	Sui conti correnti passivi	>	3,50
	Sui depositi a risparmio	>	4,00
	Sui buoni fruttiferi al nome	>	4,50
	Prezzo corrente delle azioni	I.
	Distinta del numerario esistente nelle Casse delle Sedi e Succursali.		
	Oro	I.
	Argento	>	5,00
	Bronzo	>	3,41
	Biglietti già consenziali e biglietti di Stato	>	600,00
	Biglietti degli Istituti di emissione	>
	TOTALE	L.	608,41
	Misura delle anticipazioni sul valore corrente del pegno.		
	Sui titoli con garanzia governativa	per cento
	Sui titoli industriali e diversi	id.
	Sulle merci	id.

Non ha incominciato le c

Non ha incominciato le c

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17

Doc. 15

Estratto da: MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, *Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni. Situazioni mensili dei conti*, anno X, n. 10, 1892, pp. 114-115.

Banca Centrale in Roma. Situazione dei conti al 31 ottobre 1892.

Numero d'ordine	TITOLI DELLA SITUAZIONE	918	919	920	921	Numero d'ordine
		SALERNO				
		Banca centrale in Roma. 14 aprile 1887	Istituto italiano di credito fondiario in Roma. 5 marzo 1891	English and Italian Banking Corporation in Londra e Roma. 3 dicembre 1891	Banca salernitana in Salerno. 8 maggio 1881	
	CAPITALE	1 200 000,00 400 000,00 100,00	500 000,00 500 000,00 100,00	
	ATTIVO.					
1	Numero in cassa L.	131,60			103 805,62	1
2	Cambiali in portafoglio a 3 mesi o meno				1 703 028,40	2
3	sull'Italia	200 363,25			3
4	sull'estero	4
5	Anticipazioni sopra pegno di titoli a scadenza fissa			30 003,15	5
6	Anticipazioni sopra pegno di merci	6
7	Riparti	7
8	Mutui ipotecari per capitale e interessi	12 446,14			30 060,00	8
9	Mutui semplici chirografari a Corpi morali	9
10	per capitale e interessi a privati	10
11	Boni stabili			15 632,35	11
12	Buoni del tesoro	12
13	Altri titoli di debito dello Stato	524,85			13
14	Obbligazioni di Corpi morali	14
15	Azioni ed obbligazioni di Società	524,85			43 181,00	15
16	Conti correnti con garanzia			19 839,53	16
17	Conti correnti diversi			69 593,48	17
18	Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	18
19	Depositi degli amministratori a cauzione servizio	36 400,00			147 700,00	19
20	Depositi liberi a custodia	20
21	Mobili e spesa d'impianto	38 050,53			5 424,65	21
22	Effetti da incassare per conto terzi			1 401,63	22
23	Effetti e crediti in sofferenza	33 690,43			23
24	Agenzie e corrispondenze	2 063,53			24
25	Esattorie	53 168,85			25
26	Debitori diversi			118 932,06	26
	Somma dell'Attivo . . . L.	981 935,23			2 281 637,06	
	Diaravanti degli esercizi precedenti da liquidare o assegnare	54 187,40			
	Spese e perdite dell'esercizio corrente	2 388,63			65 123,68	
	SOMMA TOTALE . . . L.	438 991,49			2 349 765,74	
	<i>Cambiali riscattate presso terzi L.</i>	
	PASSIVO.					
1	Capitale versato L.	400 000,00			400 000,00	1
2	Fondo di riserva			53 147,32	2
3	Conti correnti senza interessi			4 045,45	3
4	Conti correnti fruttiferi per capitale e interessi			133 839,12	4
5	Depositi a risparmio			1 132 704,50	5
6	Buoni frutt. al nome a scadenza fissa per capitale e inter.			320 623,70	6
7	Accettazioni cambiarie	7
8	Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	8
9	Depositanti a cauzione servizio	36 400,00			147 700,00	9
10	Depositanti per custodia	10
11	Obbligazioni	11
12	Dividendi in corso ed arretrati			1 581,00	12
13	Risconto portafoglio alla chiusura dell'esercizio preced.	13
14	ed anticipazioni alla chiusura del semestre preced.	14
15	Effetti ricevuti da altri istituti per l'incasso	15
16	Esattorie	16
17	Creditori diversi	1 891,49			118 932,06	17
	Somma del Passivo . . . L.	438 991,49			2 228 637,57	
	Sopravvanti dell'esercizio preced. da liquidare ed assegnare	
	Rendite e profitti dell'esercizio corrente			120 627,87	
	SOMMA TOTALE . . . L.	438 991,49			2 349 765,74	

cominciato le operazioni.

cominciato le operazioni.

Saggio dello sconto e dell'interesse e data dell'ultima sua modificazione:		p. %	DATA
Sulle cambiali	L.	7.00
Sulle anticipazioni a scadenza fissa	>	8.00
Sui conti correnti con garanzia	>	6.00
Sui conti correnti passivi	>	3.50
Sui depositi a risparmio	>	4.00
Sui buoni fruttiferi al nome	>	4.50
Prezzo corrente delle azioni	L.
Distinta del numerario esistente nelle Casse delle Sedi e Succursali.			
Oro	L.
Argento	>	5.00
Rame	>	1.60
Biglietti già conserziali e biglietti di Stato	>	125.00
Biglietti degli istituti di emissione	>
TOTALE	L.	131.60
Misura delle anticipazioni sul valore corrente del pegno.			
Sui titoli con garanzia governativa	per cento
Sui titoli industriali e diversi	id.	75.00
Sulle merci	id.

Non ha in

Non ha in

p. %	DATA
6.00
0.50
.....
2.60
4.00
..
100.00	
.....	
72.50	
3.42	
2 355.00	
104 375.00	
106 803.02	
.....	
75.00	
.....	
.....	

INDICE DEI NOMI

I numeri in grassetto si riferiscono alle illustrazioni fuori testo.

- Accascina Maria, **2**.
Airoldi Giuseppe, 13n, 23n, 24n, 27n, 37n.
Amaduzzi Antonio, 5n, 6n.
Amodeo Domenico, 27n.
Angelini Giustiniani Giuseppe M., 132.

Barbera Cardillo Giuseppe, 8n.
Barelli Michele, 121, 124.
Battaglia Rosario, 8n, 23n.
Bellaroto Ferdinando, 39n.
Beninati Antonino, 39n.
Bertini Umberto, 11n, 12n.
Bona Casimiro, 66.
Bottari Salvatore, 8n, 23n, 37n.
Brunetti Giorgio, 13n, 23n, 24n, 27n, 37n.
Bruno Carmelo, 23, 98.
Bryant Barrett Ettore, 22, 62.

Caffarelli Giovanni, 22, 62.
Calfapietra Giuseppe, 39n.
Cambria Felice, 22, 62.
Campanile Tomaso, 127, 129, 131, 132, 133.
Campoliti Saverio, 39n.
Canderozzi Carmelo, 9n.
Cantella Luigi, 22, 62.
Capra Gaetano, 92, 102.
Caprara Giordano, 12n.
Cassandro Paolo Emilio, 6n.
Castellini Michele, 48, 123.
Catalano Arezzo Felice, 22, 62.
Cataldi Scalia Giuseppe, 39n.
Catalfamo Saverio, 9, 13, 13n, 22, 23, 29, 38, 39, 43, 44, 45, 48, 49, 61, 62, 63, 64, 65, 90, 91, 93, 103, 108, 121, 123, 124, 126, 128, 129.
Cavatore Pasquale, 66.
Cavour Benso Camillo, conte di, 7n.
Cedro Federico, 22, 61, 62, 63, 64, 65.
Checco Antonino, 8n.
Chiara Luigi, 8n.
Ciareti Ferdinando, 124.
Citarella Ernesto, 14, 22, 61, 62, 63, 64, 65.
Coda Vittorio, 13n, 23n, 24n, 27n, 37n.
Consiglio Carlo, 22, 61, 62, 63, 64, 65.
Corbellini Antonio, 132.

D'Amico Saverio, 48, 123, 124.
D'Amore V., 25n, 91.
D'Angelo Pasquale, 13n.
Dastoli Giuseppe, 39n.
De Col Giuseppe, 22, 61, 62, 63, 64, 65.
De Moja Giuseppe, 39n.
De Simone Antonino, 39n.
De Simone Ennio, 6n, 46n.
De Tommaso Nicolò Carlo, 8n.
Di Paola Vittorio, 23n.
D'Ippolito Calogero, 127, 128, 129, 132.

- Fasolo Domenico, 66.
 Fattori Carlo Augusto, 122, 129, 132.
 Fedele Santi, 8n.
 Ferraris Franceschi Rosella, 6n.
 Ferrazzi E., 135.
 Ferrer Carlo, 122, 129.
 Fiore Gaetano, 122, 129.
 Fiorito Rosario, 22, 61, 62, 63, 64, 65.
 Fleres Antonino, 9, 22, 61, 62, 63, 64, 65.
 Fleres Francesco, 22, 61, 62, 63, 64.
 Foberti Giuseppe, 63, 65
 Fornaro Antonina, 8n.
 Fraccola Giuseppe, 22, 62.

 Gariani Ignazio, 39n.
 Garroni Giuseppe, 48, 123.
 Gaudioso Mario, 23, 98, 3.
 Ge Rondi Carla, 7n.
 Giacobbe Costantino, 1, 3.
 Giarrusso Giuseppe, 23, 97, 98.
 Giolitti Giovanni, 7n.
 Giorgianni Santi, 23, 93, 108.
 Giusino Zaccaria, 22, 62.
 Granozzi Luciano, 7n.
 Grasso Gaspare, 14, 22, 61, 62, 63, 64, 65.
 Guidi Benedetto, 48, 123.

 Inserra Zuccolà Leopoldo, 22, 62.
 Ioli Gigante Amelia, 8n.

 Jaci Antonio Maria, 8n.
 Jonni Giambattista, 48, 123.
 Krakamp Francesco, 23, 98.

 Lami Luigi, 132.
 La Rocca Saverio, 39n.
 La Russa Francesco, 39n.
 Leoni, 131.
 Linaris Luigi, 39n.
 Lo Giudice Giuseppe, 93.
 Lo Giudice (Fratelli), 22, 62.
 Longo Domenico, 23, 39n, 93, 97, 98.
 Longone Domenico, 23, 98.
 Luzzatto Gino, 6n, 7n, 46n.

 Maccarone Gaetano, 39n.
 Manfredi Stanislao, 122.
 Mannarino Pinellò Francesco, 39n.
 Marchese R., 66.
 Marincola Fabrizio, 39n.
 Marzi Nicola, 122, 124, 126, 127, 129.
 Masini Carlo, 23n.
 Mauro Matteo, 48, 123.
 Mazzantini Mario, 13n.
 Mazzarino Gaetano, 22, 62.
 Messina Leonardo, 39n.
 Messeri Eugenio, 127, 132.
 Milanese Giuseppe, 121, 122, 129.
 Minore Luigi, 39n.
 Misitano Antonio, 14, 65, 91, 92, 93, 94, 102.
 Motta Giovanna, 37n.
 Murdaca Bruno, 39n.

 Navarra Leonardo, 39n.
 Nicolazzi Antonio, 39n.
 Nunnari Giovanni, 22, 61, 62, 63, 64, 65.

- Oliva Francesco, 22, 62, 63, 64, 65.
 Oliva Vito, 23, 97, 98.
 Oneto Federico, 121, 123, 124.
- Patti Antonino, 39n.
 Pavone Giovanbattista, 22, 62.
 Peirce Becker e Ilardi, 22, 62.
 Pellicano Francesco, 39n, 92, 102.
 Placida Federico, 39n.
 Poddighe Francesco, 20n.
 Procacci Giuliano, 6n, 7n.
 Pulejo Francesco, 22, 61, 62, 63, 64, 65.
- Ranieri Francesco, 23, 98.
 Ravot Carboni Michele, 49, 50, 127, 128, 129, 131, 132, 133, 135.
 Rigano Antonino, 9n.
 Rizza Santi, 14, 22, 61, 62, 63, 64, 65.
 Romano Gaetano, 63, 65.
 Ruggeri Domenico, 92, 97, 98, 102.
 Ruozi Roberto, 48.
 Russo Rossi Mariano, 14, 22, 62, 63, 64, 65.
- Salvadore Antonino, 13, 14n, 16, 61, 63, 64, 65, 66.
- Salvemini Gaetano, 8n.
 San Teodoro (Principe di), 40, 83, 93, 2.
 Sassi Salvatore, 44n.
 Scalia Benedetto, 39n.
 Spagnolo Francesco, 39n.
 Stellino Nicolò, 39n.
 Supino David, 20n.
- Telasi Alfonso, 39n.
 Toniolo Gianni, 6n, 7n.
 Trasselli Carmelo, 37n.
- Umberto I, 61, 64.
- Valenti Cesare, 48, 123.
 Venturi Pietro, 48, 123.
 Vermiglio Francesco, 5n, 23n, 41n.
 Vita Matteo, 22, 62.
 Vitale Francesco, 39n.
 Vitali Antonino, 39n.
- Zanghieri V., 126.
 Zappalà Giuseppe, 23, 93, 103.
 Zappalà Salvatore, 22, 61, 62, 63, 64, 65.
 Ziongo Costantino, 23, 92, 99, 102.

INDICE

MAURIZIO GAMBINO

STORIA DELLA BANCA CALABRO SICULA (1886 – 1892)

1. Premessa	Pag. 5
2. Cenni sul contesto economico di riferimento	" 6
3. Il processo di costituzione	" 9
4. Le principali norme statutarie	" 17
5. La struttura nella fase iniziale dell'attività:	
a) il soggetto economico	" 21
6. Segue: b) l'organismo personale	" 24
7. Segue: c) il patrimonio	" 29
8. Segue: d) i processi di gestione caratteristica	" 33
9. La formula imprenditoriale	" 36
10. L'espansione territoriale	" 39
11. Il bilancio della Banca Calabro Sicula al 30 giugno 1888	" 40
12. Dalla Banca Calabro Sicula alla Banca Centrale	" 45
13. La Banca Centrale: i bilanci, le situazioni contabili, l'epilogo	" 47

DOCUMENTI

Doc. 1 <i>a</i> : Programma per la fondazione della Banca Calabro Sicula	" 54
1 <i>b</i> : <i>Addenda</i> al programma per la fondazione della Banca Calabro Sicula	" 58
Doc. 2: Costituzione della Banca Calabro Sicula con sede in Messina (Società anonima a responsabilità limitata)	" 61
Doc. 3: Processo verbale dell'Assemblea del 22 dicembre 1886	" 64
Doc. 4: Decreto del Tribunale Civile e Correzionale di Messina 30 dicembre 1886	" 66
Doc. 5: Statuto della Banca Calabro Sicula, approvato dall'Assemblea Generale degli azionisti del 22 dicembre 1886 e modificato il 14 luglio 1888	" 67
Doc. 6: Banca Calabro Sicula, <i>Relazioni e bilancio presentati all'Assemblea Generale degli azionisti il 14 luglio 1888 relativi al primo esercizio 1887-88</i> , Tip. del Foro, Messina, 1888	" 83
Doc. 7: Banca Calabro Sicula in Messina. Processo verbale dell'Assemblea Generale ordinaria del 14 luglio 1888	" 93
Doc. 8: Banca Calabro Sicula. Società anonima con sede in Messina <i>Estratto dal processo verbale dell'Assemblea Generale degli azionisti della banca suddetta del 15 ottobre 1888 riunitisi straordinariamente in seconda convocazione</i>	" 104
Doc. 9: Banca Centrale, <i>Statuto sociale</i> , Messina, Tip. del Foro, 1888.	" 109
Doc. 10: Banca Centrale di Roma. Processo verbale dell'Assemblea Generale del 29 settembre 1889 (2 ^a convocazione)	" 121

Doc. 11: Banca Centrale in Roma (Società anonima). Processo verbale dell'Assemblea Generale degli azionisti del 24 luglio 1890	Pag. 127
Doc. 12: Banca Centrale in Roma (Società anonima). Processo verbale dell'Assemblea Generale del 16 settembre 1891	" 132
Doc. 13: Banca Centrale in Roma. Situazione dei conti al 31 luglio 1892	" 136
Doc. 14: Banca Centrale in Roma. Situazione dei conti al 31 agosto 1892	" 138
Doc. 15: Banca Centrale in Roma. Situazione dei conti al 31 ottobre 1892	" 140
INDICE DEI NOMI	" 143

BIBLIOTECA DELL'ARCHIVIO STORICO MESSINESE

Vol. I - Carmelo Tavilla

PER LA STORIA DELLE ISTITUZIONI MUNICIPALI A MESSINA
TRA MEDIOEVO ED ETÀ MODERNA, in 2 tomi

TOMO 1

Giurati, senatori, eletti: strutture giuridiche e gestione del potere dagli Aragonesi ai Borboni

TOMO 2

Giuliana di scritture dal sec. XV al XVIII dell'Archivio Senatorio di Messina compilata da
D. Rainero Bellone trascritta e continuata sino al 1803 da D. Salesio Mannamo
R. Mastro Notaro del Senato per suo uso personale
cm. 28,5x21,5 - T. 1, pp. 1-142 - T. 2, pp. 143-630 (Testi e Documenti, 1), Messina 1983

Vol. II - Antonino Meli

ISTORIA ANTICA E MODERNA DELLA CITTÀ DI S. MARCO
Ms. (sec. XVIII) della Biblioteca dell'Assemblea Regionale Siciliana, a cura di Oscar BRUNO
cm. 28,5x21,5 - pp. 456 - (Testi e Documenti, 2), Messina 1984

Vol. III - Giuseppe A.M. Arena

BIBLIOGRAFIA GENERALE DELLE ISOLE EOLIE
cm. 24x16 - pp. 256 - (Strumenti, 1), Messina 1985

Vol. IV - Anna Maria Sgrò

CATALOGO DEI MANOSCRITTI DEL FONDO LA CORTE CAILLER
NELLA BIBLIOTECA REGIONALE UNIVERSITARIA DI MESSINA
cm. 24x16 - pp. 400 - (Strumenti, 2), Messina 1995

Vol. V - Brunella Macchiarella

CULTURA DECORATIVA ED EVOLUZIONE BAROCCA NELLA PRODUZIONE TESSILE E NEL
RICAMO IN CORALLO A MESSINA (Sec. XVII e XVIII)
cm. 24x21,5 - pp. 152 - (Analecta, 1), Messina 1985

Vol. VI - Diego Ciccarelli

IL TABULARIO DI S. MARIA DI MALFINO' - VOL. I (1093 - 1302)
cm. 28,5x21,5 - pp. LXXXVIII + 400 - (Testi e documenti, 3), Messina 1986

Vol. VII - Diego Ciccarelli

IL TABULARIO DI S. MARIA DI MALFINO' - VOL. II (1304-1337)
cm. 28,5x21,5 - pp. 490 (Testi e documenti, 4), Messina 1987

Vol. VIII - B. Baldanza-M. Triscari

LE MINIERE DEI MONTI PELORITANI

Materiali per una storia delle ricerche di archeologia industriale
della Sicilia nord-orientale.

In appendice la "Memoria" di C.A. Lippi edita a Vienna nel 1798
ed un coevo manoscritto di P. Gambadauro (Barcellona, Messina)
cm. 28,5x21,5 - pp. 400 (Analecta, 2), Messina 1987

Vol. IX - Litterio Villari

STORIA ECCLESIASTICA DELLA CITTÀ DI PIAZZA ARMERINA
(con Prefazione di Carmelo Capizzi S.J.)
cm. 24,3x21 - pp. 480 (Analecta, 3), Messina 1988

Vol. X - Rosario Moscheo

FRANCESCO MAUROLICO TRA RINASCIMENTO E SCIENZA GALILEIANA
Materiali e ricerche
cm. 28,5x21,5 - pp. 658 (Testi e Documenti,5), Messina 1988